Anno 108 Numero 1 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Venerdì 2 Gennaio 1976

le estetiste di
MARBERT
vi attendono sino al 10 gennaio
da Servetti PROFUMI
in Via Tripoli 7

DOMENICA DOPO JUVENTUS-NAPOLI

Furino e Juliano
al nostro telefono
Chiamate il 688.616 e il 636.045

STAMPA SERA
BORSE

Portogallo: la polizia spara

TRE MORTI GRAVE UNA BIMBA

Oporto, 2 gennaio.

Reparti della Guardia nazionale hanno aperto ieri sera il fuoco contro centinaia di persone per impedire loro di irrompere nel penitenziario di Custoias, il carcere dove da oltre un mese sono detenuti i maggiori responsabili ed ispiratori del fallito colpo di Stato del 25 novembre scorso. Il bilancio degli incidenti, i più sanguinosi che in [illegible] del Portogallo abbia registrato in questi ultimi mesi, è piuttosto pesante: tre morti, sei feriti, tra cui una bambina di tre anni, figlia di uno dei detenuti.

Tra le vittime figura un cittadino della Germania occidentale, Guenther Bruns, di 22 anni, da Amburgo, è stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco e, secondo quanto viene indicato dall'ospedale di Oporto dove Bruns è stato trasportato, è morto immediatamente. Secondo alcune informazioni, Bruns lavorava nelle cooperative agricole del Portogallo del Nord e in questi giorni sarebbe dovuto tornare in patria.

All'ospedale di Oporto si precisa che le tre vittime degli incidenti sono, oltre a Bruns, Armenio Ferreira da Silva e una persona non ancora identificata. La bambina colpita dal fuoco della Guardia nazionale è Maria Isabel Arino Metelo, gravemente ferita al petto. Anche la madre è ferita, ma in modo lieve. La piccola Maria Isabel è figlia del maggiore Arino Metelo, che è stato [illegible] degli Interni nel quarto governo portoghese presieduto dal generale Vasco Gonçalves. Il maggiore Metelo è stato arrestato dopo il 25 novembre.

Una volta respinta la folla, la Guardia nazionale ha dovuto essere impegnata per sedare un ammutinamento divampato all'interno del penitenziario, avrebbe sparato sulla folla soltanto dopo essere stata a sua volta presa di mira dai manifestanti.

Erano circa le 19 quando il portone d'ingresso del carcere si è aperto per consentire ad un'auto ufficiale di uscire. La folla che fino a quel momento si era limitata a sollecitare con slogan la liberazione dei presunti responsabili del fallito putsch, ha tentato di approfittare della circostanza per irrompere all'interno del penitenziario. La Guardia nazionale è intervenuta sparando in un primo tempo soltanto in aria. Ma i colpi di avvertimento non hanno dissuaso i dimostranti dal lanciare pietre contro i reparti. A questo punto sembra che dalle [illegible] siano partiti alcuni colpi di arma da fuoco, che hanno provocato l'immediata reazione dei soldati.

Mentre la folla si disperdeva una commossa scoppiava all'interno di Custoias, la prigione nella quale si trovano attualmente una settantina delle persone arrestate in seguito al pronunciamento degli ufficiali di sinistra del 25 novembre scorso. I reparti che [illegible] a pochi minuti prima erano stati impegnati all'esterno dell'edificio dovevano faticare alcune ore per riportare l'ordine anche all'interno, mentre le autorità carcerarie ordinavano che si procedesse alla conta dei detenuti nel timore che qualcuno di essi fosse riuscito ad evadere.

Quella divampata dinanzi al carcere di Custoias a favore dei presunti golpisti non era la sola manifestazione di protesta. A Lisbona una dimostrazione simile si svolgeva quasi alla stessa ora dinanzi al carcere di Caxias, all'interno del quale sarebbero detenuti altri golpisti. I commandos scelti fatti affluire sul posto riuscivano a disperdere la folla inseguendola con le autoblindo e sparando in aria.

Gli incidenti di ieri hanno avuto uno strascico stamattina: ignoti hanno lanciato da un'auto in corsa una bomba contro il portone principale della caserma della Guardia. Al tempo stesso, a Braga, sono state sparate raffiche di mitra contro una libreria di proprietà di un attivista di sinistra. *(Ap)*

Oporto. I dimostranti assediano la prigione

Arrestati 12 "manovali,, del sequestro

BRACCATO IL CERVELLO DEL RAPIMENTO OVAZZA

MARIO BARIONA
NEVIO BONI
ALVARO GILI

Il colpo inferto all'Anonima Sequestri è stato durissimo. Carabinieri e polizia sono sulle tracce dei cervelli che hanno manovrato la fila della vicenda Ovazza, che è stata considerata dagli inquirenti un «rapimento anomalo». Ha detto il colonnello dei carabinieri Schettino, comandante del nucleo investigativo: «Abbiamo setacciato gli ambienti più diversi. Siamo riusciti dopo giorni e giorni di indagini a mettere le mani su qualcosa di veramente importante. I rapitori della signora Carla [illegible] si sono visti bruciati. Hanno capito che erano sul punto di essere scoperti e hanno dovuto letteralmente liquidare il rapimento». *La cifra richiesta era [illegible] e il riscatto pagato è esiguo al confronto.*

Sono state svolte indagini in diversi «clan». Si sono dovuti fare appostamenti e indagini sulla banda che battono la Calabria, quelle che agiscono sui monti e quelle che invece dominano dalla parte del mare. «Un lavoro da certosino per arrivare a un nome, ad un collegamento — ha spiegato il colonnello Schettino. — Prima di giungere a Luigi Chiarello si è dovuto cercare nel mondo della droga, dei «night» dei nights, della prostituzione».

Il Chiarello, nativo di Umbriatico (provincia di Catanzaro), pare ormai certo che fosse implicato nel rapimento di Carla Ovazza. Dal giro dei frequentatori dei locali notturni è arrivati a scoprire i nomi di Antonio Jannizzi ed Ernesto Brandestini, conosciuto nelle sale da ballo come «Maurizio». «Sono riusciti a fuggire — hanno detto al nucleo — ma crediamo per poco». *Contro di loro è stato spiccato dal giudice dottor Livio Pepino mandato di cattura.*

Il lavoro degli agenti è stato meticoloso. Mai come in questo caso si è vagliato ogni indizio, ogni più piccola traccia. Il lavoro dei brigadieri Tarantino, Mazzone, La Marca, Caputo è continuato giorno e notte ascoltando tutti coloro che in un modo o nell'altro avevano conosciuto i tre.

Un pittore, Giovanni Carenini, 45 anni di Rimini, aveva preparato documenti falsi da rilasciare a Ernesto Brandestini, che probabilmente è l'uomo che telefonava alla famiglia trattando il riscatto. «Una voce da professionista di questo genere — hanno spiegato — con un tono che per giorni ha fatto impazzire dall'angoscia i familiari». *Dal nome del pittore si è risaliti a altri: Silvia Rossi, Graziella Martano, Elena Gasparatto (amante del ricercato Luigi Chiarello), Silvano Polazzi, 24 anni, di Bologna, l'uomo che ha rubato la «Bmw» servita per il sequestro, Pietro Riccobene, fratello di Toni Riccobene, un killer [illegible] dal clan dei marsigliesi, giustiziato poco tempo fa sull'autostrada Torino-Milano.*

La mobile e la Criminalpol (dott. Ferrini e Montesano) dal canto loro fermano Valerio Genesio, Rosario Anditoro, Giancarlo Baretta, Luigia Caprini, Maria Lagonata, Ettore Carenini, figlio del pittore. La connivenza fra mondo della droga, contrabbando, clan mafiosi si fanno sempre più evidenti.

Il giro della malavita cittadina sembra ormai venduto a «clan» potenti che hanno affiliazioni con «pezzi da '90» in zona della Calabria. Nel giro locale dunque, è stata assoldata la manovalanza che ha rapito Carla Ovazza, ma i cervelli si nascondono, forse, dietro paraventi di una qualche legalità. I carabinieri sembrano sulla soglia di conclusioni sconcertanti per il retroscena macchinoso che nascondono. «Non possiamo fare dichiarazioni — hanno detto — ma anche se sembrano frasi con luoghi comuni, questa volta possono emergere davvero responsabilità insospettate».

Il colonnello Orsata è stato preciso: «Mettere le mani sulle persone implicate in qualche modo nel sequestro è stato difficile, ma in questo rapimento finalmente le [illegible] sono sicure e possono portare lontano». *La lunga notte del [illegible] del riscatto, mentre l'amico di famiglia, Sion Segre, girava per la [illegible] nei pressi di Sonisa, compiendo una cerca a propria caccia al tesoro alla rovescia (il premio era trovare il luogo per pagare il riscatto), i militi controllavano centinaia di vetture che transitavano nella [illegible].*

«Fra queste targhe di possono [illegible] le "auto civetta" dei rapitori — *ha detto il comandante dei carabinieri* —. Non lasciamo nulla al caso. Non vogliamo prendere soltanto i piccoli intermediari ma arrivare al cervello».

Un nome di «grosso rispetto», se anche i carabinieri della Ovazza ne parlavano con timore. «Signora, faremo come lei chiede [illegible] *stufetta, un maglione per ripararsi dal freddo)* ma solo se il "capo" è d'accordo». *E ancora:* «Dobbiamo chiedere al capo. Non sappiamo se lei potrà tornare viva o se il capo deciderà la sua morte». *E' possibile che i carcerieri parlassero di un capo per sviare le indagini future. E' certo però che i due sembravano spaventati, come ha detto Carla Ovazza:* «Mi è parso che i [illegible] che mi [illegible] sotto controllo avessero instaurato una specie di rapporto affettuoso con lui e fossero spaventati [illegible] dalla figura di questo "capo"».

Forse il cervello, con appoggi potenti, sapeva che ormai erano sotto chiave pedine dell'organizzazione, ma pur [illegible] uomini importanti ai fini di possibili confessioni. Dava perciò ordini severi ai carcerieri.

«Sapeva di dovere liquidare il rapimento a un prezzo fallimentare, perché ormai non davamo respiro al mondo della malavita. Il cervello ha preferito accettare le centinaia di milioni, almeno per avere la [illegible] di gestione di questo rapimento, che per certi versi era andato a male».

Gli uomini del nucleo investigativo, al comando del colonnello Schettino e dei capitani Lotti, Olivieri, Nechi, si recheranno in Calabria. Le speranze di riuscire a sapere qualcosa di più, sull'organizzazione dell'Anonima Sequestri sono scarse, ma ci sono riferimenti precisi ed è meglio non trascurare questa possibilità.

«Per incastrare i cervelli — è stato detto — occorrono prove. Non basta sapere i nomi di alcuni capi dei rapimenti, occorre avere delle prove. Speriamo che questa volta qualcuno si decida finalmente a parlare».

Gli altri servizi sulla liberazione di Carla Ovazza a pagina 2 e 14

Carla Ovazza lascia la caserma dei carabinieri di Moncalieri al braccio del col. Schettino

PAVIA

La ripresa della città in quattro progetti

(A PAGINA 11)

Anteprima di un libro

Un playboy si confessa "Come seduco le dive,,

(A PAGINA 9)

L'ultima novità della Zecca

Mancano le 100 lire avremo monete da 5

Roma, 2 gennaio.

Mentre prosegue la crisi degli spiccioli e le monete da cinquanta e da cento lire sono diventate quasi oggetti da collezionismo, dalla Zecca è giunta un'ultima novità: saranno coniate nuovi «pezzi» da 5 e da 10 lire. Quelli vecchi in «acmonital» con i disegni del delfino e dell'aratro che sono in circolazione dal 1951 non vanno più bene. Le nuove monetine avranno un disegno diverso e saranno realizzate con una nuova lega; le vedremo presumibilmente con le nuove monete da 200 lire, infatti il loro conio è previsto nello stesso disegno di legge che vara i «pezzi» da 200, e che è stato presentato recentemente al Consiglio dei Ministri.

Anche questa notizia, come già altre provenienti dagli ambienti che sovraintendono l'attività della Zecca italiana è sorprendente. Non si riesce a capire di che utilità siano ormai le monetine minori, che possono servire al massimo per comperare le caramelline acidule, oppure come gettoni per le macchine pesa persone.

Da tempo la crisi delle monete è stata affrontata dai commercianti delle varie città con un sistema che è ai limiti della legalità, e cioè con l'emissione di innumerevoli serie di piccoli assegni circolari, di «buoni» o di cartoncini stampigliati, vale a dire battendo moneta e in pratica sostituendosi allo Stato. La sola risposta che il Consiglio dei Ministri ha saputo dare è stata la decisione di tornare a corrispondere ai dipendenti della Zecca la speciale indennità per il lavoro straordinario che un tempo era stata soppressa. Il problema però non si risolve con le indennità straordinarie, ma con l'utilizzo razionale delle presse della Zecca e dei macchinari nuovi che pare siano stati acquistati.

Aumenta tutto: benzina, autostrade, treni, aerei

Chi viaggia è perduto

MARCO TOSATTI

Roma, 2 gennaio.

Viaggiare diventa un lusso, una cosa per ricchi. Aumenta tutto: auto, treni ed aerei. Alcuni rincari sono appena entrati in vigore, altri sono di prossima attuazione.

E' di ieri l'aumento delle tariffe per l'assicurazione auto, una maggiorazione che, in media, si aggira intorno al 15%, con variazioni a seconda del tipo di polizza che l'automobilista intende sottoscrivere. Ma chi viaggia in automobile deve fare soprattutto i conti con la benzina e con i pedaggi delle autostrade. Ebbene, per entrambi si profila una nuova stangata: l'aumento della benzina, di fronte alle nuove richieste avanzate dai petrolieri, pare ormai sicuro; l'unica cosa incerta è la data. Così per le autostrade.

Se l'auto è cara, non è però particolarmente vantaggioso rivolgersi verso altri mezzi di trasporto. Prendiamo il treno, il più popolare: da ieri è scattata la maggiorazione delle tariffe internazionali annunciata tempo fa. Sembra prossimo inoltre un nuovo forte aumento anche per i biglietti ferroviari interni.

L'amministrazione delle FS ha presentato al ministro uno schema che prevede tariffe più alte in una misura variabile dal 20 al 30 per cento. Le Ferrovie dello Stato — così si giustifica l'amministrazione — sono in un pesante passivo, anche a causa del fatto che il servizio, nel nostro Paese, è meno costoso che in qualsiasi altra nazione europea.

Auto e treni: e gli aerei? Anche qui la situazione non si presenta rosea. L'alto prezzo del carburante ha gettato lo scompiglio nei libri contabili, e di conseguenza, riflettendosi nei premi, anche sugli utenti. Dal dieci gennaio prossimo volare sulle linee interne costerà il dieci per cento in più. Il ministro dei Trasporti ha accolto la richiesta presentata da Alitalia, Itavia e Alisarda. In campo internazionale l'ultimo aumento fu adottato dalla Iata a novembre: un altro è atteso a breve scadenza. L'ultima maggiorazione per le linee nazionali (10%) risale invece al maggio scorso.

Se viaggiare è caro, si può sempre scrivere o telefonare. Ma anche qui non si scherza. Dal 1° gennaio spedire una lettera costa 150 lire invece di 100, una raccomandata 400 lire invece di 300, un espresso 450 lire invece di 300.

Per i telefoni stanno discutendo governo e sindacati: la Sip non vuole rinunciare ai cospicui guadagni ottenuti con l'ultima delibera del Cip. Inoltre pende sul capo degli utenti il conteggio urbano multiplo (Cum), cioè il conteggio degli scatti anche nelle conversazioni urbane.

Doppio vantaggio per l'azienda: introiti maggiori e linee più libere perché chi ha meno soldi sarà attento a non parlare troppo a lungo. Linee più libere significa un risparmio sull'installazione di nuovi cavi e centraline. Finora il Cum non è stato applicato solo per la mancanza di mezzi tecnici adatti; ma i lavori di installazione fervono.

TORINO: colpo di scena nel delitto di Capodanno

(Servizio a pagina 14)

● IL PUNTO

L'Amleto del psi

ENNIO CARETTO

Il segretario del psi De Martino ci ricorda Amleto: ormai da mesi, oscilla tra la tentazione di «uccidere» il governo e la volontà di mantenerlo in vita sino ai congressi dei partiti a marzo. Neppure adesso si capisce bene se abbia aperto o no la crisi con il discusso editoriale sull'*Avanti!* di mercoledì passato: più che una condanna a morte del «bicolore» dc-pri, ci spiegano gli stessi socialisti, egli ha chiesto un «chiarimento».

Crediamo di sapere che cosa rende inquieto De Martino. Alle sue spalle, democristiani e comunisti stanno realizzando una sorta di «compromesso storico», auspici i repubblicani, che vengono scoprendosi la vocazione dei «pontieri». De Martino si sente non solo emarginato nella lotta del potere, ma anche escluso, con una operazione di regime, dal processo politico che ha caratterizzato lo sviluppo dell'Italia negli ultimi tre lustri.

Non condividiamo perciò tutte le critiche che vengono mosse al segretario del psi: al pari nostro, egli ha il diritto di conoscere dove questo governo, o meglio la dc, voglia condurci. Condanniamo invece la sua scelta di tempo, convinti che un «chiarimento» possa aspettare sino a marzo. Come osserva stamane l'*Unità*, ci sono in ballo troppe cose: la legge sulla riconversione industriale, quella sull'aborto, il rapporto imprenditori-sindacati.

Se è vero che la crisi adesso non è nell'interesse del Paese, e che De Martino sbaglierebbe a provocarla, è però altrettanto vero che la politica italiana si trova in un'impasse. A nostro parere, qualora i congressi dei partiti non chiarissero un bel nulla, sarebbero necessarie elezioni anticipate. Sappiamo che questa è una soluzione impopolare, che le elezioni potrebbero risolversi in un referendum sul «compromesso» e via dicendo. Ma non scorgiamo alternative.

La frattura tra gli italiani e i loro governanti è una tragica realtà. Forse, solo il voto può contribuire a colmarla: in questa vicenda, il ruolo del psi sarebbe decisivo.

Il racconto di Carla Ovazza nell'emozione del rilascio

PEGGIO CHE IN UN LAGER

Le prime parole di Carla Ovazza sono state parole di terrore. Seduta sul ciglio della strada poco distante dal bivio di Candiolo, avvolta in una coperta, piange. Le gazzelle dei carabinieri con il colonnello Schettino, comandante del nucleo investigativo, il maggiore Ruggeri di Moncalieri, i capitani Lotti, Olivieri e Sechi, i sottufficiali Tarantino, Ciuffardi Barbero e Ria, sono sul posto, pochi minuti dopo la telefonata che ha annunciato la liberazione. C'è una nebbia fittissima. Non si vede al di un palmo. E' difficile trovare segnalazioni e riferimenti.

Le auto arrivano al bivio di Candiolo. Nulla. Tornano indietro. Un'ombra. Quasi per un miracolo la donna viene scorta. Le dicono che è salva e cercano di aiutarla a salire sulla macchina con il colonnello Schettino, i sottufficiali Vietri, Centrone, D'Amico, e Signora Ovazza... Signora Ovazza»: Cercano di tranquillizzarla ma lei è in preda ad un violento choc. Si sforza a dire: «Ho paura. Ho paura. Se vado via di qui mi ammazzano. Mi hanno detto: "Se ne andiamo. Tra dieci minuti torniamo a prenderti. Se ti muovi ti cerchiamo e ti ammazziamo"».

Sono le sue prime parole, poi continua. «Mi minacciavano sempre, continuamente. Di tagliarmi prima un orecchio, e poi l'altro, e poi se non bastava che mi avrebbero amputato il dito al quale porto la fede perché mio marito lo riconoscesse».

Carla Ovazza è una donna forte e si è ripresa rapidamente. Alla conferenza stampa di ieri pomeriggio aveva già ritrovato la padronanza di se stessa e conversava come si fa in salotto. Per averla ridotta nello stato di prostrazione in cui è stata trovata, i trentacinque giorni di prigionia devono essere stati durissimi. Peggio che in un «lager».

Il racconto di Carla Ovazza è agghiacciante. «Ero in un cubo di cemento, senza finestre né luce elettrica. Ero incatenata al muro accanto ad una branda e potevo appena fare tre passi. Non toccavo il soffitto alzando il braccio ma quasi. L'unica luce che filtrava era dalle fessure della porta che era doppia. Faceva freddo. Non c'era riscaldamento. Ho chiesto degli indumenti più pesanti e mi hanno portato un maglione da uomo tagliato (quello che si vede nella fotografia) ed un paio di calze di lana. Mi davano da mangiare abbastanza bene, pastina calda in una ciotola e bistecche. Due dei carcerieri erano gentili. Non c'erano donne e non riuscivo a distinguere le voci perché parlavano con qualcosa in bocca per contraffare i suoni e poi mi mettevano del mastice nelle orecchie e mi legavano. Il peggio è stato quando mi hanno rapita».

Le chiedono del sangue trovato sul foulard nella Bmw. «Avevo una febbre al labbro. Non era il sangue di porcospino. *Ma aggiunge subito:* «Anche se mi hanno picchiato molto. Spinta nell'auto con i banditi addosso quasi non potevo respirare. Così mi rivoltavo d'istinto e mi lamentavo. Hanno preso di loro a tempestarmi di pugni e calci. Stai ferma o ti ammazziamo. Mi gridavano nelle orecchie».

«In fasce non ho mai visto nessuno» *ha continuato Carla Ovazza.*

«Prima di entrare nella cella bussavano alla prima delle porte. Ed io avevo l'ordine di voltarmi faccia al muro. Allora entravano e mi incappucciavano. Poveretti, mi hanno trattato bene, in fondo».

Si rivolge all'avvocato: «Questi arresti... sono davvero la banda che mi ha rapita?».

Qualcuno accenna alle fotografie ricevute dalla famiglia, ai capelli tagliati. L'avvocato Ottolenghi dice che è augurio che certi documenti non siano pubblicati e precisa: «Sono fuori del vero le voci di certe umiliazioni cui si sarebbe tentato di sottoporre la signora. Carla Ovazza non ha fatto da questa vicenda».

Il racconto del rapimento riprende: «Uno guidava, gli altri due mi hanno schiacciata sul sedile posteriore. Mi avevano premuto sul volto un tampone imbevuto forse di cloroformio, ma non ho sentito nessun effetto. Uno mi ha detto: "Se lei ci guarda morirà, se lei ci vede dobbiamo ucciderla"».

«Il viaggio verso la prigione è durato due o tre ore — *continua* — ma non posso dirlo con precisione. La strada sembrava ora liscia, ora acciottolata, ora con curve improvvise. Io continuavo ad essere schiacciata dai due banditi sul sedile posteriore, mi mancava il respiro, mi lamentavo. Mi hanno picchiata sulla testa, sulla schiena, dappertutto. Intimavano: *"Non gridare"*, ma io volevo soltanto respirare. E allora io mi dicevo: "Cerca di resistere"».

«In cella invece quei signori mi trattavano bene. Mi portavano il cibo tre volte al giorno, alle 9, alle 13, alle 19. Mattina, caffelatte e biscotti; mezzogiorno e sera pastina in brodo carne e frutta», ripete. *Poi aggiunge:* «Avevo sperato di essere a casa per Natale... Invece l'ho passato in quella stanza. Mi hanno offerto una fetta di panettone e un bicchiere di spumante».

E si arriva alla liberazione: «L'ho saputo soltanto all'ultimo momento. "Signora, lei va a casa stasera". Mi hanno detto. Mi hanno restituito l'orologio che mi avevano tolto il giorno del sequestro. Era fermo sulle 5,25. Mi hanno messo due cappucci in testa mi hanno presa in braccio e portata su un'auto. Un viaggio di un paio d'ore. Poi una sosta in un bosco con due mascherati. Qualche tempo dopo mi hanno lasciata in un posto e fatta sedere. Credevo di essere su una panchina invece ho sentito delle foglie. Ho saputo poi che ero vicino al muro di cinta dell'Ippodromo di Vinovo».

Carla Ovazza mostra la gamba alla quale i banditi avevano attaccato la catena con la quale la tenevano legata

Una delle foto della prigionia di Carla Ovazza mandata dai banditi durante le difficili trattative con i familiari

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: l'alta pressione sull'Italia tende ad una graduale diminuzione ed inizia dalle regioni settentrionali e centrali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo addensamenti sull'arco alpino ove si avrà qualche nevicata di sopra dei duemila metri; sulla Liguria e sulle Venezie brevi piogge. Nebbie in banchi sulle valli con possibili gelate notturne. Sulle rimanenti regioni, alternanza di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di isolate precipitazioni sulle regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli di direzione variabile con tendenza a provenire da ovest sulle regioni settentrionali e centrali rinforzando.

Mari: poco mossi o quasi calmi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, Alto Tirreno, Mar di Sardegna e sull'Alto Adriatico.

In Italia e all'estero

Alghero	7	18	Milano	2	8
Ancona	2	13	Napoli	3	14
Bari	3	13	Palermo	12	16
Bologna	1	6	Perugia	0	9
Bolzano	—5	4	Pescara	1	11
Cagliari	8	15	Pisa	7	14
Campobasso	3	11	Potenza	2	8
Catania	3	17	Reggio Calabria	5	15
Catanzaro	7	13	Roma	4	15
Firenze	4	10	S. Maria di Leuca	9	15
Genova	11	14	Trieste	5	8
L'Aquila	—2	np	Venezia	1	5
Messina	10	15	Verona	—1	9

Amsterdam	2	8
Atene	7 *	15
Belgrado	—3	—1
Berlino	2	5
Bruxelles	1	3
Buenos Aires	22	36
Copenaghen	2	3
Ginevra	—1	4
Helsinki	0	3
Honolulu	18	26
Lisbona	7	14
Londra	6	12
Madrid	0	11
Miami	22	28
Montreal	—8	—2
Mosca	0	4
New York	2	7
Parigi	3	8
Stoccolma	1	5

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+7,2
minima	+3,8
media	+4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle (m 239 sul livello del mare). Ore 19 precise, a livello del mare 1023 mb; temp. +1, umidità 68%. Cielo coperto. Temp. massima +8,9, min. —0,2, media +3,8. **Previsioni:** cielo sereno; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cosmo Ronfi
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

Il punto sull'istruttoria del pubblico ministero

Forse tornano in libertà le "amiche„ dei rapitori

SAURO MANCA

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pepino ritiene di avere raccolto elementi d'accusa sufficienti per incriminare le persone arrestate dalla polizia e dai carabinieri perché coinvolte nel rapimento della signora Ovazza. «*Naturalmente* — ha precisato — *non posso dire che tutti i componenti della "banda" siano stati catturati, né stabilire ancora le singole responsabilità. Nei giorni scorsi ho concesso la libertà provvisoria ad Elena Gasparello, contro la quale avevo prima emesso un ordine di cattura per favoreggiamento. E' probabile che nei prossimi giorni conceda altre libertà provvisorie a ragazze che erano amiche dei principali responsabili ma che non erano al corrente del rapimento*».

L'istruttoria sarà lunga e difficile, ragione per cui il dott. Pepino dovrà «formalizzarla», trasmettendo gli atti al giudice istruttore. Quindi impossibile fare il processo «per direttissima» o «con rito sommario» (che richiede un termine massimo di 30 giorni).

L'avv. Romualdo Molletti ha già presentato istanza per chiedere la libertà provvisoria di Luigia Caprini, 20 anni, via Mombarcaro 92, pettinatrice in un negozio di corso Re Umberto. Si trova alle «Nuove» da una ventina di giorni. Ha dichiarato: *«Ignoravo che il Chiarello avesse a che fare con il rapimento della signora Ovazza. Un giorno l'ho accompagnato con la solita. Mi ha riferito che aveva divorziato con la sua fidanzata Elena Gasparello, con la quale conviveva, e mi ha chiesto ospitalità. Era presente anche mio padre. Noi abitiamo libera la camera di mio fratello, attualmente militare, e l'abbiamo accolto. Il Chiarello ha lasciato la valigia da noi una ventina di giorni, ma ha dormito soltanto 4 o 5 giorni. Non sapevo nemmeno che fosse ricercato perché disertore».*

L'avv. Foti, che difende Ettore Carenini, sostiene che la partecipazione del giovane al rapimento è minima. Si sarebbe limitato a distruggere un pacco che conteneva documenti, tra cui carte d'identità, senza nemmeno aver controllato a chi appartenessero. Egli avrebbe ricevuto il plico da Totò Jannizzi.

In quanto allo Jannizzi ed al suo complice Arnesto Brandosini, tutti e due latitanti, dovrebbero comparire entrambi davanti alla Corte d'Assise di Appello il giorno 10 di questo mese. Il 14 marzo del '75 erano stati condannati a 6 anni e 6 mesi di reclusione, più sei mesi di arresto ed un anno di libertà vigilata perché ritenuti colpevoli di tentato omicidio. L'8 aprile del '74 avevano sparato alcuni colpi di pistola contro Renato Mazzola e Giuseppe Scarpello, ferendoli gravemente.

I quattro si erano recati in un prato della Pellerina per un «regolamento di conti», ed i primi due avevano aperto il fuoco contro i rivali mentre si trovavano ancora nella vettura. Poi sono scappati e da allora si sono resi irreperibili. La polizia non è riuscita a catturarli, ma ha la certezza che i due fanno parte della «banda» che ha rapito la signora Ovazza, ed anzi ritiene che siano proprio gli autori materiali del ratto. Essi hanno la pistola facile e si spiegherebbe così il perché non abbiano esitato a sparare ed a ferire con il calcio della pistola il rappresentante Francesco Giovannetti per portargli via la «*Bmw*» e proseguire con la signora Ovazza la fuga fino al rifugio segreto.

Il dott. Pepino ha raccolto inoltre degli elementi che potrebbero servire agli agenti della «Mobile» per scoprire la prigione della signora. Le indagini proseguono serrate, ed è per questo che il sostituto procuratore della Repubblica ritarda la trasmissione degli atti al giudice istruttore.

NAPOLI

Aprì la porta all'assassino la moglie dell'ingegnere?

DAL CORRISPONDENTE

Napoli, 2 gennaio.

Caccia all'assassino dell'ingegnere torinese Stefano Biancani, tecnico dell'Aeritalia di Pomigliano d'Arco, assassinato a colpi di pistola la sera di martedì scorso in casa di amici da un killer mascherato. Le indagini, dopo l'arresto della moglie della vittima, Antonietta Vigo, di 30 anni, si sono spostate in Sicilia, e precisamente a Catania, dove la donna ha trascorso in albergo il settembre dello scorso anno.

Gli inquirenti conoscerebbero anche il nome dell'omicida, Gaetano Rapisardi, un elemento che già ha avuto a che fare con la giustizia per contrabbando ed altri illeciti traffici.

Antonietta Vigo, come si è detto, è stata arrestata perché sospettata di concorso nell'omicidio del marito e nel ferimento di Armando Branzoli, il vicino di casa che in quella tragica sera li ospitava. Nel ricostruire la dinamica dell'assassinio gli inquirenti hanno messo in luce l'ambiguo comportamento della donna, prima della drammatica aggressione. Mezz'ora prima dell'arrivo del killer, Antonietta Vigo non volle seguire il marito ed i coniugi Branzoli nel tinello per la cena. Volle rimase sola nel salone a leggere il giornale. Secondo l'accusa, ella avrebbe approfittato di questo lasso di tempo per aiutare l'assassino ad entrare nell'alloggio al pianoterra; aprendogli il cancello che dal giardino immette direttamente nel salone.

a. l.

Rapinata l'amica della Invernizzi

Sbagliano persona i banditi di Cannes

Milano, 2 gennaio.

(c. b.) E' stata la prontezza di spirito della guardia del corpo Samuele Fontana, 40 anni, che fungeva anche da autista, a salvare i gioielli della signora Invernizzi. La moglie dell'industriale Romeo Invernizzi doveva essere la vera vittima del commando (mitra e pistole con i silenziatori) che ha depredato per sbaglio un'amica dei coniugi Invernizzi, la signora milanese Carla Prestini, 48 anni.

E' accaduto alle 2 della notte scorsa a Cannes, sulla spiaggia antistante l'ingresso del «Grand' Hotel Majestic».

Gli Invernizzi e la loro amica stavano tornando all'albergo sulla «Rolls Royce» dell'industriale assieme, guidata dal Fontana. Quando l'auto si è fermata davanti all'albergo i banditi sono scattati all'assalto: l'obiettivo erano i gioielli — del valore di quasi un miliardo — che la Invernizzi portava addosso. Ma sono stati tutti in inganno. La moglie dell'industriale, ieri notte, aveva ceduto il suo solito posto in auto all'amica e quando l'autista ha aperto la portiera la prima a scendere non è stata la signora Invernizzi ma la Prestini. Sotto la minaccia delle armi, non c'è stata possibilità di reazione, ma l'autista Fontana, mentre i banditi depredavano la Prestini, è riuscito a spingere la Invernizzi verso l'ingresso dell'hotel. Dopo aver preso anche la borsetta della Prestini che conteneva 5 mila franchi, (750 mila lire), i malviventi sono fuggiti sulla loro auto a tutto gas.

BORSE OGGI

Scambi modesti, alcuni recuperi

TORINO — La relativa tranquillità della Fiat e un certo fermento sulle banche Iri rappresentano le sole note interessanti dell'odierna riunione. Il resto è poca cosa: scambi modestissimi, su fondo stabile o leggermente migliore, e stasi chiusure nominali, anche per titoli di primo piano. Fra i valori locali, discretamente attivi, in rapporto alla situazione generale del mercato, risultano «Ferre Borgosesia, Paramatti, Piemonte Finanziario e Formoli; in denaro la Vetrai Unica. E' da ritenere che anche la prossima riunione di lunedì non porterà variazioni all'andamento scialbo della Borsa e che occorrerà attendere sin dopo l'Epifania per poter avere qualche elemento valido di giudizio sulle future possibilità del mercato.

Nel reddito fisso il reinvestimento delle cedole continua ad alimentare la ripresa dei corsi, soprattutto evidente per i prestiti a tasso più elevato.

Chiusura Montedison 1-1,74; 4% diritti Fiasc: n.t.

Borsa continua: Fiat ord. 1410, 1428, 1421, 1426; Fiat priv.: 693, 692, 676, 693.

Prezzi informativi delle valute extra raccolti fuoriborsa; sterlina oro vecchia 31.500-33.500; sterlina oro nuova 31.700-33.700; marengo svizzero 31.500-34.500; sterlina carta G.B. 1475-1510; dollaro Usa 740-752; marco germanico 281-286; franco svizzero 282-287; franco francese 163,50-167; oro fino 3320-3470; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	31-12	2-1
ALIMENTARI		
Alivar	3180	3180
Eridania	3080	3150
Fiorio	375	—
Motta	1390	1390
Romana Zuccheri	385	385
Venchi Unica	330	334
BANCARIE		
Banco Roma	14350	15200
Comit	16850	17700
Credito It.	2010	2025
Interbanca priv.	13850	13850
Mediobanca	70800	70800
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir Pozzi	1070	1070
Eternit	1340	1340
Eternit priv.	1350	1350
Fornaci Ribotto	2250	2210
Unicem	3900	3925
CHIMICI - EDICOL. - GOMMA		
ANIC	798	805
Italgas	600	600
Liquigas	195,50	197,50
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	25500	25900
Montedison	511	525
Montef. Genina	465	465
Pirelli	812	810
Pirelli	890	900
Rumianca	2330	2365
SAFFA	3380	3380
SAIAG	1500	1500
Schiapparelli	2900	2900
COMMERCIALI		
Rinascente	77,75	77,50
» priv.	59,25	59,25
Sifa Genova	2280	2280
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	699	695
Beni Imm. It. priv.	400	400
Beni Stabili	3820	3820
Cond. Acqua Rome	675	675
Generale Imm.	195	188
Imm. Agr. Vittoria	7430	7430
Invim	5725	5680
Risanamento	6400	6400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11260	11472
» priv.	6050	6020
Latina	1010	980
Latina priv.	845	825
Generali	43300	45700
RAS	72600	73350
S.A.I.	9400	9400
Toro Ass.	14150	14700
Toro Ass. priv.	5800	6000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	810	810
Autostrade To-Mi	2165	2145
Fiat. Co.	300	307
Italcable	2630	2610
N.A.I.	2735	2735
SIP	2195	2200
Torino-Nord	91	97
FINANZIARIE		
Bastogi	1305	1312
Finalper	265	283
GIM	2200	2200
GIM priv.	2215	2215
Idi	6950	7010
Invest	2285	2300
La Centrale	9410	9410
Metalli	2950	2950
Piemonte Finanz.	4950	4970
Pirelli & C.	1480	1480
Pirelli S.p.A.	815	825
S.A.F.R.O.M. fin.	1540	1540
S.I.F.A.	780	770
S.M.E.	1030	1030
Stet	1360	1360
ELETTROTEC.		
Ai. Marelli priv.	835	835
Marelli & C.	490	498
Pan Elettric	1795	1795
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1405	—
» priv.	875	—
Costruzioni	1810	1810
Ciardini	3199	3182
Gerolamo	1000	1000
Nebiolo	90,50	92
Olivetti	1230	1240
» priv.	950	950
Westinghouse	2450	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	394	400
Fornara & C.	910	925
Italsider	397,50	399
Metalli	2260	2260
Tubo & Grafite	54000	54000
Terni	450	450
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10950	11000
» priv.	9100	9100
Cartiere Italiane	717	710
TESSILI		
Cot. Cantoni	7800	7700
Filat.	2200	2200
Borgosesia	3900	3900
Montedison Fibre	68,50	69,50
» » priv.	36	36
Viscosa	1395	1495
» priv.	973	973
DIVERSI		
Acquedotto To	780	780
Cirio	1400	1400
CIR	6100	6250
Fanfulli	89,50	90
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italie 7%	84,50	84,50
Im. Roma 6%	—	—
Ist Stet 7%	83,75	84,75
Pirelli 5%	68 —	69,25
Med. Finpest 7%	121,50	121,50
Med. C. Elba 7%	85,75	85,75
» Viscosa 7%	112,50	111,50
Med. S. Spirito 7%	99,80	99,80
Med. Mediobanca 7%	78 —	78 —
Metalli 6 %	91 —	91 —
Liquigas 7½ '70	86,25	86,25
» » '71	86,25	86,25
» » '72	86,25	86,25
» » 7% '73	85,50	85,50
GIM 6%	90,50	90,50

Gruppo Fiat: Fiat ord. 1410, 1428, 1421, 1426; Fiat priv.: 693, 692, 676, 693.

Gruppo Olivetti: Olivetti ord. 1230, 1240; Olivetti priv. 950, 950; Olivetti rnc 1450, 1450.

Gruppo Montedison: Montedison 520,50, 525; Montefibre 526,50; Montefibre priv. 1600, 1622; Olivetti priv. 953; Toro 14.700; Sai 9440, 9650; Ifi priv. 2264, 2280.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.850; Alitalia 813; Aedes 2360; Allesanza 26.900; Sifa 781,50; Anic 810; Assicurazioni 171.500; Bastogi 1238; Banco Roma 15.250; Beni Stabili 3750; Binda 3000; Breda 2660; Brioschi 28.450; Burgo 11.050; Caffaro 279; Cantoni 7550; Carlo Erba 2500; Carlo Erba pr. 1382; Cascami 4070.

Cga 1415; Cogne 1142; Comit 17.200; Comp. Milano or. 11.410; Comp. Milano pr. 6020; Comp. Toro or. 14.700; Comp. Toro pr. 5949; Cond. Acqua 673; Credit 2010; Cucirini 4690; Dalmine 401; De Ferrari 1501; Dolcetti 1155; E. Marelli 497; Eridania 2060; Eternit 1220; Falk or. 8150; Falk pr. 4240; Fiat or. 1429; Fiat pr. 892.

Finmare 144; Finsider 283; Fisac 2060; Fond. Incendio 9190; Fond. Vita 23.800; Generalfin 1300; Generali 43.730; Gim 2170; Ginori 180,50; Ifi pr. 2260; Ifil 7100; Imm. Roma 168,25; Iniziative 3710; Interbanca 13.790; Invest 2300; Italcable 2601; Italcementi 20.680; Italgas 605; Italsider 399,75; L'Ausiliare 3730; Lepetit or. 12.715; Lepetit pr. 13.580; Linificio 669,75; Liquigas 197,50; Magneti M. 668; Magona 1430; Marzotto 1160; Mediobanca 70.780; Metalli 2250; Mira Lanza 25.825; Mitel 2949; Montedori pr. 1420; Montedison 525; Montefibre or. 64,87; Montefibre pr. 83,50.

Nebiolo 91,50; Nord Milano 1450; Olcese 50; Olivetti or. 1241; Olivetti pr. 953; Pacchetti 90; Perlusola 3180; Pierrel 899; Pirelli e C. 1445; Pirelli SpA 822; Fozzi or. 1075; Ras 73.100; Rinascente or. 77; Rinascente pr. 57,25; Risanamento 6212; Rotaria Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 480; Rondinella 3.690; Rumianca 2345.

Saffa 5375; Sai 9650; Saiom 1485; Sifa 2270; Sip 1201; Sme 1020; Stampati 4384; Standa 4600; Stet 1350; Tecnomasio 184,25; Terni 410; Tiliane 523; Toni Franco 8395; Traflarie 775; Un. Manifat. 19.750; Viscosa or. 1032; Viscosa pr. 970; Westinghouse 2690.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La riunione di Borsa, isolata dalle festività, è risultata oggi molto povera di scambi e si è risolta rapidamente accentrando gli affari sui titoli assicurativi e sui valori primari. Molti titoli peraltro sono stati scontati ulteriormente e quasi anche dei grandi vuoti tra le file degli operatori. La tendenza infatti è risultata leggermente migliore rispetto all'andamento stentato del 31 dicembre.

Buoni recuperi sono stati segnati dai titoli assicurativi, da alcuni finanziari, da Fiat, Viscosa, meglio tenute anche le Montedison ed altri valori del settore chimico.

In sostanza si è lavorato poco, ma si è lavorato bene e la quota ha potuto risollevarsi immediatamente. Il listino presenta infatti livelli migliori della giornata e il dopo Borsa ancora più sostenuto, anche se poverissimo di scambi. Sempre in ripresa il settore del reddito fisso con attività però ridotta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 43 mila 500, 43.730; Dopoborsa 43.800; Fiat 1420, 1429, Dopoborsa 1431; Montedison 520,50, 525, Dopoborsa 526,50; Viscosa 1600, 1622; Olivetti priv. 953; Toro 14.700; Sai 9440, 9650; Ifi priv. 2264, 2280.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.850; Alitalia 813; Aedes 2360; Allesanza 26.900; Sifa 781,50; Anic 810; Assicurazioni 171.500; Bastogi 1238; Banco Roma 15.250; Beni Stabili 3750; Binda 3000; Breda 2660; Brioschi 28.450; Burgo 11.050; Caffaro 279; Cantoni 7550; Carlo Erba 2500; Carlo Erba pr. 1382; Cascami 4070.

Cga 1415; Cogne 1142; Comit 17.200; Comp. Milano or. 11.410; Comp. Milano pr. 6020; Comp. Toro or. 14.700; Comp. Toro pr. 5949; Cond. Acqua 673; Credit 2010; Cucirini 4690; Dalmine 401; De Ferrari 1501; Dolcetti 1155; E. Marelli 497; Eridania 2060; Eternit 1220; Falk or. 8150; Falk pr. 4240; Fiat or. 1429; Fiat pr. 892.

Finmare 144; Finsider 283; Fisac 2060; Fond. Incendio 9190; Fond. Vita 23.800; Generalfin 1300; Generali 43.730; Gim 2170; Ginori 180,50; Ifi pr. 2260; Ifil 7100; Imm. Roma 168,25; Iniziative 3710; Interbanca 13.790; Invest 2300; Italcable 2601; Italcementi 20.680; Italgas 605; Italsider 399,75; L'Ausiliare 3730; Lepetit or. 12.715; Lepetit pr. 13.580; Linificio 669,75; Liquigas 197,50; Magneti M. 668; Magona 1430; Marzotto 1160; Mediobanca 70.780; Metalli 2250; Mira Lanza 25.825; Mitel 2949; Montedori pr. 1420; Montedison 525; Montefibre or. 64,87; Montefibre pr. 83,50.

Nebiolo 91,50; Nord Milano 1450; Olcese 50; Olivetti or. 1241; Olivetti pr. 953; Pacchetti 90; Perlusola 3180; Pierrel 899; Pirelli e C. 1445; Pirelli SpA 822; Fozzi or. 1075; Ras 73.100; Rinascente or. 77; Rinascente pr. 57,25; Risanamento 6212; Rotaria Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 480; Rondinella 3.690; Rumianca 2345.

Saffa 5375; Sai 9650; Saiom 1485; Sifa 2270; Sip 1201; Sme 1020; Stampati 4384; Standa 4600; Stet 1350; Tecnomasio 184,25; Terni 410; Tiliane 523; Toni Franco 8395; Traflarie 775; Un. Manifat. 19.750; Viscosa or. 1032; Viscosa pr. 970; Westinghouse 2690.

REDDITO FISSO A TORINO

	31-12	2-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98,50	98 —
Redimibile 3½%	100,20	99 —
Ricostruz. 3½%	94 —	93 —
» 5%	96,85	97 —
Pr. R. 5% Trieste	93,20	92,75
Rif. Fond. 5%	94,50	93,30
Pr. R. 5% Tr. '54	93,80	91,80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	84,50	87,50
» » » '67	84,50	84,20
» » » '69 I	82 —	82,30
» » » '69 II	82 —	82,30
» 6% '70	83 —	84,50
» » '71	86 —	85 —
» » '72	85 —	84 —
B.T.N. 5% '77	97,25	97,35
» » '78	92,80	92,60
» 5½% '78	91,30	91,50
» » '80	87,80	87,90
» » '82	86,50	87,20
B.T.P. 7% '78	96,30	96,40
» 7% '78	99,10	99,30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80,50	81,30
» » '65 II	80,20	80,20
» » '66 I	78,50	80 —
» » '66 II	78,80	78,50
» » '67	76,90	77,25
» » '68 I	76,90	77,20
» » '68 II	76,50	76,90
» » '69 I	75,25	76 —
» » '69 II	75 —	75,50
» 7% '70	86,80	87,50
» » '71	86,20	85,30
» » '72 I	84,80	85,60
» » '72 II	78,50	77,95
» » '73	77,85	78,10
» » '74 ind.	102,10	102,25
» 10% '75	—	—
» Europa 6%	84,80	85,50
IRI 6% '64	82,20	82,50
» Alfa 7% '70	79 —	79 —
Sanp 5½% '65	67,50	67,50
» » '67	67,50	67,50
Autostrade 6% '68 I	74,40	75 —
» » '68 II	75,80	75,80
» » '69	74 —	74,50
Mira Lanza 6% '71	82,60	83 —
» » '72	81,80	82,20
» » '73	80,10	80,50
CO.PP. 5%	66,50	67 —
» 5½%	66,90	67,30
» 6%	69,40	69,70
» 7%	73,40	74,70
» '74 8%	—	—
» '75 8%	—	—
» I.R. 7% 1°	78,60	79 —
» » » 2°	79,10	78,80
» » » 3°	78 —	78 —
» » » 4°	78,50	77,50
» » » 5°	77,50	77,50
» » » 6°	77,25	77,50
» » » 7°	77,20	77,20
» » » 8°	77 —	77,50
» 9½% 9°	80,50	80,50
» Anas 6% '66	70,10	69,80
Immob. Agr. Vittoria	7430	7430
Invim	5725	5680
Risanamento	6400	6400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11260	11472
» » priv.	6050	6020
Latina	1010	980
Latina priv.	845	825
Generali	43300	45700
RAS	72600	73350
S.A.I.	9400	9400
Toro Ass.	14150	14700
Toro Ass. priv.	5800	6000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	810	810
Autostrade To-Mi	2165	2145
Fiat. Co.	300	307
Italcable	2630	2610
N.A.I.	2735	2735
SIP	2195	2200
Torino-Nord	91	97
FINANZIARIE		
Bastogi	1305	1312
Finalper	265	283
GIM	2200	2200
GIM priv.	2215	2215
Idi	6950	7010
Invest	2285	2300
La Centrale	9410	9410
Metalli	2950	2950
Piemonte Finanz.	4950	4970
Pirelli & C.	1480	1480
Pirelli S.p.A.	815	825
S.A.F.R.O.M. fin.	1540	1540
S.I.F.A.	780	770
S.M.E.	1030	1030
Stet	1360	1360
ELETTROTEC.		
Ai. Marelli priv.	835	835
Marelli & C.	490	498
Pan Elettric	1795	1795
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1405	—
» priv.	875	—
Costruzioni	1810	1810
Ciardini	3199	3182
Gerolamo	1000	1000
Nebiolo	90,50	92
Olivetti	1230	1240
» priv.	950	950
Westinghouse	2450	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	394	400
Fornara & C.	910	925
Italsider	397,50	399
Metalli	2260	2260
Tubo & Grafite	54000	54000
Terni	450	450
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10950	11000
» priv.	9100	9100
Cartiere Italiane	717	710
TESSILI		
Cot. Cantoni	7800	7

LA SIGNORA PRESIDENTE

ISABELITA Dal night alla Casa Rosada

FABIO GALVANO

Non è facile sapere chi sia questa Isabelita Peron, l'unica donna al mondo che possa dire di avere ereditato dal marito un intero Paese e di avere «bruciato» quel fascio, con i suoi 24 milioni di anime, in poco più di un anno. Le sue biografie ufficiali gettano una coppa di silenzio sugli anni che precedettero l'incontro con Juan Domingo Peron, avvenuto nel 1956 quando il dittatore era già in esilio da un anno: qualcuno, anzi, ha rischiato di marcire per anni in galera per avere tentato di fare luce su quel misterioso passato.

Neppure oggi, con la sua carica presidenziale praticamente in frantumi, con un disegno di legge per la sua incriminazione e destituzione presentato da un gruppo di partiti minori che la accusano di governo incostituzionale e illegale nonché di amministrazione immorale e venale, con la recente rivolta di una parte dell'aviazione e con il braccio di ferro che sembra sempre più chiaramente delinearsi fra lei e il comandante in capo dell'esercito generale Jorge Videla, neppure oggi c'è chi è disposto a portare alla luce un passato che in vent'anni di preparazione alla sua avventura presidenziale Isabelita sembra avere abilmente occultato.

Si può procedere a tentoni, ricorrendo insieme alla meglio dati contrastanti, testimonianze, vecchi articoli di giornale non senza macchie di incensazione peronista o di scandalismo antiperonista. C'è chi dice, per esempio, che Maria Estela Martinez conobbe Peron quando faceva l'*entraineuse* in un equivoco locale notturno di Panama, frequentato da soldati e marinai americani in vena di sperperare i loro dollari. Altri sostengono invece che l'incontro avvenne nel night-club dell'hotel Tamanaco di Caracas, nel Venezuela, dove Maria Estela faceva la ballerina di fila in un piccolo complesso, «Las Argentinitas», che stava facendo il giro dei Paesi dell'America Latina, raccattando scritture come e dov'era possibile.

A quei tempi Isabelita era legata sentimentalmente a un ballerino di Buenos Aires, capo della piccola *troupe* (lui e altre cinque ragazze in tutto). Fu, a sentire le testimonianze dell'uomo pubblicate dai giornali dopo la ascesa della signora Perón alla presidenza, una passione travolgente, nata dall'oggi al domani, e morta con la stessa rapidità, quando all'orizzonte si profilò la figura di Juan Domingo Perón.

Isabelita l'aveva già incontrato casualmente, da ragazzina, durante una vacanza estiva dell'allora presidente, e da allora l'aveva idolatrato. Lui, ovviamente, non poteva ricordare la bambina tutta pelle e ossa di quel primissimo incontro, preferendo senz'altro la Isabelita adulta e provocante, bruna e minuta, con gli occhi dolci e la voce soave, che metteva bene in risalto le sue rotondità femminili indossando poco più di quattro piume e cinque lustrini.

Non rappresentava certo quell'immagine di sobria eleganza che i 18 anni con Peron le avrebbero insegnato, o la sua figura era ad anni luce di distanza da quella di Evita. In anni recenti si è cercato di copiarla per entrare anche lei nel cuore degli argentini, tingendosi i capelli biondi e pettinandoli a chignon. Imparando a tenere discorsi nello stesso stile demagogico di quella donna che era diventata l'idolo dei «descamisados», gli afflitti di una società feudale quale era ancora quella argentina alla indomani della seconda guerra. Quali che fossero le circostanze dell'incontro, Peron quasi sessantenne fu attratto da quella bella figliola di 25 anni e le offrì un lavoro da segretaria nella sua corte in esilio, anche se come dattilografa Maria Estela Martinez non aveva alcuna esperienza, né attitudine. Attitudine a scegliersi amanti e mogli nel mondo dello spettacolo, invece, Peron ne aveva in abbondanza. La sua prima moglie, Amelia Tizon, morta giovanissima nel 1936, era pianista; la seconda, Evita Duarte, era attrice di varietà e spogliarellista prima di diventare annunciatrice di Radio Belgrano. Dalla sua dell'incontro, e poi durante i primi anni dell'esilio spagnolo, Isabelita si accontentò di figurare come «amante ufficiale» dell'ex dittatore; soltanto cinque anni dopo, nel 1961, fu celebrato il matrimonio.

Nata nel febbraio del 1931 a La Rioja, capitale di una delle province più povere del Paese, al confine con Cile e Bolivia, era figlia di Camelo Martinez, modesto impiegato bancario (anche se oggi le biografie ufficiali lo definiscono «alto funzionario») e di Maria Carta, una donna di origine italiana. Il padre morì che Maria Estela aveva appena 7 anni. Alcuni dei suoi cinque fratelli e sorelle maggiori lavoravano già, e la famiglia fu in grado di tirare avanti alla meglio.

La futura presidentessa frequentò le scuole medie, e in questo periodo, ancora ragazzina, entrò a fare parte di una setta di occultismo e spiritismo fondata nel 1917 da una certa Isabel de Cresto. Alle sedute spiritiche partecipava anche Lopez Rega, sottufficiale appartenente alla guardia speciale della Casa Rosada, lo «stregone» che sarebbe stato per anni il braccio destro di Peron e che lo anno scorso la vedova del «caudillo» confermò nella carica di ministro per la Previdenza Sociale, oltre che di consigliere personale, prima di doverlo allontanare di recente per non compromettere ulteriormente la sua posizione. Le sedute spiritiche, in cui sovente si evocava Isabel de Cresto, valsero a Maria Estela il nomignolo di Isabelita, e l'amicizia di allora con Lopez Rega, prolifico autore di libri sullo spiritismo, la valse non solo l'incontro con Peron, quando la corte dell'ex dittatore visitò il locale notturno in cui lei lavorava, ma anche quello stesso lavoro di ballerina ed *entraineuse* (se si accetta la versione di un incontro a Panama anziché a Caracas), in quanto proprietario del locale era un certo Lastiri, genero di Lopez Rega, che Isabelita mise l'anno scorso a capo della Camera argentina, prima di doverlo allontanare insieme allo «stregone».

Sulla via dei night-clubs, delle piume e dei lustrini, Isabelita era arrivata, pare, dopo essere fuggita da casa all'età di 15 anni, al termine di un breve intermezzo alla scuola di danza classica del teatro Cervantes di Buenos Aires, dove la famiglia si era stabilita alla morte del padre. C'è chi sostiene che l'incontro non sia stato del tutto casuale, ma che alle spalle di Isabelita ci fosse almeno che la Cia, desiderosa di avere un controllo diretto sulle attività di Juan Peron dittatore. Sta di fatto che, controllato o no, Peron acconsentì ad «allevare» la sua nuova moglie, forgiandola a controfigura di Evita, la quale aveva lasciato negli argentini un ricordo indelebile.

Qui emerge un altro tratto del carattere di Isabelita: c'è chi la definisce timida, riservata, umile, sostanzialmente priva di personalità; altri affermano invece che è una fredda calcolatrice, una donna decisa, dotata di una volontà di ferro. La pazienza e lo sforzo con cui in dieci anni si trasformò da ballerina di fila in attivista politica, fungendo da *trait d'union* fra il marito e le forze peroniste in Argentina, è il pugno di ferro con cui sta oggi difendendo un impero che si sgretola, indicherebbero per vera la seconda versione. Anziché dire a Peron che le mogli muoiono si seppelliscono per sempre quando se ne scelgono di nuove, fu lei stessa a coltivare il culto di Evita, cercando di imitarla in tutto, ricorrendo fra l'altro a digiuni e diete per combattere una incalzante pinguedine, imparando a tenere discorsi come lei, sempre con Lopez Rega dietro le quinte a fare da suggeritore.

Isabelita e Juan Perón in una foto di alcuni anni fa

Dietro di lei c'è l'ombra dell'altra: la bella Evita

Ma mentre Evita, quando il Parlamento argentino respinse la sua nomina a vice-presidente, fece che le fosse «essere moglie del presidente», Isabelita lottò per quella nomina, che le avrebbe tenuto aperta la porta della Casa Rosada anche dopo la morte del marito le cui condizioni di salute stavano rapidamente peggiorando fin dall'indomani del suo ritorno in Argentina, nel '73.

Durante la lunga malattia che precedette la morte di Peron, Isabelita, anziché restare quieta accanto al letto del marito, lo sostituiva nelle cerimonie ufficiali, nei giri di propaganda delle varie province, alla presidenza del governo. La ballerina di fila non sorrideva più: aveva assunto toni imperiosi, aveva preso in mano le redini dell'Argentina quasi senza che gli avversari se ne accorgessero. E quando, nella primavera del '74, le condizioni di Peron peggiorarono, lei partì per un impegnativo viaggio in Europa.

Il passaggio ufficiale al potere, dopo la morte di Peron il 1° luglio 1974, avvenne senza contrasti di rilievo. Ma, maturito il dolore nazionale per la scomparsa del presidente, si cominciò ad osservare che Isabelita non aveva né il fascino magnetico del marito, né la carica vitale di Evita, trascinatrice per istinto. Montoneros ed Erp (esercito rivoluzionario popolare) non hanno fatto da allora che acuire una crisi che già covava all'interno del partito giustizialista di Peron. Per salvare il salvabile Isabelita ha dovuto concedere la testa di Lopez Rega, permettendogli tuttavia di evitare un processo, nominandolo «ambasciatore speciale» e spedendolo all'estero per una missione di cui nessuno sa nulla. Poi si è presa un periodo di riposo. «E' malata — si diceva a Buenos Aires — ha crisi di nervi, scoppia in lacrime durante le sedute di gabinetto».

Pareva la via d'uscita. Invece, al termine del riposo forzato, riecco la, più aggressiva che mai. Ora, però, sono tutti in Argentina a volere la sua testa. L'esercito, che nei giorni scorsi ha domato la rivolta dell'aviazione e sanguinosamente respinto l'attacco dei Montoneros a un arsenale militare, le ha dato un ultimatum, quello di uscire con grazia entro il 10 gennaio. Altrimenti ci sarà uno scontro duro, frontale, e così il generale Videla ha fatto qualche larvato accenno.

«Si Evita viviera Isabel sería copera»: è uno slogan che si legge nelle vie di Buenos Aires. Se Evita fosse viva, Isabel sarebbe *entraineuse*». Ci ballerina di fila. Il sorriso, per gli argentini, si chiudendosi.

Inchiesta sulle polizie private

SCERIFFO, PRENDI IL FUCILE

C'è chi sostiene che le pistole non bastano mentre il mitra è pericoloso e impreciso - La proposta di un fucile speciale, adottato in America - I furgoni blindati

2

MARIO BARIONA
NEVIO BONI

L'uccisione della guardia Michele Camillo Lanzetta, «sepolto» da una raffica di mitra in Piazza Velino a Milano, mentre con alcuni colleghi stava trasportando sacchi di valuta in una «Cassa continua» ed il ferimento di Carmine Talio, entrambi dipendenti dei «Cittadini dell'Ordine» ha indotto il Corpo a inviare un promemoria al ministero dell'Interno. In esso si sottolinea che le guardie giurate «dovrebbero» poter disporre durante il servizio di armi più adatte a salvaguardare la loro incolumità». Attualmente esse dispongono soltanto di pistole calibro 7,65.

Fortunato Zanè, titolare dell'Ivri (Istituti di vigilanza riuniti d'Italia) è subito intervenuto: «E' assolutamente opportuno che si autorizzi i nostri servizi a combattere la criminalità ad armi pari. Le calibro 7,65 automatica è insufficiente, ci vogliono pistole a ripetizione e di più grosso calibro». E Giorgio Caliari, della «Mondialpol»: «Le nostre guardie non hanno pistole automatiche, ma a tamburo. E' risaputo che con il revolver a tamburo la guardia giurata può disporre di qualunque calibro ed a questo proposito noi lasciamo alla stessa la scelta sia del tipo di revolver che del calibro, purchè non inferiore al 38 special. Ai nostri uomini ed in particolare a quelli svolgono il lavoro di scorta valori vorremmo poter dare non il mitra, che a mio modesto parere andrebbe anche da eliminare come dotazione alle forze dell'ordine in servizio nei centri abitati poichè è assolutamente sproporzionato e pericoloso, ma il classico fucile 12 a pompa di tipo Short guns, caricato a pallettoni nei materiali plastici e ovalizzati, come in uso abitualmente nei paesi statunitensi e specificatamente alle guardie carcerarie ed alle squadre d'ordine pubblico. Si tratta di un fucile che fino a 200 metri è infallibile; oltre tale distanza il colpo è inefficace ed è quindi ideale per la guardia giurata».

Enzo Cassera «Città di Milano»: «Il mitra? E' assurdo! Ingombrante, poco preciso. La verità è che per la scorta valori è necessario avere uomini all'altezza del rischio».

Roberto Raffone «Mondialpol» l'unico istituto ad avere un poligono di tiro «in proprio»: «Noi a Torino abbiamo un poligono di tiro dove gli uomini addetti alla scorta valori si esercitano. La disciplina per questi tipo di servizio deve essere ferrea. Non possiamo tollerare sbagli».

Nel maggio del 1975 Sabino Sardella, responsabile provinciale della Filcams della Cgil che tutela come

Il furgone ha un'apertura sul fianco da cui è possibile sparare

portieri d'albergo ed anche le guardie giurate dichiarava: «Qui a Bari il caso si fa preoccupante. Iniziano a venir fuori le autoblindate, i mitra, e altri aggeggi da Far West. L'ex deputato democristiano Michele Sciannatico si fa scortare tutte le mattine da metronotte».

Le autoblinde utilizzate per scorte valori, sono prodotte a Cuneo dalla Fontanaviva e a Lipomo, dalle officine Introzzi. «Abbiamo difficoltà a tener fuori a tutte le richieste di mezzi blindati che ci pervengono» dice Romano Fontana, titolare della fabbrica.

Un media, un furgone blindato costa sui 13 milioni. Il prezzo non è eccessivo se si tiene conto delle particolari prestazioni. Comune paninno «Volkswagen» nelle apparenze, il furgone blindato ha i suoi accorgimenti: blindatura in acciaio di manganese rafforzato da materiali assorbenti e blindatura; parabrezza, cristalli laterali e posteriori a prova di proiettili capiosi da qualsiasi arma corta; aria condizionata; collegamento radio con la centrale operativa; telecamere di ispezione sul retro con visualizzazione mediante monitors nella cabina guida; citofono di comunicazione esterno-interno; feritoie laterali; apertura delle porte di tipo elettronico a comando interno.

La crisi finanziaria non sfiora gli Istituti di vigilanza. Il fatturato di questa industria si aggira sui 120 miliardi annui con profitti netti del 10 per cento. Il boom è arrivato con le rapine in banca che hanno imposto il piantonamento e soprattutto con l'aumento dei sequestri di persona cresciuti (dal 1974 al 1975) del 900 per cento.

Molti industriali stanno già adeguati all'uso del «gorilla»: chiedono agli istituti privati l'invio di una guardia giurata che li accompagni nei loro spostamenti. Altri si pagano la «scorta fissa» davanti all'abitazione e all'ufficio. Eppure, la professione di «gorilla» è illegale: sia esercitata da individui singoli, sia da istituti, o da una organizzazione in possesso di autorizzazioni per l'esercizio della vigilanza.

L'articolo 134 del Testo unico delle leggi di Ps precisa infatti che «la licenza non può essere concessa per operazioni che importino un esercizio di pubbliche funzioni, o una menomazione della libertà individuale». E vieta, senza licenza del Prefetto «ad enti o privati, di prestare servizi di vigilanza o custodia di proprietà mobiliari od immobiliari». Questo vuole dire che il compito degli istituti di vigilanza, che sono in possesso del decreto prefettizio, è strettamente limitato a compiti che sono di vigilanza o custodia di proprietà mobiliari, o immobiliari. Lo stesso piantonamento davanti alle banche è un loro e proprio servizio antirapina e non potrebbe a rigor di legge, essere svolto da istituti di vigilanza. Eppure alcuni di essi hanno un modo tutto loro di concepire la vigilanza ed hanno acquisito servizi diversi da quelli che venivano più spesso prima della loro improvvisa comparsa sul mercato. Questo ha finito per alimentare diffidenze e timori. Persino presso gli organi di polizia dove, correndo ai ripari per ordine del ministero, è in corso una completa revisione degli organici e pare anche delle licenze. Perchè ventimila guardie giurate, sono ventimila persone armate, addestrate ed equipaggiate ed in un Paese come il nostro, dove le tensioni eversive sono fin troppo facilmente alimentate, una struttura poliziesca parallela finisce col destare qualche preoccupazione. Tenuto anche conto che il lavoro principale gli Istituti di vigilanza lo svolgono — senza misteri — al servizio di un determinato tipo di clienti.

(continua)

Natale e Capodanno tra festa e povertà

Tanti doni, poco affetto

ENRICO PEYRETTI

Pensandoci su, questi regali di Natale che significato hanno avuto per noi, per i nostri bambini? L'uso dei regali non è certo il peggiore della nostra società. Mentre tutti i giorni le relazioni umane sono vincolate a ciò che è necessario, un giorno è dedicato ad un gesto gratuito, libero.

Ma è poi proprio così? Anche i regali non sono in gran parte pagamento di un dovere? Si stabilisce che si *deve* spendere tanto per il tale (parente, superiore, persona che conta, amico utile) e si sacrifica sull'altare di questo dovere, o interesse, la cifra che esprime il prezzo, il valore commerciale, della relazione con quella persona. Se non si facesse il regalo, si sarebbe socialmente colpevoli, si perderebbe un vantaggio. Dov'è la *libertà* del regalo? Il *piacere* di farlo e di riceverlo?

In altri casi, il regalo è più libero. Ai bambini, per esempio, genitori, nonni, zii regalano molti giocattoli, i più belli e nuovi che trovano. Ma è davvero libero per chi lo fa, ed è veramente felice per il bambino questo regalo?

Scambio di merce

Per chi lo fa, esso rappresenta spesso il sostitutivo di quelle relazioni familiari che la vita quotidiana turbinosa di lavoro e di spostamento impedisce. Spesso i nipotini conoscono gli zii quasi solo attraverso questi regali e se ne fanno un'immagine unilaterale e funzionale: non persone adulte dai molti aspetti di vita, ma «quelli che fanno il regalo a Natale».

Per i bambini l'arrivo di molti regali significa essere sommersi da una quantità di stimoli forse superiore alla loro reale possibilità di assimilazione e di concreto rapporto col giocattolo come strumento di lavoro dell'intelligenza. I regali che arrivano in ritardo alla loro attesa o alle loro possibilità fantastiche prendono tutto il loro interesse, gli altri (magari i più costosi e perfetti) fanno solo quantità. Ma ciò determina precocemente il rapporto del bambino con le cose, accentuando il suo spirito di possesso a scapito della considerazione di diretta utilità e di reale padronanza pratica, e così diminuendo la libertà del bambino nei confronti delle sue cose.

Con ciò, la cultura dominante preme prestissimo sul bambino per farne un uomo convinto di valere per le cose che ha, non per quello che sa fare con le cose; per farne cioè un consumatore passivo nel sistema che crea bisogni artificiali superflui in funzione della produzione capitalistica prima di soddisfare i bisogni primordiali di tutti. Il bambino viene educato, in questi momenti di intensa partecipazione emotiva, in un modo che neppure i genitori critici verso la scala di valori dominante riescono a controllare.

In generale, il regalo che non risponde ad un bisogno reale né ad un desiderio spontaneo, a meno che esprima semplicemente un sentimento (raro, a sentire i precetti pubblicitari, bisogna esprimere almeno con un diamante!), diventa una cosificazione dei rapporti umani: in luogo del parlare, stare insieme senza fretta, ridere, cantare, confidarsi, confortarsi, c'è lo spendere dei *soldi* e dare delle *cose*. Così si sostituisce coi soldi, buoni per tutto, la presenza personale, ben più impegnativa. Così la farsa dei regali è anche un momento di acutizzazione delle solitudini: è noto che a Natale aumentano i suicidi.

Qualcuno sente questa contraddizione e vorrebbe risolverla. A Natale non mancano iniziative collettive per chi è solo, per chi è povero. Ma questa volontà natalizia è solo velleitaria. Il dono occasionale non fa che ribadire la condizione degli abbandonati. Il regalo-beneficenza non fa che rinfocolare la rabbia per la mancata garanzia dei diritti fondamentali. Cento fabbriche occupate, 1.200.000 disoccupati, 800.000 in cassa integrazione, sono le cifre di questo Natale che dimostrano l'impossibilità che abbiamo, in questa situazione sociale, di fare un vero dono, di essere davvero amici.

Davvero amici?

Perché a chi non ha la garanzia del lavoro, la casa decente — diritti primordiali dell'uomo — non si può dare in sostituzione un regalo o un momento di precaria amicizia. Ed anche il regalo-prezzo tra fortunati non può essere veramente soddisfacente perché non è frutto di sana amicizia, non distintivo di una consorteria che prospera sull'esclusione di altri uomini, ed è turbato — per chi non è insensibile — da questa cattiva coscienza, non guaribile con una mancata di generosità, ma solo con una autocritica radicale e una disponibilità a perdere il privilegio.

In una situazione di spaccatura umana quale è questa, determinata dalla divisione ingiusta dei mezzi di vita umana, dalla rapina sistematica dei più deboli da parte dei privilegiati (persino attraverso istituzioni che dovrebbero garantire i primi), il dono è soltanto un segno ambiguo, che può essere profezia di umanità liberata oppure ipocrisia ed inganno, secondo il contesto intero di costume e di politica in cui ciascuno lo colloca. I nostri regali non sono felici, perché prima viene il diritto e la giustizia, quindi può nascere l'amicizia, quindi il dono.

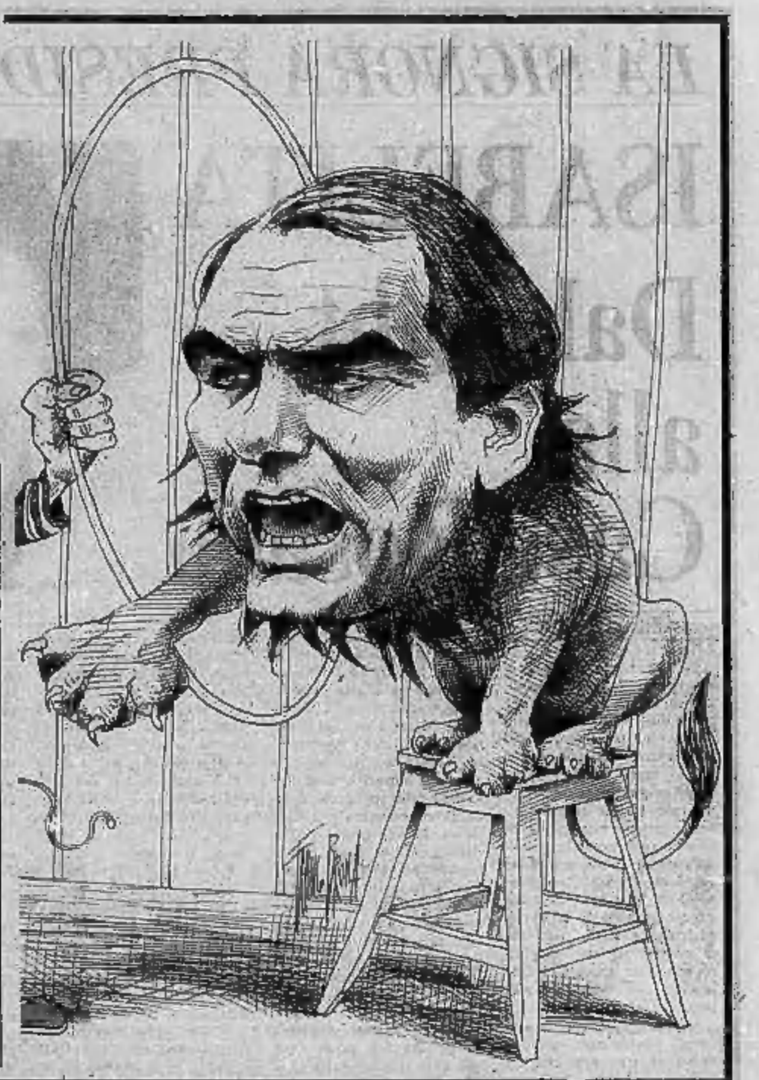
UN BUON 1976 AI LETTORI EINAUDI

Il 1975 è stato caratterizzato dalla pubblicazione dell'edizione critica dei Quaderni del carcere di Gramsci. Nel 1976, oltre al proseguimento della iniziativa in corso, la casa editrice Einaudi porterà a compimento la Storia d'Italia, e darà avvio alla nuova, grande Enciclopedia.

FORTINO dancing
VALLE PO - PAESANA
Tutte le sere si danza
liscio e moderno
Prenotazioni (0175) 94.120 - 94.265

Napoli accende ceri... a Savoldi

"O LIONE,, E' PESSIMISTA "QUANTI GUAI, GUAGLIONE!,,



Rivera, notte di Capodanno con frate Eligio

Gianni Rivera ha trascorso il Capodanno nel castello di Cozzo, sottobraccio a padre Eligio. Naturalmente i due non hanno ballato insieme, ma l'avvenimento è valso a cancellare decisamente le voci di un loro dissidio dopo l'affare Ambrosio. Gianni e il frate sono amici come prima, più di prima.

L'anno è incominciato bene per il «tuttofare» del Milan. Ha anche annunciato il suo rientro in squadra domenica prossima a Como. La maglia numero 10 era sua e lui se la riprende. Chi uscirà? Probabilmente, Scala, uno di coloro che negli ultimi tempi sono apparsi i più in forma. Benetti arretrerà in mediana e Bigon si sposterà all'interno destro. Rocco ha detto che con Rivera il Milan ha quel tocco di classe in più che gli occorre. Basterà per vincere a Como?

ADRIACO LUISE

Napoli, 2 gennaio.

Non si può dire che l'anno nuovo inizi bene per «O' lione». Domenica alla ripresa del campionato si trova faccia a faccia con la Juve ed un giro cosi' rancido il calendario non poteva giocargli al momento. Lo scontro non deciderà le sorti del campionato, ma è tappa importante soprattutto per gli azzurri, impegnati in una serie di prove del nove per le loro ambizioni di scudetto e per superare i condizionamenti derivati dalle sconfitte col Torino e l'Inter.

Il momento è difficile per Vinicio, la scelta della formazione anche. Il Napoli manifesta sintomi di nervosismo. E' colpito da una catena di avversità e di infortuni. Contrarietà che hanno riportato inevitabilmente il discorso su argomenti ormai accantonati, quali la jella e la malasorte. Non siamo più ai tempi in cui il Napoli cercava di risolvere i suoi guai accendendo ceri nei diversi santuari della regione, o chiedendo la protezione di San Gennaro, patrono della città.

Braglia non ci sarà

E' merito di «'o lione» se gli azzurri si sono scrollati di dosso quel clima festaiolo e provinciale che tradizionalmente abbracciava la squadra e sono divenuti una vera compagine sportiva, seria ed orgogliosa. Tuttavia, qualche residuo di superstizione è rimasto, e negli ultimi tempi sembra proprio che sulla squadra abbia cantato la civetta. Gli azzurri sono falcidiati in attacco ed in difesa. Molti giocatori sono in infermeria, si punta sulle virtù taumaturgiche del medico sociale per recuperarli in fretta e bene. Lo stesso Vinicio, forse contagiato dall'ambiente, se ne è uscito con una amara battuta: «Capitano tutte a me proprio alente! Eppure io sarei ben in grado di sopportare tutti gli acciacchi senza risentirne...».

Malasorte a parte, il Napoli ha attraversato ed attraversa un momento delicato. Dopo il forfait di Juliano e Savoldi, ora è la volta di Braglia, Bruscolotti, Sperotto, Boccolini... e con i rincalzi che mancano, la situazione non è certamente rosea. Vinicio, consapevole dell'importanza della partita di domenica, ha esortato i ragazzi a non compromettere l'esito dell'incontro con qualche scapatella. Dopo un ferreo allenamento dell'ultimo dell'anno, ha rinunciato al brindisi della mezzanotte con la squadra, come era tradizione del Napoli, e negli ultimi mesi ha chiesto ai ragazzi di non mangiar molto e di andare a letto presto. Agli uomini disponibili non ha fatto concessioni: ieri, primo gennaio, si sono ritrovati tutti puntuali sul campo del San Paolo per una buona occasione di fare fiato e soffrire agonisticamente in una partita a porte ravvicinate.

Ancora fitta da sfoltire la formazione anti-Juve. «Non è colpa mia se la squadra non è in perfetta forma — ha dichiarato Vinicio — dal momento che anche il secondo portiere Flore si è infortunato. Quando si lotta contro tali avversità c'è poco da essere ottimisti...».

Dalle poche confidenze del trainer azzurro si ha l'impressione che varerà una formazione con qualche novità. Sarà una partita attenta, prudente, equilibrata. Il Napoli darà spettacolo senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche. «Non ne sarebbe capace — dice Burgnich — è ormai contro le sue abitudini le sue caratteristiche tecniche».

Comunque vada, Vinicio punta molto sulla carta Savoldi, che a Capodanno si è allenato con impegno e di cui compagni e trainer elogiano la prestazione contro la Grecia. «Non è vero che si è risparmiato per essere in forma a Torino — dicono — ha lottato con generosità ed i gol portano anche il suo marchio».

Mentre Juliano non tralascia di parlare di sfortuna che impedisce al Napoli di esprimersi al meglio delle sue possibilità, i tifosi contano gli infortunati che resteranno fuori squadra. Ci sono Braglia, Sperotto, Bruscolotti che non si sono mai allenati.

Diecimila a Torino

C'è Boccolini sofferente di una noiosa otiteria di natura virale e sottoposto a un'intensa terapia a base di antibiotici che lo debilitano enormemente. C'è Burgnich con un grosso ematoma alla gamba sinistra. La formazione potrebbe essere la seguente: **Carmignani, Ponziano o Vavassori, La Palma, Burgnich, Landini, Orlandini, Massa, Juliano Savoldi, Esposito e l'ala forse pescata tra i ragazzi della «Primavera».**

Quanti saranno i tifosi che seguiranno il Napoli a Torino? Negli ultimi tempi l'entusiasmo è notevolmente calato. Secondo dati attendibili però non dovrebbero essere meno di diecimila. Le carovane giungeranno con voli charters, in pullman ed in treno. Con il direttissimo delle 22 di stasera partirà alla volta del capoluogo piemontese anche il Napoli.

Juliano e Furino domenica sera al nostro telefono

Domenica prossima continuerà il colloquio dei nostri lettori con i protagonisti della domenica calcistica.

Al telefono di «Stampa Sera», questa volta, hanno assicurato la loro adesione Antonio Juliano del Napoli e Beppe Furino della Juventus, i due centrocampisti che domenica, nel corso della partitissima, potrebbero anche affrontarsi direttamente sul campo.

Juliano e Furino saranno a disposizione degli interlocutori dalle 17,30 alle 18,30.

Furino risponderà al numero 688.616, Juliano al numero 636.045.

LA GENTE LO «BECCA», PAROLA TACE

Il problema Anastasi

Rientro al 90 per cento - Certo quello di Capello

FRANCO COSTA

Contro il Napoli, Parola abbandona la cosiddetta squadra provinciale (nota per il cuore e i risultati che la sorreggevano) e ritorna alla formazione tipo. Gentile escluso perché squalificato. Quindi, rivedremo Capello e probabilmente pure Anastasi. La Juventus ha sedici uomini sullo stesso piano, ma ne ha undici titolari. I titolari sono Zoff, Gentile, Cuccureddu, Furino, Morini, Scirea, Causio, Gori, Anastasi, Capello e Bettega. Eletti ufficialmente dallo stesso Parola, con l'approvazione di Boniperti, Giuliano e dei tifosi. Forse Cuccu e Gentile debbono guardarsi da Marco Tardelli per il quale già si sprecano gli aggettivi e si scomodano campioni leggendari come Marosi, ma i titolari rimangono loro e domenica Tardelli gioca perché Gentile è stato squalificato, non è vero che gioca Cuccu grazie alla squalifica di Gentile.

Rientra Capello. Una volta si può scherzare, due no, ripetere ad Ascoli. Il regista si ripresenta con la consegna di dar ordine e nobiltà agli schemi bianconeri. Che faccia tutto lui non è vero, perché mentre Fabio pensa gli altri corrono, ma è importante. Come importante è un certo Anastasi reduce dalla sua puntuale crisi natalizia. Le flessioni del ciociotto in questo periodo ormai sono storiche. Natale porta doni a tutti, dispensa sorrisi, ma Pietro non ha sorpresa. Uno gli chiede: «A te che cosa porta Gesù Bambino?». E lui risponde: «A me porta la crisi». Che poi è una parola di moda.

Si sono fatte molte indagini sulla flessione natalizia del giocatore bianconero. Nessun risultato apprezzabile. Buona condotta, giunta ufficialmente, condizione psicofisica normale, nervi a posto o quasi. Quest'anno è stato diverso perché nel momento più critico si è infortunato, così Parola si è privato del dovere di lasciarlo volontariamente fuori squadra. Pietro si è fatto la sua guarigione, la sua convalescenza, il suo periodo a Sestriere, dov'è solito rifugiarsi nei momenti difficili, ed è tornato pronto per giocare. Almeno così lui dice e assicura La Neve. A questo punto il problema diventa soltanto di ordine tecnico, tattico, quindi rientra nella normale competenza di Parola.

Mercoledì in allenamento, a Biella, Anastasi non è stato incoraggiato dal pubblico. Qualcuno lo ha anche «beccato» e lui, quando ha segnato il suo gol, ha ricacciato rabbiosamente la palla in rete. Tutti dicono che l'escluso sarà lui domenica e Pietro ne soffre perché ha fretta di tornare in campo. Noi, invece, pensiamo che giocherà perché è un titolare recuperato e non ci sono Ascoli Parola ragiona in un modo a Torino per la partita contro il Napoli dovrebbe ragionare nello stesso modo, cioè con la dovuta coerenza. Ad Ascoli le circostanze richiedevano una squadra da combattimento. Qui invece una squadra più pensante, più saggia, più collaudata, forte dei suoi effettivi. Ciò non toglie che sia difficile rinunciare ad un Damiani il quale in gol tutte le volte che gioca a favore di un Anastasi che non si sa se ha esaurito la crisi, se si ritrova subito con i compagni. Ma per confermare Anastasi si è rinunciato a Savoldi I, la scorsa estate, ed escluderlo proprio quando si ripresenta Savoldi sembra illogico. Questi sono pensieri nostri, sui quali magari Parola può riderci sopra perché ha già deciso la squadra con Damiani in campo e Anastasi in panchina, o forse anche in tribuna, ma potrebbero essere anche i suoi pensieri e comunque sia non è che ci importi molto.

Che cosa dicono i giocatori sullo scontro con il Napoli? I discorsi di sempre, discorsi scontati, oltre a tutto: «Sarà dura, perché il Napoli è una grossa squadra». Questa è una frase storica. Ce n'è un'altra. Se si chiede: «In caso di successo scappate a quattro punti dal Napoli. Con simile vantaggio potete pensare di aver quasi eliminato una concorrente?». Vi rispondono: «No, perché il campionato è ancora lungo». Seguono altre domande e risposte storiche ma le riserviamo per domani, altrimenti le esauriamo in un giorno solo e non ci conviene.

Anastasi (qui con Furino) è uscito dal tunnel della crisi? A Parola la risposta

La vendita dei biglietti procede a gonfie vele, per domenica si dovrebbe registrare il tutto esaurito o quasi. Forse non ci sarà un esodo impressionante di napoletani perché siamo all'inizio di gennaio e qualche napoletano teme il freddo del Nord, ma fra quelli di Torino e quelli sparsi nella Penisola almeno ventimila faranno il tifo per gli azzurri.

Zoff e Morini lamentano lievi acciacchi, il primo per la botta riportata in Nazionale, il secondo per la lieve distorsione avvertita mercoledì a Biella. Parola non ha dubbi sul loro impiego. Naturalmente Spinosi si augura che Morini guarisca in tempo.

Novi ricorda Coppi

Novi Ligure, 2 gennaio.

Nel XVI anniversario della scomparsa di Fausto Coppi, stamane sono state officiate messe in suffragio a Castellania, nella parrocchiale di S. Biagio ed a Novi Ligure nelle chiese di S. Nicolò e di S. Pietro e nel santuario dei frati francescani. Erano presenti famigliari, amici e tifosi dell'indimenticato Campionissimo.

Il tempietto sorto a Castellania che raccoglie le spoglie di Fausto e del fratello Serse, è stato visto, come negli anni scorsi, dal pellegrinaggio di numerosi sportivi.

SCI — Sulle nevi di Frabosa Soprana si disputa domani una gara di slalom gigante maschile e femminile, valida per l'assegnazione del Trofeo Sipcardi e quale prova di qualificazione zonale.

BIELLESE, come restare in testa

La via della promozione comincia a Savona

NOSTRO SERVIZIO
PIERO GALASCO

Biella, 2 gennaio.

La Biellese ha concluso l'anno con una vistosa sconfitta per 7-1. Non fa meraviglia, se si considera che gli avversari di turno erano i campioni d'Italia della Juventus. Comunque, risultato a parte, la squadra di Puja ha dato l'impressione d'essere quanto mai in forma e ricca di una rosa di giocatori davvero invidiabile. Anche se può sembrare un paradosso, l'amichevole con la Juventus è servita per entrare già nel clima della trasferta che attende domenica prossima la Biellese, sul difficile terreno del Savona, che potrebbe risentire del clima di polemiche creatosi in seguito al licenziamento dell'allenatore Bodi e della farsa inscenata dal capitano Panucci.

Dopo il recupero di Sestri Levante, otto giorni fa, la classifica del girone ha subito uno scossone: la Biellese è balzata al comando, con 21 punti; seguono Savona e Omegna a tre lunghezze. Mentre l'Omegna riceverà a Cuneo, le altre «grandi» se la vedranno tra di loro ed è facile prevedere che per la squadra di Puja sarà uno scontro durissimo.

Qualcuno pare convinto di una momentanea crisi del Savona. Puja, però, non crede di dover incontrare una squadra in fase calante, e dice: «Il complesso biancoblù rimane una delle più belle realtà del nostro torneo, e ci darà del filo da torcere nella corsa alla promozione. Non riesco a capire come si possa parlare di una squadra in crisi, quando questa ha collezionato finora venti punti, uno solo in meno di noi. La squadra ligure ha avuto un po' di sfortuna nelle ultime due trasferte, dalle quali ha ricavato solo un punticino. Ma, proprio per il suo desiderio di una pronta rivincita, dobbiamo temerla maggiormente. La lotta per la promozione sarà molto dura. Vedo ancora parecchie squadre che potrebbero inserirsi, per esempio la Novese, che mi sembra quest'anno ben impostata. L'importante per ora è fare risultato a Savona: andiamo per portare via i due punti, ma anche un pareggio non sarebbe proprio da buttare».

Dopo una partenza a rilento, che ha portato al licenziamento del precedente allenatore Crivelli, la Biellese ha azzeccato una serie eccezionale di risultati: un pareggio e otto vittorie, che l'hanno proiettata in testa alla classifica. L'arrivo dell'ex granata Giorgio Puja è stato determinante, visto che proprio con lui i bianconeri hanno cominciato la loro serie favolosa. L'allenatore rifiuta comunque l'etichetta di «mago», e cerca di spiegare il sostanziale cambiamento della sua squadra: «Abbiamo svecchiato il gioco di centrocampo grazie anche all'acquisto di qualche giocatore, come Schillirò e Caporaccia. Poi, non dimentichiamo che nella Biellese gioca il "giovanotto" che continua a segnare reti a ripetizione...».

Il «giovanotto» — non c'è dubbio — è Silvino Bercellino, per il quale non occorre presentazione. L'attaccante, che ha già messo a segno in questo campionato dieci reti (di cui tre su rigore), è quanto mai fiducioso di ottenere già quest'anno la promozione.

«Non ci manca nulla», afferma, «abbiamo anche quel pizzico di fortuna che ci permette di fare sempre buoni risultati anche non giocando al massimo. Inoltre, riusciamo a segnare un po' tutti, e questo fattore a gioco lungo risulterà determinante nella corsa alla promozione. Il Savona non è affatto in crisi: fin da domenica la rivincita per riportarsi in testa alla classifica, anche se mi auguro che la riscossa venga rimandata di una settimana. Per la lotta finale vedo molto bene, oltre all'Omegna, anche la Sanremese, mentre Imperia e Novese mi sembrano ad un livello leggermente inferiore».

OGGI E OGNI SETTIMANA E' IN EDICOLA

NEVESPORT

IN QUESTO NUMERO: A Innsbruck vinceremo tre medaglie (lo dice Onesto Vaghi, presidente della Fisi) ★ Gustavo Thoeni ha salvato la Coppa del Mondo ★ Tutto sulle gare di Schladming e Cortina ★ Le grandi maratone di fondo in Finlandia ★ La storia dei Giochi Olimpici ★ Come si organizza una gara di sci ★ L'innevamento in Italia ★ Turismo, moda e notiziari regionali

Renault 5. Sempre più la cittadina del mondo.

A 100 all'ora fa più di 600 km. con un pieno.
Renault 5: L, 850 cc. TL, 950 cc. TS, 1300 cc. freni a disco.

RENAULT

concessionaria SAIMA
TEL. 205.19.77 - 205.20.05
CORSO GIULIO CESARE 186

Ritorna a Firenze cinque giorni dopo

Con Graziani a fianco (preferito a Savoldi) può ripetere l'impresa di martedì (due gol)

PULICI VUOLE IL "BIS,,

"Sarà una trasferta complicata", dice però Santin, e ricorda che la sconfitta subita dai viola ad opera del Milan ha aggravato il momento difficile della squadra toscana che "deve" recuperare

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

S. Vittoria d'Alba, 2 genn.

Radice non giustifica le assenze e tutti i granata hanno dovuto presentarsi sul campo del Cinzano per l'amichevole con l'Albese di Ferretti e Moschino. Anche Castellini, Zaccarelli, Pulici e Graziani dunque, reduci dalle fatiche con la nazionale, hanno dovuto avventurarsi sul terreno, un po' vischioso, per sgranchirsi almeno le gambe. Zaccarelli non si è risparmiato ed ha segnato un bellissimo gol nel primo tempo, imitato poi da Pecci; due minuti dalla fine. La partita però non ha detto molto perché giocata in scioltezza, senza quel ritmo che il Torino sa imporre alle avversarie. «L'unico scopo di questo incontro — ha affermato Radice — era quello di tenere tutti insieme e smaltire le tossine accumulate con la festa di Capodanno. Anche se sono convinto che i miei giocatori hanno salutato il 1975 ed il 1976 con molta sobrietà, senza strafare. Il momento è troppo importante per non stare attenti ad ogni particolare».

Nella squadra l'umore è buono. Inutile dire che Pulici è alle stelle: due gol segnati in azzurro sono la conferma di un periodo particolarmente felice per l'attaccante granata; Zaccarelli è certo di avere attirato l'attenzione di Bearzot e Bernardini; Castellini e Graziani hanno la convinzione che anche per loro arriverà la resa dei conti. Forse l'unico che si rode internamente perché sa di valere ma si sente escluso è Sala. Claudio dice che non gli importa molto della Nazionale ma in fondo soffre per l'indifferenza che i tecnici nazionali mostrano per lui. L'argomento riguardante il «club» azzurro è comunque soltanto marginale al Torino. Radice ha saputo far concentrare i suoi uomini sul campionato e tutti pensano al-la partita di domenica con la Fiorentina.

«Quel diavolo del Milan — dice Zaccarelli — ci rende il compito più difficile. E' andato a vincere sul campo del viola ed ora la partita per noi assume l'aspetto di un vero e proprio test. Avremo contro la squadra ed il pubblico particolarmente infervorato. In questi giorni ho avuto modo di parlare a Coverciano con alcuni giocatori della Fiorentina: mi hanno detto che i risultati ottenuti sinora non riflettono il vero valore della loro squadra. Sono convinti che la colpa di qualche insuccesso sia da ricercarsi nel fatto che molte volte hanno giocato a formazione incompleta od anche nella sfortuna. La realtà comunque è che la Fiorentina ha bisogno di una bella vittoria per rifarsi il morale e questa vittoria la cercherà contro il Torino. Perché contro giocare battersi è un merito. Ma ciò non ci spaventa: noi andiamo a Firenze per vincere. Se vogliamo rimanere a galla, se vogliamo stare fra le "grandi" dobbiamo puntare al successo».

Nel discorso interviene Nello Santin che amplia il panorama. «Perché — afferma il difensore — dovremmo avere paura della Fiorentina? Perché deve vincere? Anche noi abbiamo necessità dei due punti. Sino a questo momento abbiamo incontrato le due più forti del campionato, Juventus e Napoli e le abbiamo battute, rispettivamente. Non vedo per quale motivo dovremmo spaventarci. Noi andiamo a fare la nostra partita. E' chiaro che non sarà facile passare al "comunale" fiorentino ma noi ci proveremo». Il terzino porta in ballo Juventus e Napoli, argomento d'estrema attualità. Gli chiediamo un parere sulle due squadre ed eventualmente un pronostico sull'incontro-clou di domenica.

«Il Napoli — risponde Santin — assomiglia di più al Torino. E' una squadra che attacca, che magari prende due gol e ne fa tre. Ma ha un difetto costituzionale: gli mancano gli uomini. Se cioè non può disporre di tutti i suoi titolari, zoppica immediatamente. La Juventus invece è più omogenea ed ha più ricambi. Inoltre gioca leggermente più coperta, di rimessa, approfittando di un contropiede micidiale. Contro di noi i bianconeri erano scesi in campo per un pareggio. Gli è andata male ma penso che non si ripeteranno contro il Napoli. I conti comunque sono presto fatti: la Juventus è più forte, a mio avviso, dei napoletani. Noi abbiamo sconfitto gli uni e gli altri...».

Era da tempo che fra i granata non si avvertiva un clima di fiducia così pieno. E la squadra è confortata da una presenza massiccia di tifosi. Per questi è finito il periodo della contestazione. E' proprio vero che i risultati mettono a tacere qualsiasi polemica ed anche i «commandos» diventano in simili occasioni tanti agnellini. Se ne stan-no buoni buoni a guardare i loro Pulici e Graziani come se i due attaccanti fossero Castore e Polluce, con ammirazione e rispetto. E Pulici sente l'atmosfera: è sempre più serio, più compreso nella parte. Ieri sera è andato a dormire prestissimo, subito dopo «Carosello». Avrà certamente sognato i gol che domenica metterà nella rete della Fiorentina. Naturalmente tenendo la dita incrociate dietro alla schiena. Vuole ripetere, cinque giorni dopo, la rete segnata alla Grecia, questa volta con Graziani a fianco, che preferisce a Savoldi.

La preparazione del Torino, a base di ginnastica e pallaggi, è ripresa stamane al Filadelfia. La squadra parte alle 14 in pullman per Firenze.

(Nella foto in alto sopra il titolo, Graziani prepara al bilancio il colpo per battere k.o. la Fiorentina).

CASO (forse) rilanciato dopo l'incidente

Firenze, 2 gennaio.

Il probabile rientro di Domenico Caso, dopo l'incidente automobilistico avuto col camaggio Guarini, in seguito al quale è stato costretto a stare lontano dai campi di gioco per oltre un mese, condiziona in parte la formazione che Mazzone manderà in campo domenica contro il Torino.

Il giocatore non ha brillato nella consueta partita del giovedì, per cui prima di rischiarlo in una gara importante come quella contro i granata, Mazzone vuole pensarci non una ma due volte e quindi si saprà solo domenica pomeriggio prima della partita, se la maglia numero sette sarà sua o di Rial.

Quello legato a Caso è l'unico problema di Mazzone. Infatti, scontata l'assenza di Bertini ed il recupero di Beatrice, la squadra viola non è più un mistero. Allo scatenato Pulici visto in Nazionale («Spero che si sia sfogato e che ci lasci tranquilli» si augura Mazzone) la Fiorentina opporrà la volontà di rivincita dei suoi giovani.

Giancarlo Antognoni, protagonista in Nazionale, vorrebbe esordire anche in maglia viola: «Siamo forti, eppure non riusciamo ad esprimere tutto il nostro potenziale offensivo. Contro il Torino ci serve solo una vittoria». Una Fiorentina decisa quindi a mantenere una volta per tutte il suo vero volto». Il tentativo — continua Antognoni — è fallito anche col Milan e quindi mi pare giunto il momento di smettere di fare regali e di recuperare il prezioso terreno perduto. Il Torino è squadra d'eccezione, vorrà dire che sfoderemo una prestazione ad alto livello per batterlo».

La "roulette,, di Garmisch

Puntano PLANK contro KLAMMER

Riprende la Coppa del Mondo di sci, sotto il maltempo. Gli organizzatori di Pfronten, in Baviera, dove è in programma domani una discesa libera femminile (alla quale non partecipa l'azzurra Claudia Giordani) sono stati costretti dalla pioggia e dal vento ad annullare le prove in programma stamane. Si spera che non accada la stessa cosa a Garmisch in Germania dove domenica e lunedì si disputeranno una discesa libera ed uno slalom che saranno validi anche per la prima classifica combinata della stagione.

Gli azzurri sono già arrivati nella cittadina tedesca, così come i componenti delle altre squadre. Dopo le prove di materiale effettuate all'Aprica, i discesisti sono abbastanza fiduciosi per questa gara e nel clan italiano si fa molto affidamento sulle possibilità di Plank.

«Sinora — diceva Cosilli — Herbert non ha avuto fortuna. Si è sempre trovato qualcuno che per una giornata è andato più forte di lui. Questa potrebbe essere la volta buona per vincere». Su Plank contano molto sia Gustavo Thoeni che Pierino Gros.

Il discesista dovrebbe togliere punti preziosi a Franz Klammer che sembra voler riparare ad un inizio di stagione non troppo brillante. L'austriaco si è allenato parecchio anche fra i paletti e non è escluso un suo buon piazzamento nello slalom. Se riuscisse nell'impresa potrebbe centrare l'obbiettivo della combinata. Dovrà quindi essere Plank (insieme al connazionale ed all'altro austriaco Grissmann che ha cambiato gli sci ed è un grande rivale di Klammer) a fronteggiare Klammer ed il primo posto in libera. Nella foto: Plank.

La prima schedina del 1976

Trotto e galoppo mischiano le carte

Il primo concorso Totip del nuovo anno presenta una schedina con quattro prove riservate al trotto e due al galoppo.

● Tre di Vela inaugura i sei quesiti con una corsa sul miglio, classe 1.22, con nove concorrenti di media qualità. Scelta piuttosto difficile di un favorito tra Alex (gr. 3); Viaggiasempre e Massini (gr. 2) e Mirano (gr. 1). La sorpresa potrebbe venire da parte di Corfolo (gr. 1). Pronostico: 3-x; x-3; 3-1.

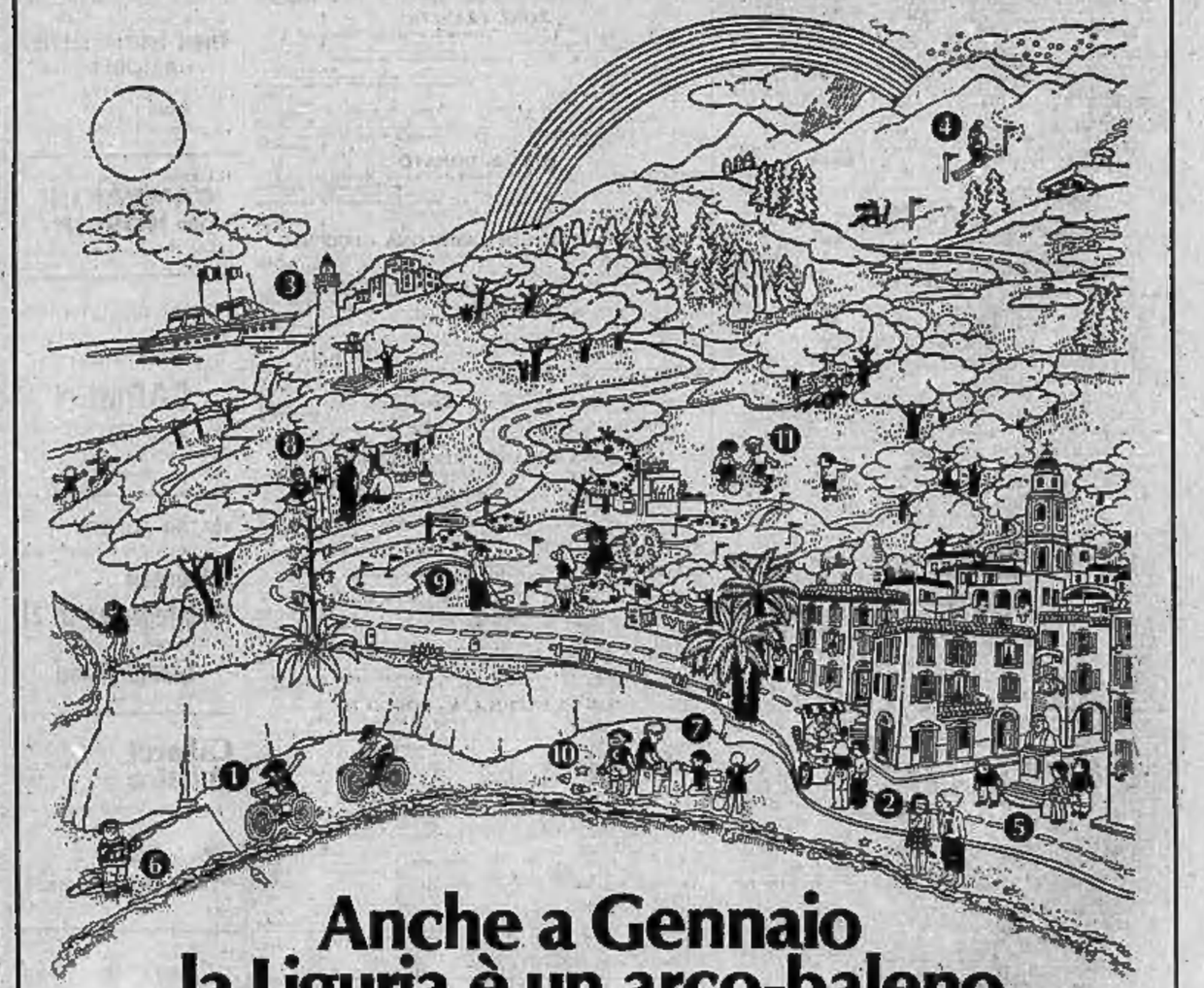
● Una corsa ad invito sul miglio, il premio Brusaglio, è la prova prescelta dal programma di San Siro. Molti anzi i concorrenti, tra i nove che si presenteranno nella sola batteria odierna, a guadagnare qualche attenzione. Liscone (gr. 2) probabile bailistrada, Osaldo (gr. 1) e Bloss (gr. x) appaiono come i migliori dei rispettivi gruppi, ma anche Federgrip (gr. 1) e Benir (gr. x) potrebbero tentare con successo un inserimento sul marcatore. Pronostico: x-1; x-2; 2-x.

● La Favorita di Palermo presenta una corsa ad invito per media categoria sulla media distanza. Tra gli undici partenti il pronostico non si presenta certamente agevole. Suzanco, che ha il vantaggio della corda, appare la più qualificata del gruppo 1 e dovrebbe recitare un ruolo di primo piano. Come avversari dei cinque anni della scuderia Vesuvio vanno citati Asarco e Alina (gr. x) e Decrolla e Sorrento (gr. 2). Pronostico: 1-1; 1-2; 1-x.

● L'ultima delle quattro prove riservate al trotto il dispetto a Trieste ed è il premio dei Cristalli sui 1609 metri. Corsa molto aperta con inquarì (gr. 1), Rahusio (gr. x) e Glenda (gr. 2) in evidenza sugli altri. Anche Torrie (gr. x), che parte in prima fila, potrebbe recitare un ruolo di comprimario. Pronostico: 1-x; 1-2; 2-1.

● Le due prove di galoppo sono state riservate soltanto dal programma napoletano. La prima è un ascendente sui 1000 metri che vedrà nelle pabbie di partenza quindici concorrenti. Logicamente il pronostico si presenta molto aperto e qualsiasi soluzione appare possibile. Potrebbero correre bene Sifeo e Sugar Addict (gr. 1). Scarpigliese e Strarla (gr. X) e Burcolo e Arpa Lucana (gr. 2). Pronostico: 1-x; 1-2; x-1.

● La seconda corsa riservata al galoppo è un «a rendere» sul miglio sempre con quindici partenti. Bahar Bella Chiesa (gr. 2), Flying Grace e Bonturo (gr. x) e Antea e Swift (gr. x) appaiono i cavalli più in vista ma cercare il bersaglio sarà impresa particolarmente ardua: 2-3; 3-x; x-2.



Anche a Gennaio la Liguria è un arco-baleno.

Se vuoi togliere il tuo bimbo dall'inverno, guarda quante piccole grandi cose può fare in Liguria, a due passi da casa.

1 Può gareggiare in ciclocross sulla spiaggia 2 mangiare il gelato all'aperto 3 vedere tante navi nei porti 4 imparare a sciare sulla neve in montagna 5 riscoprire i luoghi di Andrea Doria e Cristoforo Colombo 6 pescare nel mare senza licenza 7 costruire castelli di sabbia 8 trovare tanti nuovi amici 9 giocare a minigolf 10 raccogliere le conchiglie sul bagnasciuga 11 correre libero nei boschi.

A Gennaio può trovare tanto spazio libero e far spendere meno soldi a papà.

RIVIERA LIGURE
Regione Liguria
Assessorato al Turismo

Paolo Poli in «Femminilità» in scena al Gobetti

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Nessuno ci ha ricevuto» di Rascel e Garinei e Giovannini presentano «Amori miei» con O. Vanoni, O. Tedeschi, D. Del Prete, L. Bianchi, Pina Renzi. Ballets Internazionali (el. 512.640. Ultimi 3 giorni.

CARIGNANO: alle ore 21,15 Campanini-Sylva Koscina in «Che vada piano sig. Sindaco», 3ª ed. v. Sotto 45. (Tel. 544.362.

ERBA: ore 21,15 Gipo Farassino in «Il Pordiao a. Prenotazioni ecc. (el. 500.447.

GOBETTI TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Femminilità» con Paolo Poli e Lucia Poli. Tel. 878.411 - 675.269.

NUOVO - TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Re-Lear e il suo seguito». Ult. 878.455 - 878.369 - 839.338.

TEATRO REGIO: ore 21 «Carmen». Pueri: abbonamento.

SWING: (c. 863.782) folklore brasiliano, Chiquinho ed Erika.

PALACHIACCIO: 15.17,15; 20,45-21.

CIRCO MIRANDA ORFEI (Parco Rudini, tel. 337.003): ogni 3 spettacoli con 1 a 2. Festivi ore 16.30; 18.31. Circo riscaldato.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, t. 531.103): Gruppo Teatro Gruppo in «Preparativi per un'escursione» di E. Kafka; regia di O. Varetto.

AL BACIATELLE (tr. Cavoretto 31 bis).

BELLE ARTI 21 Cavalieri del lecio.

DU PARC: ore 21 Turi Golino.

EDEN: ore 21 Accorsi.

GAY BALAI 16-21 Johnny Bullano.

IMPERIALE: 16-21 The Mandarins.

LA PERLA: ore 21 Orch. Ruby.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

LE TRIANON: ore 21 Gianni Bella.

PRINCIPE: ore 21 Riccardo Del Turco.

TROCADERO: ore 21 Ballo liscio.

MINI CABARET (tel. 813.660).

Dancing Valentino Rilocazione Dancing Arcobaleno.

SPARKER-PIANO BAR (c. Bastioni 21; Domina - Tamone.

BABY-LA CLOCHE Rist. (t. 894.217).

BIG APPLE DISCOTECA (Rosmini 14).

GAY VILLA Discoteca ore 21.

LIDO WHINEY (c. Moncalieri, 432) ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Il tre giorni del Condor di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Von Bodor (Usa - Colori) — Nell'ambito della Cia implacabile e feroce lotta fra un killer e una vittima predestinata da ripetere per misteriosi motivi. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 15 — 17.30 20 — 22.30 Ingr. 2000
ARCO-INC (c. Principe Oddone 31, tel. 688.671) Jane Birkin, di Peter Del Monte, con Alain Cuny, Chimene Cartel, Carlo Himmermann, Mirella Rizzo (Italia - Colori) — Dopo trent'anni di matrimonio un uomo è abbandonato dalla moglie. Questo fatto lo costringe all'incontro, e alla storia. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE	Orario 15 — 17.30 20,10 22.30 Ingr. 1600
ARISTON (v. Lagrange 31, tel. 546.147) Cheerleader, spaccamercato di produttore Walt Disney (Usa - Colori) — Ritorna la cantrice favola della fanciulla povera che sposa un principe. ★ Disegni animati. Segue: L'imprevedibile Flit, cortometraggio a colori.	RIDUZIONE (cral)	Orario 16,40 18,40 18,40 20,40 22,40 Ingr. 1000
ARLECCHINO (c. Sommeiller 27, tel. 587.190) La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lino Vitrioli (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini, le indagini del commissario Santomarco per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Mazzini a Torino ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,35 18,40 20,45 22,50 Ingr. 2000
ASTOR (v. Vittoria 9, tel. 510.316) Il Venuto e il Leone, di John Mills, con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston (Usa - Colori) — Nel 1904 è rapito da guerriglieri del RIF una ricca signora inglese legata ai forti ambienti marocchini e grandi potenze. Non visto. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,35 17,05 19,40 22,35 Ingr. 2000
AUGUSTUS (piazza C.L.N., tel. 530.714) Il bianco degli occhiali di Marcello Andrei con Ivo Dallessandro, Martin Balsam, Magali Noel (Italia - Colori) — In una grande metropoli di sviluppo sia direzione sano e violento, che ospitano le inquietudini dell'ora attuale. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	Orario 15.40 18.40 16.50 20.50 22.30 Ingr. 1500
CAPITOL (v. S. Dalmazzo 24, tel. 540.685) Lo squalo, di Steven Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York, è inseguito senza tregua da un ardimentoso che lo distrugge. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.40 17.20 18.50 22.20 Ingr. 2000
CENTRALE d'Essai (C. Alberto 27, tel. 540.119) Mam Ebrata (v Donizzetti in chiesa lunedì alle 17 e 21) di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Harvey Keitel, David Proval, Amy Robinson (Usa - Colori) — La vita degli italiani nella «Little Italy» di New York rispecchiata da un film profondo e vero finalmente (Camera, New York, terrore). Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	Orario 13.30 17.45 20.15 22.30 Ingr. 1500
CORSO (Corso Vittorio Emanuele 30, tel. 510.702) Lo squalo, di Steven Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York, è inseguito senza tregua da un ardimentoso che lo distrugge. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.45 17.25 19.55 22.35 Ingr. 2000
CRISTALLO (v. Cotta 5, tel. 650.710) La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lino Vitrioli (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini, le indagini del commissario sentimentale per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Mazzini a Torino ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.30 16.25 18.25 20.25 22.30 Ingr. 2000
DORIA (v. Grassi 9, tel. 262.422) Il gatto, il topo, la gatta e l'uomo, di Claude Lelouch con Michèle Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont, Valérie Lagrange (Francia - Colori) — Un costruttore viene trovato morto nell'ascensore di sua moglie, che poi aveva ucciso il corteggiatore ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario 14.35 16.30 18.35 20.25 22.30 Ingr. 2000
GIOIELLO (v. C. Colombo 31, tel. 500.760) Passatello a Southampton, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori) — Divertente pezzo ubriaco di «guappo», precipita durante la guerra in crisi nei delle conseguenze quasi irrilevanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.30 16.15 18.30 20.30 22.30 Ingr. 2000
IDEAL (c. Beccaria 4, tel. 541.823) Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Dom De Luise (Usa - Colori) — Per essere all'altezza della fama del famoso fratello, di cui è geloussimo, il «furbo» si lancia in una serie di strampalate avventure. Non visto. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14.30 16.40 18.50 20.50 22.30 Ingr. 2000
LUX (Galleria S. Federico, tel. 541.983) 11 padrone e l'operaio, di Steno, con Renato Pozzetto, Ivo Trevisi, Francesco Mormina (Colori) Italia - Colori) — Un industriale è ritratto di un operaio, fortissimamente con la donna. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.40 16.40 18.50 20.50 22.30 Ingr. 1700
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 870.061) Sansone e Dalila, di Cecil B. De Mille, con Victor Mature, Hedy Lamarr, George Sanders, Angela Lansbury (Usa - Colori) — Un film che ha saputo sfruttare la formula «sangue, sesso e bibbia» narrando di Sansone colosso - Filisti. ★ Colossi storici	RIDUZIONE (cral)	Orario 14.40 17.30 19.50 22.30 Ingr. 1700
MILLEFONTI (v. Principe Tommaso 6, tel. 6505.470) La valigetta, di Gianni Antonio Martucci, con Nino Castelnuovo, Paul Bonner, Rolfe Dimolar (Italia - Colori) — Vacha del collegio e corteggiatore per la sua bellezza, pur si arrida alla vita ma ai una psicoanalisi efficace. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE con accessibile	Orario 14.30 16 — 17.40 19.10 20.40 22.30 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pianezza 7, tel. 510.850) Passatello Scandalizza, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori) — Divertente pezzo ubriaco di «guappo», precipita durante la guerra in crisi nei delle conseguenze quasi irrilevanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.30 16.20 18.25 20.30 22.30 Ingr. 2000
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.447) Amanti al bulbone, di Alberto Lavagnino, con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Ely Wallach, Mario Scaccia (Italia - Colori) — Un uomo d'Italsana volgarissimamente nella vita di ogni giorno ha subito la moglie per cambiarla, dividendone la preferenza. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14.30 16.20 18.25 20.30 22.30 Ingr. 2000
STUDIO RITZ (v. V. Bra, ang. v. Ivrea, t. 890.121) Amanti al bulbone, di Alberto Lavagnino, con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Ely Wallach, Mario Scaccia (Italia - Colori) — Un uomo d'Italsana volgarissimamente nella vita di ogni giorno ha subito la moglie per cambiarla, dividendone la preferenza. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1500
TORINO (via Roma 19, tel. 550.553) Amore mio aiutami!... che poi ti spiego! di Paolo Filmer, con Enzo Cannavo, Sylva Koscina, Mimì Castellano, Lia Tanzi, Valeria Fabrizi (Italia - Colori) — Irresistibile, comicissima ricerca dove reperire milioni istantanei. Vietato minori anni 14.	PRIMA VISIONE	Orario 15.10 17 — 18.50 20.50 22.30 Ingr. 1500
VITTORIA (v. Nizza 230, tel. 311.269) L'uomico all'inverso, di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet, John Richardson (Italia - Colori) — Italia commedia umoristica di Flaiano-Scarpelli, inoltre e meglio, girata dal regista più misurato, brillante di divertente. Ha conservato tutte le caratteristiche. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.35 16.55 18.40 20.40 22.45 Ingr. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.773) Il vizio ha le calze nere di Tano Cimarosa, con John Richardson, Dagmar Lassander, Nineite Durioli, Magda Konopka (Italia - Colori) — La vicenda di un uomo che non sana le donne, ma gli lodunensi che lodunsano. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE ridotto	Orario 16 — 15.40 17.30 - 19.10 21 — 22.40 Ingr. 1000
ASTRA (via R. Pilo 6, tel. 753.987) Amori sexy, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Jacques Monodin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Francia) — Ignaro ca Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per ringraziare alla loro quotidiana, un viaggio un giallo al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 20,30 22,30 Ingr. 1500
COLOSSEO (v. Sl. Cristina 73, tel. 651.034) L'isola nel vento del mondo, di Robert Stevenson, con David Hartman, Donald Sinden, Jacques Marin, Angela Ellaway (Usa - Colori) — Precipitano con un idrovolante, su un'isola deserta da un vulcano, che improvvisamente entra in eruzione. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 16.11 18.20 20.29 22.50 Ingr. 1000
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.380) Due cuori una cappella, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Candido spiodillesimo e mammone è abbindolato da donnina e complice. Non sarà lui il protagonista. Non visto. ★ Commedia	PRIMA VISIONE	Orario 16.30 20.30 - 22.30 Ingr. 1000
LA PERLA (c. De Gasperi 20, tel. 584.791) Due cuori una cappella, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Candido spiodillesimo e mammone è abbindolato da donnina e complice. Non sarà lui il protagonista. Non visto. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 15.05 16.50 18.35 20.30 - 22.30 Ingr. 1000
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.154) La nuova giovane, di Luigi Russo, con Philippe Leroy, Simonetta Stefanelli, Maurizio Bonuglia (Italia - Colori) — Spregiudicato giovanotto precipita in un clima familiare dove è giovane anche la scandalosa sorella della minore. Vict. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE	Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1500
MASSAUA (p. Massaua 8, tel. 795.803) L'isola nel vento del mondo di Robert Stevenson con David Hartman, Donald Sinden, Jacques Marin, Angela Ellaway (Usa - Colori) — Precipitano con un idrovolante su un'isola deserta da un vulcano, che improvvisamente entra in eruzione. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14.30 16.30 20.30 22.30 Ingr. 1000
ORFEO (strada Cuneo, tel. 518.114) Val gocita, di Tonino Valeri, con Fabio Testi, Claudia Marsani, Renzo Palmer, Al Lettieri (Italia - Colori) — Coppia di giovani delle «brigate» e rapina dell'incidentale delle istituzioni, un uomo chiede protezione a un «vitellone». Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15 — 16.45 18.40 20.35 22.30 Ingr. 1000
PUNTOGUE (Cinema d'Essai (Garibaldi 30, 545.245) Due uomini e una donna, di Mike Nichols, con Warren Beatty, Jack Nicholson, Stockard Channing (Usa - Colori) — Le trovate e le smanie d'un cacciatore di dote che, spalleggiato da altro simpatico furfante, irretisce un'orfanella giuliva e collaborante. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 17.30 17.15 19 — 20.40 22.30 Ingr. 1000

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 29, t. 850.403) - Lenny, D. Hoffman, V. Perrine. Vist. 18. ★ Drammatico

ACCADEMIA-CINESTUDIO (v. Cagliari 42, t. 683.787) - Ultimo atto della savana, Colori. Vist. 14. Ore 20,15; 22,30. ★ Sentimentale

CONTINENTAL (v. Nizza 346, t. 667.064) - Fite Story, A. Delon, J.-L. Trintignant. Colori. Vist. 14. ★ Poliziesco

FARO (v. Po 30, t. 837.216) - Di che segno sei?, G. Calderone, A. Sordi, G. Raffi, M. Mclato, L. Proietti, F. Villaggio. Vietati. ★ Commedia a episodi

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Fite Story, Alain Delon, J.-L. Trintignant. Techa. Vist. 14. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, t. 851.804) - Fatal attraction, T. Hill, B. Spencer. Colori. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Il gatto mammone, L. Buzzanca, M. Fabrizi, G. Guida, Colori. Vist. 14. Ap. 16,40. Ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO (v. Cibrario 68, t. 437.651) - Zabata all'ultimo tiro, L. Gastori, C. Pisu. Colori. Vist. 18. Ap. 15; 17,40; 20,05; 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, t. 530.293) - Dal nostro n'i Schatz nel cielo, Drammatico ★ Western - The Drillmasters.

MOVIE CLUB (v. Ghedi 6, t. 544.077) - Una lotta per la vita, Spielberg con Goldie Hawn. Colori. Orario: 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, t. 510.496) - Ciò le rose. Rod Steiger. Colori. ★ Western

REGINA (c. Regina Margherita 123, t. 510.383) - Fite Story, Alain Delon, J.-L. Trintignant. Colori. Vist. 14. ★ Poliziesco

V. VENETO - I guerrieri, Clint Eastwood. Colori. ★ Guerra

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 547.713) - Sua eccellenza si fermò a mezzanotte, Ugo Tognazzi. ★ Comicità

GIARDINO (v. Montalcone 82, t. 738.731) - La Fedeli continuano a ballare la samba e rida, R. Tovo. Colori. Vist. 18. ★ Sexy

MIRAFIORI (c. Cosenza 56, t. 300.867) - Fite Story, Alain Delon, J.-L. Trintignant. Colori. Vist. 14. ★ Poliziesco

S. RITA (v. Verzuolo 26, t. 225.054) - Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, F. Dunaway. Colori. Vist. 22. ★ Western

SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 390.771) - Il gatto mammone, L. Buzzanca, R. Fabrizi. Techa. Vist. 14. ★ Commedia

VINCIGLIO (c. D. Alighieri 109, t. 596.125) - Una spada nel cuore di Blake, Duvanel con Peter Sellers, Elke Sommer. Techa. (a grande richiesta). Or.: 20,10; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fréjus 27, t. 331.744) - Frankenstein junior, G. Wilder, M. Feldman. Scope. Non vietato. ★ Horror comico

ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 389.400) - S.P.F.'s, Elliot Gould. Colori. ★ Comicità

ELDEO (v. Mongioie 142, t. 335.415) - I 4 dell'Apocalisse, F. Nero, T. Milian. Techa. Vist. 14. ★ Avventuroso

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.657) - Almeno saprai dire come sono, R. Mc David. Techa. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 772.843) - Herbie il maggiolino tutto matto di Stevenson con H. Hurra. Colori. ★ Comicità

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 748.146) - Operazione Cobra Brava, Tony Curtis, Roger Moore. ★ Avventuroso

GIDEON (v. Venaria 8, t. 772.561) - Centomila zanzali di Christa ragazza carina, B. Teva. Colori. Vist. 18. ★ Sexy

STAR (v. Domodossola 46, t. 772.990) - Il bianco, il giallo, il cattivo, C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Techa. Ore 16,30; 22,15. ★ Western

ZETA D'ESSAI (v. Nizza 80, t. 772.907) - Amore e guerra di Woody Allen. Or.: 20,15; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 260) - Terrasanta, Charlton Heston, Ava Gardner. Colori. ★ Drammatico storico

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 bis, t. 687.765) - L'avventura è l'avventura di Claude Lelouch con Lino Ventura, Jacques Brel. Colori. Non vietato. Ap. 15. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Lisca, Ed Fury, Moira Orfei, Mario Scaccia. Techa. ★ Avventuroso

AMBRA (v. Chivasso dalla Salute 97, t. 292.178) - Mandingo di Richard Fleischer con James Mason, Susan George, Ken Norton, Perry King. Colori. Vist. 18. Or.: 20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, t. 315.445) - Soldato blu, C. Bergen, D. Pizzaballa. Techa. Vist. 14. ★ Western

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, t. 215.613) - A 17 quasi alzano stati tutti Zorro, C. Cartier, A. Cela. Colori. Vist. 14. Or.: 20; 21,15. ★ Commedia

JOLLY (v. Venaria 130, t. 290.191) - Soli pourre tutti, Wayn Vi. Techa. Vist. 14. ★ Lotta coloniale

LUTERANO (v. Stradella 16, t. 280.742) - L'amica di mio marito, B. Kristel. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Biglieri 109, t. 298.336) - L'arca della scrada, C. Bronson, J. Coburn. Colori. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 97, t. 273.778) - Agente 007 sempre con la pistola d'oro, R. Moore, C. Lee. Techa. Non vietato. ★ Avventuroso

ARS (c. R. Farco 142, t. 201.366) - Blue Jeans, Gloria Guida, Paolo Carlini. Colori. Vist. 18. ★ Sexy

AURORA (c. Brescia 2, t. 270.310) - Yuppi Du, Adriano Celentano, C. Mori. Colori. ★ Comicità

MAIOR (largo G. Cesare 103, t. 281.974) - Il gatto mammone, L. Buzzanca, R. Fabrizi, G. Guida. Techa. Vist. 14. ★ Comicità

ORIENTE (v. D. Chieso 35, t. 341.863) - L'isola misteriosa e il capitano Nemo, D. Sharli. Scope. Colori. ★ Avventuroso

PALERMO (c. Palermo 118, t. 771.030) - Il buono il brutto il cattivo, C. Eastwood, L. Van Cleef. Techa. Non vietato. ★ Western

SEMPIONE (c. Vercelli 164, t. 280.352) - Attenti ragazzi chi rompe paga, R. Mc David. Techa. Non vietato. ★ Avventuroso

SOCIALE (v. Cassiopea 2, t. 690.508) - Gente di rispetto, F. Nero, J. O'Neil, I. Marsoni. Techa. Non vietato. ★ Drammatico

XENIT (v. Corelli 1, t. 261.647) - Polizia interviene! Inferno di cacciatore, L. Main, J. Marsh. Techa. Non vietato. ★ Poliziesco

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 33, t. 874.171) - Piange il telefono, D. Modugno, F. Giordano. Colori. ★ Drammatico sentimentale

ARTISTI (v. G. di Barolo 34, t. 831.334) - L'inavvicinabile, J.-P. Belmondo. Colori. ★ Comicità

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 105, t. 832.068) - La ragazza rana rubino smeraldo di Blake Edwards con P. Sellers. Colori. Or.: 20,15; 22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 8 - b. Nizza, t. 651.264) - Fantozzi di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vietato. Or.: 20; 22,30. ★ Comicità

CUORE (v. Nizza 56, t. 687.668) - Terrasanta, C. Heston, A. Gardner. Techa. Or.: 16,30; 22,15. ★ Drammatico storico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.060) - Soldato blu, C. Bergen, D. Pizzaballa. Techa. Vist. 14. ★ Western

S. LUIGI (v. Ormea 6, t. 687.417) - Zorro, Alain Delon, O. Picollo. Colori.

SPEZIA (v. Nizza 136, t. 667.417) - La schiava, Lando Buzzanca. Colori. Non vist. rip. 13. ★ Comicità

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-AGIS — CINEMA: Adriano, Arco, Jolly, Moffet, Roma (ex Vittorio Veneto — TEATRI: Carignano, Gerbaudo-Sangone «Che vada piano signor sindaco», ridotti all'Enal per questo. Libri: Parassino «Il pordiao», ridotti all'Enal per stasera; Alcione: ore 18,15-21,30; Enal alla mano — Palaghiaccio Enal alla casa.

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Il Padrino parte seconda.
RIVOLI
RIVASCO
ITALIA: Appassionata.
CARIGNANO
PETER: Lo chiamavano sinpre dio o'scpiato.
CARMAGNOLA
ELIOS: Bandidos divenio caso del servizio segreto.
SPLENDOR: Solo cosa.
CHIVASSO
CINECITTA': La città e sdaivolta.
MODERNO: Passatello Settebellezze.
FOLETTANA: Il vento e il leone.
CIRIE'
CATALANO: Un genio, due compari, un pollo.
ITALIA: Il gatto mammone.
NUOVO: Attenti al buffone.
CHIERI
CHIERESE: Il gatto mammone.
SPLENDOR: Divina creatura.
IVREA
SPLENDOR: La pantera rosa colpisce ancora.
SIRIO: Amici miei.
FOLETTANA: Un sorriso, una schiaffo, un bacio in bocca.
LANZO
NUOVO: L'isola nel vento del mondo.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: I tempi duri dello squalo.
MONCALIERI
NAZIONALE: Frankie la millenne.
RIVAROLO
CRISTALLO: Bandidos.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Continuano a chiamarlo Trinità.
BESTIERE
FRATELLI: Passatello Settebellezze.
SETTIMO
GARIBALDI: L'inaffondabile.
SUSA
CENISIO: Il grande bluff.
TORRE PELLICE
TRENTO: Dancing sexy.
VALPERGA
AMBRA: Due cuori e una cappella.

Taccuino del lettore

Carmen al Regio

Stasera alle 21 penultima replica di Carmen di Bizet, con l'Orchestra stabile del Regio diretta da Peter Maag, protagonista Ruza Baldani, con Silvano Boechino nel ruolo di Micaela, Nunzio Todisco in quello di Don José mentre José Van Dam sarà Escamillo.

Teatro per ragazzi

La compagnia portoghese «A comuna» presenta lo spettacolo per ragazzi «Bão». L'appuntamento è alle 15,30 alla scuola Sinigaglia, in via Baltimora 70. La manifestazione è organizzata dal comitati di quartiere Santa Rita e Mirafiori sud-ovest con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura e il Gruppo di animazione del Teatro dell'Angolo.

Collezione Guggenheim

La mostra, allestita alla Galleria d'Arte Moderna, in corso Galileo Ferraris 30, è aperta da oggi ogni giorno eccetto il lunedì dalle 9 alle 18.

Film di Neguiesco

Da oggi a domenica «Come sposare un milionario» di Neguiesco con Marilyn Monroe, Lauren Bacall, William Powell e

Lauren Bacall

Betty Grable, sarà proiettato alle 16 e alle 21,15 al Museo del cinema in piazza S. Giovanni 2.

Film per famiglie

All'Ariston «Conservatorio» (disegni animati Disney); all'Astor «Il vento e il leone» (avventuroso); al Reposi «Un genio, due compari, un pollo» (western); al Colosseo e Massaua «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); al Vittoria «Il vinacciolo» (comico poliziesco con Peter Sellers); al Bernini «Herbie il maggiolino tutto matto» (produzione Disney); all'Oriente «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» (avventuroso); all'Eridano «La pantera rosa colpisce ancora» (con Peter Sellers); al S. Luigi «Zorro» (nuova edizione, con Alain Delon).

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
Garinei e Giovannini presentano
Ornella Gianrico Duilio
Vanoni Tedeschi Del Prete
«AMORI MIEI»
con ERINA BLANC
ULTIMI 5 GIORNI
Prenot. al Teatro Alfieri (informazioni) telef. 500.960

CARIGNANO: stasera ore 21,15
CAMPANINI
Sylva KOSCINA
in Che vada piano sig. sindaco
Biglietti v. Roma 48 - tel. 544.362

TEATRO REGIO TORINO
Questa sera ore 21
RECITA FUORI ABBONAMENTO
CARMEN
di G. BIZET
Vendita biglietteria
piazza Castello - Tel. 548.000

TEATRO ALCIONE
A TUTTO IL 15 GENNAIO
«Nouveau Nu Integrale» (n. 2)
Presenta
Gianni Liboni
Vietato minori anni 18

Cabaret Voltaire
via Cavour 7, Tel. 531.103 per l'Associaz. culturale arti e spettacolo
ODRADEK TEATRO GRUPPO
in
«Preparativi per un'escursione»
di F. KAFKA, regia di O. VARETTO

Ballate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano N. VILLA e G. COSTELLO
E' gradito l'abito da sera o smoking
Premi alle signore più eleganti
Domani ore 15,45 matinée
Du Parc
Il nuovo ritrovo di Torino

danze la perla
ore 21
Gala dell'eleganza per la Giorata del Ballo
debutto di
ROBY e i GENTLEMEN
domani ore 15,30 Matinée ore 21 Ballo Liscio per tutti

"Lucky Lady„ con Burt Reynolds

La Minnelli contesta il film che ha girato

L'attrice non è d'accordo con il regista Donen sulla conclusione della vicenda

Liza Minnelli e Burt Reynolds i due interpreti che si sono ribellati alle decisioni del regista

Hollywood, 2 gennaio.

Una proiezione privata del film «Lucky Lady», fatta alla presenza degli attori principali allo scopo di pubblicizzare il lavoro, è finita con la contestazione, da parte degli stessi interpreti, della qualità del film. Gli attori principali, Liza Minnelli e Burt Reynolds hanno detto infatti di non essere d'accordo col montaggio del film, soprattutto per quanto riguarda il finale.

La vicenda nella finzione è incentrata su una banda di contrabbandieri che all'epoca del proibizionismo introducono clandestinamente dell'alcol negli Stati Uniti attraverso le frontiere messicane. Per il finale sono state girate tre diverse soluzioni. Nella prima i due protagonisti maschili, Burt Reynolds e Gene Hackman, muoiono in un conflitto a fuoco con la polizia in alto mare; nella seconda non muoiono e nella terza — infine — arrivano addirittura alla vecchiaia per ricordare la loro esperienza.

La «Twentieth Century Fox» ha scelto il secondo dei tre finali, mentre Liza Minnelli ha detto ai giornalisti di preferire il primo. Reynolds, dal canto suo, ha accusato il regista, Stanley Donen, di essere responsabile di aver trasformato un lavoro «che avrebbe potuto procurare degli Oscar» in un «semplice lavoro commerciale».

Reynolds ha garantito formalmente ai giornalisti che non lavorerà più per Donen, un alto esponente della generazione «media» di Hollywood, che da tempo non girava negli Stati Uniti. Donen fece il suo debutto nel cinema come assistente coreografo e ballerino agli inizi degli Anni 40. Fu l'amicizia con Gene Kelly, stretta quando tutti e due lavorarono insieme del musical «Pal Joey» a Broadway, che gli assicurò i suoi lavori più impegnativi come coreografo e più tardi come regista. Saranno la collaborazione con lo stesso Kelly («Cantando sotto la pioggia») e poi, da solo, «Sua altezza si sposa» con Fred Astaire).

Del '60, quando diresse l'ultimo film di Kay Kendall, «Once more with feeling», Donen rimase in Europa e girò negli ultimi quindici anni trascorsi fuori dal suo paese una dozzina di film in tutto. Il suo ultimo film in Europa fu una trascrizione cinematografica di «Il piccolo principe», il racconto fiabesco di Antoine Saint-Exupery, non ancora apparso.

«Lucky Lady» è stato girato in esterni nel Messico con inizio nel febbraio 1975. Il soggetto e la sceneggiatura sono stati scritti da Willard Huck e Gloria Katz. La lavorazione si è protratta per un tempo maggiore del previsto, motivo per il quale Liza Minnelli è stata costretta a rimandare parecchi suoi impegni, tra cui la lavorazione di un film in Italia sotto la regia di suo padre, Vincente Minnelli.

Reynolds aveva invece potuto conciliare i suoi impegni con la lavorazione del suo primo film come regista: «Gator». (Ansa)

Nella notte di Capodanno

ELVIS PRESLEY si contorce in scena e perde i pantaloni

Pontiac (Michigan), 2 genn.

Sul più bello del suo spettacolo, la notte di Capodanno, Elvis Presley è fuggito dietro le quinte per cambiarsi i pantaloni attillatissimi che non avevano retto alle sue indiavolate cantorianti.

La presenza di Elvis ha attirato al vecchio, organizzato nello stadio di Pontiac, 60 mila persone. Le misure di sicurezza, dopo l'arresto di un giovane di 19 anni che aveva minacciato di uccidere il cantante, erano particolarmente rigide. (A. P.)

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
«IJ PORDIAO»
Prenotaz. tel. 500.447

le roi
ore 21 BAL MUSETTE
VITTORIO BORGHESI

La Lucciola
REGINA del liscio
Serate dal 13 a data
Collarino d'Argento
INGRESSO GRATUITO

PURGATORIO
discoteca VILLAFRANCA Piemonte
Questa sera
BALLO LISCIO

TEATRO STABILE
al TEATRO NUOVO stasera e domani ore 21
BEL - AMI
di L. Codignola - Regia A. Trionfo
Tel. 878.453. 679.369. 655.052

FARO
v. S. Massimo 1 ang. v. Po
Il Vostro SALOTTO DEL LISCIO
Ore 21 Venerdì eleganza con I MARMITTONI DI ROMAGNA

Trattoria CACCIATORI
Tel. 98.88.119 - 99.68.001 - Moncalieri (3 km da corso Vercelli)
5 gennaio 1976 - GRANDE VEGLIA CENONE DANZANTE
L. 3.500 tutto compreso
Orch. GLI APACHES

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
BALLO LISCIO 1976 con I NOVELLI FOLK

SWING Club

TUTTO TV STASERA

PRIMO CANALE

12,30 **Sapere** (Replica)
12,55 **Facciamo insieme**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini** (Le avventure di Micek il gatto)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Leoni in libertà)
18,45 **Sapere** (Processo a Robespierre) - **Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera G7**
21,45 **Anche questa è musica** (1°: Musica contemporanea)

Si inizia oggi una trasmissione in quattro puntate dedicata al mondo musicale contemporaneo. Sottotitolo «*Divagazioni tra spartiti e strumenti elettronici di Fabio Fabor*». Temi di partenza il teatro totale, la scuola di musica elettronica del Conservatorio di Bologna con il titolare di cattedra, maestro Fugazza. Nel corso di questa puntata ascolteremo poi il flautista Severino Gazzelloni, accompagnato dal synthesizer di Fabor, brani per organo elettronico e le campane del «Carillon» fatte con le Ondes Martenot, alcune battute di una sinfonia di Messiaen.

22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **La Gaillard** (Terzo episodio: L'isola dei ricordi)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Teatro di Eduardo: Un Pretore Vincenzo** (Commedia di Eduardo De Filippo)

Vincenzo De Pretore, ladro, è una delle creature più care a De Filippo, che già gli dedicò una delle poesie della raccolta «Il passo di Pulcinella» e ne fece anche un personaggio cinematografico in «Un ladro in pace». Vincenza De Pretore (impersonata da Luca De Filippo) è un bel tipo di furfante che, trasfigurato dal suo amore per Ninuccia (Angelica Ippolito), al «convertirsi» sceglierà come vittima delle sue ruberie esclusivamente i ricchi. Impallinato da un derubato, Vincenzo finisce all'ospedale: nel delirio, credendosi già morto, chiede pietà ricordando come si sia sempre trasformato in ladro onesto. Quando ormai si crede assolto e assunto tra i beati, il ladro muore sul serio, con la certezza di entrare davvero nel mondo che aveva soltanto sognato. Nell'edizione televisiva recitano anche, nel ruolo di Don Peppino, tabeccaio, il grande Eduardo.

Eduardo De Filippo

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30 Sapere; 12,55 Oggi le comiche; 13,30 Telegiornale; 14 Scuola aperta; 17 Telegiornale; 17,15 Per i più piccini; 17,40 La tv dei ragazzi; 18,30 Sapere; 18,58 Il concerto (divertimento musicale); 19,20 Tempo dello spirito; Cronache del lavoro; 20 Telegiornale; 20,40 (Di nuovo) tante scuse; 21,50 A-Z: un fatto, come e perché; 22,45 Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19 Dribbling; Telegiornale sport; 20 Profili di compositori italiani del dopoguerra (Angelo Paccagnini); 20,30 Telegiornale; 21 Programmi sperimentali per la tv («Le città del sole», film di Gianni Amelio); 22,30 La squadra del sorriso (Vacanze su Venere, telefilm).

Tv Svizzera

15,30 Una coppia di quattro dollari, telefilm
16 — Le comiche di Charlot
18,20 Hong Kong, film interpretato da J. Chandler, E. Keyes, P. Friend, regia di Edward Ludwig
17,30 Disegni animati
18 — Per i ragazzi
18,55 Divenire
19,30 Telegiornale
19,40 Cassonai
20,10 Il Regionale
20,45 Telegiornale
21 — Interpreti senza frontiere I grandi dello spettacolo internazionale. «Sammy Davis jr.»
21,45 Ritratti: Saul Steinberg Cartoonist - Realizzazione di Sergio Zavoli
22,40 Telegiornale

Montecarlo

19,45 La favola di La Fontaine «Il lupo e il topo». Disegni animati
20 — Perliamone
20,30 I forti di Forte Coreggio: Menzione al merito
20,50 Assunta Spina, film. Regia di M. Mattoli con A. Magnani, E. De Filippo

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
13,30 «Maria Stuarda» di Schiller, con Lilla Brignone
14,05 Canti e Musica del vecchio West
14,45 Incontri con la scienza
15,10 Trio De Paula
15,30 Per voi giovani - Dischi
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 Opera Schweitzer
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Tuttamusica
20,30 Andata e ritorno
21,15 Concerto
22,45 La voce di Humperdinck

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Girogirasiaco
15,45 Cabaret
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
19,00 Concerto pianista Kraus
19,30 Discografie
19,40 Fogli d'album
19,55 Classe unica
20,40 Discoteca sera
18 — Martinuzzi, direttore e compositore 30 anni dopo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Quiz del jazz 1975
21,30 «Cosmogonia animistica» di Lucia Poli
22,35 Parliamo di spettacolo

"Anche questa è musica,, da stasera sul Primo Canale

Arrivano in tv i suoni del futuro

In quattro puntate gli interpreti e le opere che hanno fatto la rivoluzione negli Anni 50 e 60

Karlheinz Stockhausen, il più noto tra i compositori della nuova corrente musicale

RICCARDO VIANELLO

Da questa sera va in onda sul Primo Canale televisivo un programma in quattro puntate, che si propone di mettere in risalto un aspetto provocante della musica d'oggi, quello collegato agli sviluppi delle nuove fonti sonore. *Anche questa è musica* è però un titolo che, più che promettere un'aperta battaglia ideologica su certe realtà della musica contemporanea, si presenta come un limpido approccio per accostare ciò che è ancora qui all'interpretare dei pianisti che proliferano a vista d'occhio, dei direttori d'orchestra che tiranneggiano imperturbabili dall'Olimpo del podio, a Bach, Beethoven, Verdi e C., numi intramontabili delle stagioni liriche e concertistiche.

Protagonista del ciclo televisivo sarà, nei suoi multiformi aspetti, la musica elettronica, che dopo la consistente fiammata degli Anni Cinquanta e Sessanta, negli ultimi tempi ha vissuto un periodo di alti e bassi, la cui spiegazione non è poi così sibillina. Molti musicisti infatti hanno avvertito l'insidia che si nascondeva nel culto esclusivo, magari dapprima fervidamente auspicato, dei mezzi stessi che esprimono il particolare linguaggio di tale musica. Facile, d'altronde, cadere nella retorica esaminando il fenomeno da punti di vista opposti: relegare cioè la musica elettronica ad una funzione decorativa (films avveniristici, polizieschi, del terrore, ecc.) o astrusamente cerebralistica, più degna dei fisici acustici che dei compositori, oppure, come fece Fred K. Prieberg nel suo noto *Musica ex machina*, augurarsi con ottimistico e spregiudicato cinismo la fine inapicabile dei logori e vetusti strumenti consacrati dalla tradizione, impresari e pieni di anacronistiche vibrazioni.

Contrastante, in modo significativo, è stato l'atteggiamento di tre nostri compositori che diedero con entusiasmo gran parte delle loro energie creative all'esplorazione del campo sonoro elettroacustico, Luciano Berio non ha ancora fatto capire se il suo gran rifiuto ha un carattere definitivo; il compianto Bruno Maderna, che fu con Berio l'animatore dello Studio di Fonologia della Rai di Milano, negli ultimi tempi aveva manipolato il nastro magnetico con intenzioni non del tutto chiare, come se la condizionasse solamente più una sorta di giovanile curiosità; Luigi Nono, che appare ancora il più convinto, tenta tuttora un'aperta mediazione tra le sorgenti sonore, coniugandole, sovrapponendole, alternandole con procedimenti che producono risultati ai limiti dell'inavvertibilità.

In Europa il solo Stockhausen, approdato anche al realismo concreto dei martelli e dei chiodi, sembra voler promettere ancora inaudite sorprese, congeniali al suo spirito di *enfant gâté* della musica contemporanea. Per ora, comunque, eccettuato il settore della musica leggera, dove l'elettronica, con le misture di sintetizzatori ed affini, e le amplificate riverberazioni ha molto giovato a ravvivarne i consunti schemi, in altre sedi si può parlare tutt'al più di compromesso storico tra forze divergenti. Divergenti? Sì, ma fin quando si continuerà a credere che un suono di 440 Hertz sia tutta un'altra cosa fra un «la» del diapason, e che un orecchio umano percepisca intervalli inferiori al quarto di tono, o, diventato simile a quello del cane suo fedele amico, sia sensibile agli ultrasuoni.

Con tutta probabilità ci attendono ancora dire che l'età d'oro della macchina al servizio del compositore deve ancora risplendere nel suo massimo fulgore: in tal senso Huxley e Orwell ci hanno, più o meno, inconsciamente avvertiti. Il futuro dei suoni sarà specchio di ogni languore sentimentale, la rivoluzione della musica in vitro è proprio là, negli ultra-plus delle onde sinusoidali. L'eterno buon selvaggio, tra un centinaio d'anni, scoprirà l'incanto d'un arco sfregato sulla corda, d'un soffio in una canna perforata, d'un tocco timido sulla pelle tesa di un tamburo scampato alla distruzione tecnologica.

Severino Gazzelloni

ECCO I FILM CHE VEDREMO NEL '76

L'America vista da Mailer

Lo scrittore ha sceneggiato il nuovo lavoro di Sergio Leone

Roma, 2 gennaio.

Produttori e registi sono già al lavoro per realizzare i film della nuova stagione. Ecco alcune anticipazioni. L'incendio del Reichstag *di Giuliano Montaldo, coprodotto con la Germania Orientale.* Il deserto dei tartari *di Valerio Zurlini, dal romanzo di Dino Buzzati, con un cast internazionale e* C'era una volta l'America *di Sergio Leone — sceneggiato da Norman Mailer — sono le tre grosse produzioni italiane che entreranno in cantiere tra breve. Altri film di rilievo sono annunciati:* Caligola *di Franco Rossellini;* Brunori e Canella: l'uomo che ha perduto la memoria *di Damiano Damiani;* Scene di morte e di vita *di Maria Tarnowska.*

Alberto Lattuada comincerà in marzo Chi Serafina, *dal romanzo di Giuseppe Berto.*

A colloquio con l'attore interprete di "Amori miei,, all'Alfieri

Del Prete sulla rampa di lancio

Trentasette anni, cuneese, cantante, attore di teatro e cinema ha girato come protagonista in Usa l'ultimo film di Bogdanovich

ELVIO RONZA

Duilio Del Prete, 37 anni, originì cuneesi («Qualche generazione indietro i miei andavano in giro per i paesi a fare cesti, mio padre invece era già "un fermo"; qualcosa del nomade mi è restato»). Sta salendo la vetta, dicono che è ai cenni finali, poi viene la gloria. A Torino in questi giorni recita in teatro «Amori miei» di Garinei e Giovannini. In cinema ha fatto di recente «Amici miei», ha girato in America da protagonista con Bogdanovich «At long last love» («Finalmente l'amore»). Proprio per questo i "critici, che sono sensibilissimi alle credenziali (e Bogdanovich per loro è un'ottima credenziale) pensano: «Del Prete è pronto per diventare una stella». Lui dice: «Vedremo. Non ho il senso del futuro e del passato. Vivo dell'oggi. Quindi, vedremo».

Del Prete: «Mi domanda perché faccio questo lavoro».

Non dico che sia una curiosità originale. Ma dal momento che incominciò la carriera a 27 anni... un po' tardino.

Del Prete: «Certo. Vediamo... studio legge a Padova, mi laureo, faccio qualche puntata a Parigi e Londra, incomincio da chansonnier, mi ingaggiano al Cantacronaca, che di Torino, chitarra e canzoni... giusto, al teatro arrivo una decina d'anni fa».

Quello che dico io.

«Non solo. Se penso a questi 10 anni... oh, sono riducibili a poche cose. Ho sempre lavorato, tanto per parlare chiaro, eppure non sono popolare».

Non sia modesto, la prego: non lo è ancora.

«Eccolo, anche lei sta pensando a Bogdanovich».

Del resto, sentì, Bogdanovich viene a Roma per girare un film, lei gli telefona, come Del Prete, vorrei conoscerla. *Lui la riceve... ma lo lasci dire, come attore non ha da invidiare niente a nessuno, bello, svelto, idee chiare... no no, non arrossisca: certamente Del Prete non aspetta seduto vicino al telefono che capiti qualcosa. Niente di male.*

«Bisogna andare incontro alla gente. Lei: no?».

Io proprio no. Per questo invidio, si fa per dire, una sicurezza come la sua.

«Tornando alle 5 o 6 cose della mia vita, quelle importanti... l'Orlando Furioso in tv, l'aver contribuito con l'attività nelle cooperative a modificare le strutture teatrali... qualche canzone... 15-16 film, buona parte brutti, qualcuno notevole, "Amici miei" per ricordare un titolo... mi sta ascoltando?».

Certo. Continuavo a pensare che Del Prete non è il tipo che si lascia scappare.

«Sono d'accordo. Se è per il mio lavoro, ho deciso io di farlo».

Appunto. Perché?

«Mi domandai: quale è la attività che ci lascia più onesti nei confronti degli altri?».

Nobile, veramente nobile.

«Lasci perdere... io me lo domandai e decisi per l'attore».

E' qui che vorrei capire. Perché proprio l'attore. Non è il mestiere che in senso assoluto offre quell'onestà, purezza... no, non lo è.

«E chi parla in assoluto. Intanto un poco penso di saperlo fare. Poi... poi mette a contatto con un mucchio di gente. Il teatro, il cinema non sono magnifici strumenti di comunicazione?».

Questo lo sappiamo. Il vero nocciolo della questione è un altro. Se un attore è davvero libero.

«Ah, senta, questo dipende dal singolo. Le dirò: un attore è libero nella misura in cui è disposto a non lasciarsi assorbire dal ritmo di acquisto del cittadino medio, *e voglio questo e voglio quello, e devo guadagnare tanto...* in questa misura ha margini di libertà; ma se piglia tutto quello che trova, allora entra nell'ingranaggio e peggio per lui».

Guardi che un conflitto del genere lo vive qualunque persona che sia responsabile (non sostengo che siano tante!). Non c'è bisogno di essere attori.

«Però un attore è sottoposto a meno inibizioni. Me lo deve concedere che per l'attore ci sono molte limitazioni. Non è facile resistere, il pensi. Io almeno non accetto compromessi, voglio sempre scegliere il lavoro da fare».

Se ne convinca. Del Prete, il discorso sta scivolando nel politico. Ma quanto c'è di politico in una commedia musicale di Garinei e Giovannini? Con tutto il rispetto per la serietà professionale e l'ottimo artigianato.

«La forma politica di uno spettacolo non sta tanto nelle strutture, cito il teatro povero per intenderci, ma... uno spettacolo è progressista: primo, quando gli attori recitano bene; secondo, quando lo scenografo ha fatto bene il suo lavoro; terzo, quando il testo si rivolge al pubblico in modo inequivocabile... preciso, quando dice la verità. Non è necessario usare i paroloni... mi spiego con un esempio: "*Amici miei*", il film, ebbene per me è un film politico perché fa capire che sotto l'involucro di una vita fatua, senza interessi, non può che esserci l'amarezza. E' un film che dice la verità».

Non mi convince completamente. E' un discorso lungo però, da riprendere magari in altra occasione. Insomma, non potrà farmi credere che al successo lei non ci pensa?

«E già che anch'io ci penso, perché mi aiuta a lavorare bene e utilmente per gli altri».

Tirare in ballo sempre gli altri...

«Lo spettacolo fine non è un servizio sociale? Lo ha detto nella piazza. Glielo ho detto: ho scelto di fare l'attore perché mi mette in contatto con tanta gente. Faccia di non credermi. Ma se non crede a quello che dico, perché stiamo a parlare?».

Di tutte le cose che fa, una le sarà più cara.

«La parola cantata; naturalmente scritta da me. L'ideale è lavorare su cose proprie. Infatti per me il miglior teatrante italiano è Dario Fo».

E' nell'amare, crede?

«Non riesco a immaginare la mia vita senza una compagna».

E' uno che lega con la gente, lei. Vero?

«Vero, non ho mai avuto difficoltà a comunicare».

Un uomo sicuro... idee precise... scelte precise... ma non c'è un episodio... folgorante nella sua vita? Un pezzo imprevedibile episodio?

«La cuccita. Poi ci sarà la morte. Il resto, è malleabile».

Duilio Del Prete durante l'intervista. «Faccio l'attore perché amo la gente»

Il compositore prediletto da Mina

Califano, cantautore ora regista di teatro

Per una commedia ispirata alla sua esperienza di carcerato

ADELE GALLOTTI

Milano, 2 gennaio.

«Io sono a letto abbracciato alla chitarra e col block notes per scrivere, altrimenti non mi addormento, altro che "latin lover"». Franco Califano, autore canzoni (più di 200) create per Mina, la Vanoni e Mia Martini, adesso cantore di se stesso malgrado la voce rauca e squinternata, ha il fascino del bell'uomo.

Renato Rascel è venuto apposta a Milano per incontrarlo mentre era al cabaret «Refettorio». «Lo tengo d'occhio perché dobbiamo fare insieme un long play: io la musica, Franco i testi. Per fare un long playing ci possono volere mesi e mesi ma anche due settimane, se non ci si ricorre per tutt'Italia» dice Rascel che in prima fila lo ha applaudito a lungo. Come sempre Califano ha portato con sé la corte dei suoi pupilli, tutti giovani e brutti: Gianni Williams, un romano ventenne, Fosco e Andrea, due milanesi che hanno abbandonato il lavoro di assicuratori per salire sul palcoscenico e tentare l'exploit di Cochi e Renato.

Si parla della commedia che Califano ha nel cassetto da quasi un anno. «Prigione e libertà». Al «Derby club» l'avevano già provata con la sua regia, poi scoppiò un litigio e tutto rimase lì. «Certo, se volessi con me attori come quelli del Bagaglino, sarebbe più facile trovare un locale, ma quelli sono impegnati in ribalta stabile. Enpol lo voglio che la portino in scena questi ragazzi, nuovi e veri, che l'avevano già provata, quindi conoscono questa commedia scritta anche su misura per loro».

Ma che tipo di commedia è. «Beh, è un lavoro nato dalla mia esperienza in prigione quando ero stato arrestato per droga. Tutto serve in questa vita. L'azione si svolge in una cella dove convivono 4 detenuti di estrazione diversa: due scippatori ospiti abituali della galera, un detenuto politico, un maniaco sessuale, arrivati lì per la prima volta. Ma non credere che sia una storia tutta nera, anche se la vita in carcere — lo lo assicuro io che ci sono stato un anno intero — è drammatica. Gli lati comici però non mancano e lo li ho tirati fuori».

Continua Califano: «Credo di dire sul carcere delle cose che non ho mai trovato in nessun film ambientato in prigione. I registi non ci sono mai stati e non sanno che quando si riceve una lettera dalla propria ragazza prima di leggerla, ci si fa la barba come se lei li potesse vedere. Che dopo la passeggiata, si torna in cella ammutoliti; distrutti da quella relativa libertà subito sottratta. E si sta zitti almeno per un'ora, poi si torna a poco a poco alle abitudini di ogni giorno. Sono cose che potrei dire anche con le canzoni, se durassero dieci minuti, non tre». E intanto, mentre aspetta di arrivare all'agognato teatro, «questo bastardo venuto dal Sud» (ama chiamarsi come il titolo del primo long playing cantato da lui, che è nato a Tripoli da genitori napoletani) intercompe le canzoni con brevi monologhi in romanesco sui fatti di tutti i giorni. Li riunirà in un libro, «Attimi de vita» cui sta ancora lavorando: di notte, a letto, col blocchetto in mano e abbracciato alla chitarra.

oggi all' AUGUSTUS grande prima

Una storia aspra e violenta, un quadro drammatico e spietato dei tempi che viviamo

ADOLFINA TARTILO - CARLO MAIETTO presentano

JOE DALLESANDRO · MARTIN BALSAM
MAGALI NOEL

il Tempo degli Assassini

Regia di MARCELLO ANDREI ● Vietato ai minori di 18 anni

ECONOMICI

Gli uffici ci ordinano prima: TORINO, via Roma 80 - via Nazario Sauro 33; MILANO, via Cavour Negri 2/10; BOLOGNA, via Ricasoli 18; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Resiutori 3; GENOVA, via E. Vernazza 33; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, piazza V. Guarmani 3; MILANO, corso Lodi 20; NAPOLI, via Kerbaker 148; NOVARA, piazza della Vittoria 2; PADOVA, Galleria Ruzzini 5; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Cilebrera 47; SAVONA, via Arsenio 12; TRENTO, p.za Dante Pasi 14; TRIESTE, Galleria Tergesteo (chiuse) presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o rimesse. Non risponde del proprio nome nell'annuncio di rigua inviando 3) in riga e composizione di 45 battute, rimangono sempre per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12 per cento globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubriche speciali (impiegati L. 800, agricoli L. 500, cinema) L. 900. Rubriche 9 e 11 (duecento) L. 800. Avvisi urgenti, data fissa o scorgere il doppio. Numeri arretrati, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in corrispondenza numerica (entro quella fattura) e per ognuna di esse sarà corrisposto un ammontare di L. 200. Coloro che desiderano ricevere lettere di risposta possono utilizzare il servizio fermo posta inviando all'atto dell'ordine la frase «Scrivere: Publikompass s.p.a. - 10100 Torino - l'importo del solo francobollo di L. 300 per facsimile, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassillare soltanto quelle giustificate. Inoltre non risponde di ritardi, non inoltrando varia altra forma di corrispondenza, assegni, circolari e lettere di impegno. Tutte le lettere indirizzate alle caselle devono essere lavate per posta e saranno respinte se affrancate o rassemblate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli annunci possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche aderenti in Italia.

1 Commerciali

BOX prefabbricati smontabili, componibili, arredati autobrevettati, imposta Inv. Sconto. Preventivi gratuiti. Telefono 511.369 - 540.562.

CARRELLI sollevatori Diesel-elettrici con sollevamento da 10 a 100 ql. anche su rate vendonsi. Telefonare 011 270.224.

PALE Fiat PLA con retrocscavatore, Fl. 14 Massey Ferguson 50 C, YCB, Bray gruppi MF 133 vendesi. Telefonare 011 871.278.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Lombardia Liguria, L...

FINANZIARIA FID-
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche in ipoteca) e privati su cambiali.

FINANZIARIA FID-
sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542.804 - 550.445.

A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari (immediati) cessioni (15%) prestiti fiduciari e pegni su oro in genere.
FINCOSEX S.p.A.
corso Francia 13, tel. 760.203 - 779.178.

A.A.A.A. A chiunque prestiti immediati di ogni genere. Finanziaria PIVAT via Garibaldi 30, tel. 518.390 - 538.472.

A.A.A.A. ACCORDIAMO a tassi bancari mutui ipotecari. Prestiti fiduciari, cambiali ad aziende commerciali, artigiani, industriali, visite domiciliari. Garanfinanziaria S.p.A. via Secchi 3 tel. 594.760 - 530.815.

A.A.A.A. CAMBIALI/NOIE senza garanzia/ banca effettua prestiti fiduciari, riservatissima immediati, operai, artigiani, ecc. tutti. Telefonare 519.727.

A.A.A.A. PRESTITI facili e immediati ad operai, impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. FIN-DOMUS via XX Settembre 31 (angolo via Cernaia) 592.121.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari e cessioni quinto artigiani commercianti. Finanziaria Alpina S.p.A. piazza Statuto 16, telefoni 519.172 - 548.827.

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari (impiegati operai) artigiani commercianti. Finanziaria 765.269.

A.A. SIGNORA, solo quando 765.269 offerta un prestito personale/lavoro, serietà, riservatezza assicurata.

A.A. SOLDI subito, interpelateci chiariremo i vostri problemi. Telefonate 852.338 - 850.849.

FALT finanziamenti su stipendi e immobili, valorizz. vostri beni, riservatezza. Tavoli mutuo. Torino, via Arcivescovado 19, Telefono 510.139 - 530.397.

ORGANIZZAZIONE
finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 mila senza cambiali. Telefonare 540.6664 - 542.726.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDAUTO
piazza Statuto 26, telefoni 532.180, 512.181.

PRESTITI economici chirografari cambiari senza cambiali. In banca rivolgetevi con fiducia ad Ala, telefono 542.331.

PRESTITI ipotecari minimo 2 milioni 500 mila massimo 30 milioni, restituibili comode rate mensili fino a 10 anni. Interessi bancari concediamo a proprietari immobili a titolo puro prestito o anche volendo come anticipo su futura vendita immobile. Tramite nostro convenzionamento anche privati a costruttori (escluse mediazioni immobiliari) per facilitare vendita rateale 10 anni propri immobili (escluse giusta cambiali) ed acquirenti che necessitano finanziamenti. Concediamo anche prestiti fiduciari persone munite sole o proprietari immobili quale accosto per vendita tramite nostro interessamento. Nuova M.M.F. - Ari via Pietro Micca 21, telefono 548.917.

PRIVATAMENTE ad in parte ai privati a tutti senza garanzie o firme cari. Volendo visita a domicilio. Telefonare 511.067.

3 Aziende, negozi

A. AFFIDATE vendesi salone commerciali - industriali, negozi. Nessuna spesa dal proprietario. Assicuriamo massima vendita garantita. Passero 694.190 - 694.870.

ARREDAMENTO fornitissimo magazzeno a Rita clientela signorile. Investite redditivo. Cede: 3 milioni 500 mila. Passero 694.190.

ATTIVITA' senza compenso cedo vendendo continuo gestione garantendo reddito minimo 10%. Telefonare 883.185.

CARTOLIBRERIA giocattoli Vercellina vicino scuole media zona bene, bigoli realizzo 10 milioni con merce. Passero 694.190.

CREMERIA bar super moderna attrezzatura bar-lavorazione. Urge vendere in milione. Cede: 21 milioni. Passero 694.190.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede lei Vai Chiusa moderna bigiotteria tecnica bar con lavorazione bocce, cause richiamo.

FALLIMENTO 153/75 cede bar ristorante zona semicentrale. Telefonare 519.206 Bellezi, corso Vittorio 12 bis.

GRANDE mostra esposizione appartamenti fino a 3 mila mq. Torino

Dal libro "Casanova rendez-vous con Federico Fellini,,

COME SEDUCO LE DIVE
(un playboy si confessa)

Un nuovo libro su Casanova, anzi su Fellini e Casanova. E' di Liliana Betti e Gianfranco Bellucci. Pubblicato da Bompiani («Casanova rendez-vous con Federico Fellini» pagg. 209, lire 3500) raccoglie giudizi e commenti sull'autore delle «Memorie» passato ai posteri anche come «eletto dell'amore». L'immagine del letterato e viveur veneziano è vista da scrittori, sessuologi e psicanalisti che ne denunciamo qualità e difetti. Ci sono anche interviste a quattro play boy considerati discendenti di quell'antico cliché. Pubblichiamo il dialogo-confessione con uno di essi, Gianfranco Piacentini, per gentile concessione dell'editore Bompiani.

DOMANDA. Cominciamo subito da una curiosità: quante donne ha avuto, signor Piacentini?

PIACENTINI. C'è un famoso giornale americano che due anni fa ha scritto un articolo su di me: in esso si calcolava che io avevo avuto circa quattromila donne.

D. Lei dunque non saprebbe dire se è vero o falso, non riesce a ricordarlo più. Ma scusi, quanti anni ha, perché sembra così giovane...

P. Io? Ho trentotto anni. Sono uscito da casa a diciotto anni. Devo dire che la mia prima esperienza sessuale l'ho avuta, bruttissima, a dodici anni. Poi dai dodici ai diciotto non ho più avuto esperienze sessuali.

D. Se non ha particolari motivi di riservatezza, potrebbe raccontarci questa prima esperienza?

P. Era la solita cameriera bonazza. Piuttosto formosa...

D. La cameriera che aveva la casa?

P. No, la cameriera di un mio amico. A dodici anni io ero già piuttosto avanti con i pensieri.

D. Come avvenne?

P. Avvenne in campagna. Io abitavo già a Roma. La presi sulla bicicletta e la portai al Foro Italico. Ma era sporca, puzzava, e fu una esperienza traumatizzante.

D. Prima di questo episodio lei aveva già una nozione precisa della donna?

P. Sì, avevo una nozione precisa perché le vedevo sui giornali, o in casa, le sorelle dei miei amici... Però debbo dire che non mi ha mai tanto attirato il sesso fino a diciotto anni. Invece, dopo, a diciotto anni, è esploso.

D. Che cos'è per lei la donna?

P. La donna per me è una persona come me, che mi dà un piacere fisico e mi fa compagnia; perché io non so stare solo. Ho sempre bisogno di una donna vicina.

D. Casanova diceva: la donna per me è tutto. E' così anche per lei?

P. Oserei dire, quasi tutto. E sono anche femminista io. Difendo le donne, più le donne che gli uomini.

D. Alcuni studiosi sostengono che Casanova stesso fosse un femminista; comunque era un uomo cui le donne restavano amiche.

P. Esatto; io non ho una donna che mi odii.

D. Anche lei, come faceva Casanova, parla molto alle donne?

P. Ecco, questa è una cosa che non mi appartiene; io non riesco a parlare con le donne.

D. Cioè, se lei ha un problema da discutere, preferisce farlo con degli uomini?

P. Sì, con degli uomini.

D. E come mai?

P. Non so; perché le donne non arrivano a capire quello che voglio dire, o addirittura non lo capiscono assolutamente.

D. Cosa deve avere una donna per piacerle?

P. Per me sono molto importanti gli occhi, la bocca, le mani, i piedi. Poi è chiaro che se a tutto questo aggiungiamo gambe bellissime, seni (mi piacciono i seni grossi, ma non troppo però) e soprattutto un'igiene particolareggiata, un tocco di classe... è il massimo.

D. Può indicarci scegliendo fra le attrici, o fra le donne che ha avuto, quella che si avvicina di più al suo ideale?

P. Posso dire che sono stato fra un anno con Dahlia Lavi, che fa già testo come donna. Poi sono stato tre anni con Capucine, e anche Capucine, in un altro senso, fa testo. Ora sono da quattro anni e mezzo con una donna (non dirò chi è) con la quale ho anche una figlia. Il mio ideale di donna deve essere bruna; non ho quasi mai avuto donne bionde. Non molto alta e proporzionata.

D. Deve avere delle belle forme. E come comportamento?

P. Sì, sì, assolutamente. Be', mi piace la donna che sia spregiudicata, un po' sfrontata, ma quel tanto che non mi dia fastidio.

D. Lei in genere, quando sta andando con una donna, è fedele?

P. Durante il primo periodo della relazione non ho altre donne. In seguito divento uomo quando uno fa uno sport, che si deve allenare sempre. Ma lo faccio in modo che non dia fastidio.

D. Cioè senza compromettere niente?

P. Non compromette niente del successo che lo faccio con discrezione, senza che l'altra sappia.

D. E in lei cosa cambia?

P. Niente, assolutamente. Anzi un'esperienza extra è da apprezzarsi perché può rinnovarmi. Ognuno di noi quando fa l'amore con una donna pensa a un'altra. Sempre o quasi sempre.

D. Ma lei ha un metodo, una tecnica, per conquistare le donne?

P. No. Io sono molto timido.

D. Lo è ancora? Dopo quattromila donne?

P. Sempre. Sono timidissimo. Forse è proprio questa mia timidezza che ispira un senso materno, di mammismo. Con le donne importanti, intendo, perché la ragazzina adesso va da sola, per il solo fatto che mi chiamo Piacentini e sono famoso, pensano di essere chiamate playboy; è un vantaggio mitico, in fondo.

D. Lei ha mai avuto dei rifiuti?

P. Mai, non li ho mai avuti. Quando ho voluto, ho ottenuto. E' solo questione di perdere tre, quattro giorni in più. Anzi così è più eccitante la conquista di una donna.

D. Allora lei probabilmente ha qualcosa in più di un altro, quel mai identificato fascino che non si riesce a capire cos'è. Lei crede a questo?

P. Sì. Se io faccio un confronto con gli altri ragazzi che chiamano playboy, sicuramente ho qualcosa in più. Prima di tutto, quando faccio la corte sembro sincero, onesto, anche se non lo sono. Questo è molto importante e la donna lo apprezza. Cioè io non le dico: «Vieni, adesso devi stare a letto con me», no. Io le faccio la corte. Ho fatto la corte a delle mignotte eccezionali, e l'ho fatta con la stessa maniera e la stessa onestà con cui l'avrei fatta a una donna di classe.

D. Così lei rispetta il rituale.

P. Esatto. Penso che sia questa la ragione del mio successo; perché non mi trovo bello. Non mi trovo da buttar via, ma non mi trovo neanche bello. Ci sono tanti uomini molto più belli di me.

D. Per la donna è importante la bellezza?

P. Per certo donne sì, per la maggior parte direi. Oggi però. Quindici anni fa era diverso. Oggi anche le donne vanno l'uomo bello...

D. Lei è in grado di controllarsi, di condurre il gioco?

P. Sì, posso controllarmi. Se una donna mi piace e mi eccita, posso continuare il gioco per un po'. Ma, la maggior parte delle volte non ho questo stimolo.

D. In ogni caso lei soddisfa sempre la donna.

P. Io ci tengo molto a soddisfare la donna. Prima soddisfo lei, poi soddisfo me. Anche per una questione di reputazione. Magari faccio dei sacrifici enormi per non venire e far godere lei.

D. Allora lei avverte il dovere, l'esigenza di mantenere alta la sua reputazione?

P. Sì, certo. Visto che questa reputazione ce l'ho e che mi è anche utile. Non solo sul piano sessuale. Ma sul piano del lavoro, sul piano mondano. Sono invitato dappertutto, non perché arrivo con belle donne ma perché mi rendo simpatico, sono allegro.

D. Soldi dalle donne, ne prende?

P. Non ho mai preso soldi dalle donne.

D. Ma la donna ricca vuole, se non altro per un senso di protezione, a fare dei regali.

P. Sì, ha avuto dei regali. Però posso dire questo — e qui sarei anche disposto a fare una indagine fra le donne ricche e famose che ho avuto — che per ogni regalo che mi è stato fatto, io ne ho fatti due.

D. Torniamo un attimo alle quattromila donne che le attribuisce la rivista americana. Lei non è in grado di ricordarle?

P. No, però... Non è impossibile. In un anno ci sono trecentosessantacinque giorni, be' c'è stato un periodo della mia vita, diciamo dieci anni, che ho avuto una donna nuova ogni due giorni.

Federico Fellini con l'attore Donald Sutherland che impersona Giacomo Casanova

D. Quindi lei riesce ad andare con centocinquanta donne all'anno...

P. Quasi. Adesso molto meno...

D. Questo non l'ha mai portata a stancarsi della donna?

P. Mai. Anche perché trovo che ogni donna si concede in una maniera diversa. Per cui è sempre una novità.

D. Qual è stata l'avventura più bella che ha avuto, quella che ricorda con maggior piacere?

P. Penso una spagnola. Sì, una spagnola molto bella. La conobbi in via Condotti, era davanti a una vetrina; io passavo, lei mi guardò, ci guardammo. Be', so che dopo mezz'ora che eravamo in macchina insieme tutti e due nudi... non arrivammo mai a quel locale. Fu una cosa travolgente, molto divertente.

D. Una cosa consumata in macchina?

P. Consumata in macchina, per terra, per strada, sopra la macchina, sotto la macchina; incredibile!

D. E l'avventura più strana?

P. La più strana... be', una donna che è morta adesso, poverina. Non so se posso fare il suo nome... La più strana perché lei era pazza, completa. Arrivava al punto di smettere all'improvviso, scappare, poi di chiudersi in camera; poi piangeva, poi usciva. Era la povera... *(il riferimento è a una nota attrice italiana oggi scomparsa).*

D. Lei pensa al matrimonio?

P. Sì, sì, mi sposerò.

D. Nel senso che chiuderà con questa vita? O semplicemente per convenzione?

P. No, no. Per me sposarmi vorrebbe dire chiudere. Per cui mi sposerò il momento che dico: va be', adesso basta.

D. Lei quindi, crede al matrimonio.

P. Assolutamente.

D. Cioè nella famiglia...

P. Assolutamente.

D. Lei conosce gli altri playboy internazionali? Sono suoi amici?

P. Li conosco tutti. R.P. è un bell'uomo di trent'anni, molto ricco, altissimo, biondo. Ci ha la Rolls Royce tutta foderata di pelliccia bianca. Però è un complessato sessuale e ci ha, se mi è consentito dirlo, un coso piccolo. Tutti lo chiamano «voglia di pelle»... Però abita a Milano, la città delle *mannequins*. I casi e sce tutte le sere con donne bellissime...

D. Chi altri?

P. B.P. Ha avuto Odile Rubirosa. E' un bel ragazzo. Anche lui era mio amico. Eravamo in cinque, dieci anni fa, a Saint-Tropez.

D. Fra questi lei ritiene di incarnare il vero playboy, il playboy classico?

P. Sì, assolutamente. Anche perché gli altri sono scoppiati. Uno che fa il playboy per tre anni... Io sono venti anni che lo faccio. Cioè non avevo mai smesso. Non dico che sono salito, ma almeno sono rimasto allo stesso livello. Gli altri no, gli altri hanno vissuto una sola estate. Spesso cacciati via; sputtanati.

D. Lei si sente particolarmente attratto dalle donne famose, importanti?

P. Sì. In questi casi mi eccita di più la conquista: il vederle ai miei piedi mi dà la carica, mi stimola.

D. E questa sua splendida forma fisica come la mantiene?

P. Mah... la mattina una volta sola al giorno. Non ho mai fatto sport: non so sciare, non so nuotare. Ho uno chalet a Gstaad ma non so sciare; ho un motoscafo ma non so nuotare. Apparentemente fumo molto, ma di una sigaretta non dò più di tre boccate. Tutto qui.

Vieni alla upim a fare un affare.

LISTINO AFFARI BIANCO CASA

20% di sconto

20% di sconto sulle parures letto, sui servizi tavola, sui coordinati bagno delle più rinomate marche nazionali e su tanti altri articoli di biancheria per la casa in esclusiva alla Upim non marcati "prezzo affare"

Lenzuola con angoli bianchi in cotone e Koplon, 1 piazza, cm. 85x190 L. 3.750; 2 piazze, cm. 170x190 L. 5.500

Federa ricamata a mano in puro cotone, 4 colori a scelta, 50x80 L. 1.750

Fornitura letto 1 piazza in cotone e Koplon, 1 lenzuolo cm. 145x270, 1 federa cm. 50x80 rigati, quadrettati oppure in 3 fantasie di frutta L. 4.900

Fornitura letto 2 piazze in cotone e Koplon, 1 lenzuolo cm. 240x270 2 federe cm. 50x80 stampati in 3 disegni e 6 varianti L. 8.900

Copriletto 2 piazze in cotone e acrilico, cm. 245x260, 4 varianti di colore L. 11.900

Copriletto 2 piazze in acrilico e ayron, cm. 245x260, 4 fantasie rigate L. 7.900

Copriletto 1 piazza in ciniglia di puro cotone cm. 260x175, in 5 varianti di colore L. 8.900

Servizio tavola per 6 in puro cotone, 1 tovaglia tonda e cm. 170 6 tovaglioli cm. 43x43 in 5 disegni e tante varianti di colore L. 4.500

Servizio tavola per 6 in puro cotone, 1 tovaglia rettangolare cm. 135x180, 6 tovaglioli cm. 43x43 in 3 fantasie stampate L. 3.900

Asciugapiatti quadrettato in puro cotone, cm. 50x65, 2 disegni e 6 varianti L. 450

Asciugamano jacquard in cotone e Modal in 6 varianti di colore formato ospiti cm. 35x63 L. 750; formato 63x100 L. 2.000

Asciugamano bicolore in puro cotone, con motivi in diagonale e 4 varianti. formato ospiti cm. 35x50 L. 450; formato bagno cm. 100x150 L. 3.750; formato cm. 50x90 L. 1.100

Asciugamano Rathlère in puro cotone, 4 varianti di colore. Formato ospiti cm. 33x50 L. 450; formato cm. 50x90 L. 1.100; formato bagno cm. 90x140 L. 3.750

Grembiule casa puro cotone, quadrettato o stampato, in 2 modelli e 6 varianti L. 690

PREZZO AFFARE upim con sicurezza

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke CHACONDAR

l'agente di Sydney Jordan

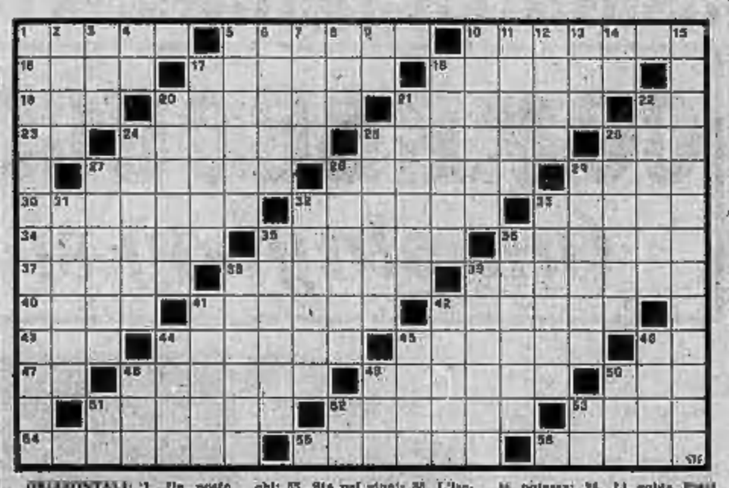
DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

QUELLE TRE AUSTERITY

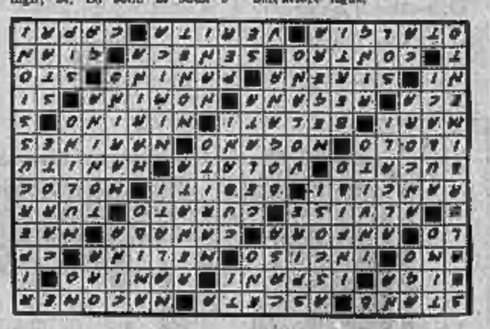
le gemelline di Homero

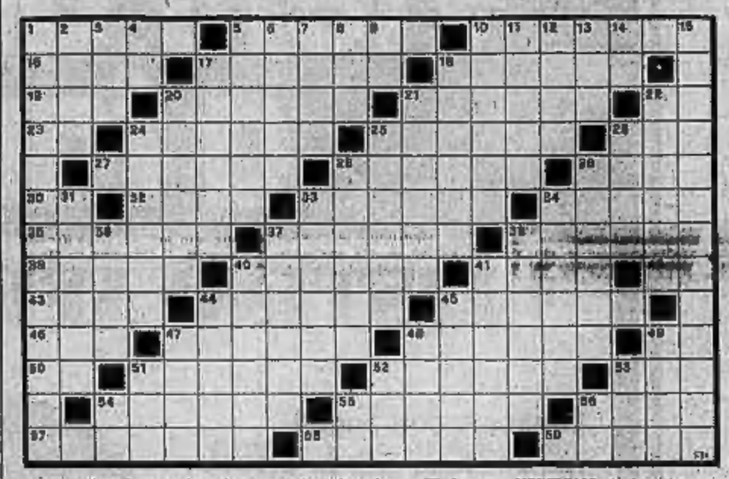
ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Un posto in Sera; 9. Si dedica esclusivamente alle cose dello spirito; 10. In provincia di Nuoro; 16. Cocchio a due ruote tirato da due cavalli; 17. Antico popolo iberico; 18. Caratteristico nome maschile spagnolo; 19. Inadatta per nuoi; 20. Si scrive fra due virgole; 21. Il nome della diva Mercouri; 22. Monogramma di Pisacane; 23. Articolo slegato; 24. Grande vaso dal collo stretto; 25. Vi si parla inglese e francese; 28. Il nome della West; 27. Personaggio di Pombelelli; 29. Gli si dà del reverendo; 30. Un prode ungherese con Garibaldi; 36. Lo sono i grassi andati a male; 32. Preghiamo perché ci vengano rimessi; 33. Mostruosa divinità fenicia; 34. Monete d'altri tempi; 35. La specialità di Marino Basso; 36. Supremo capo presso gli indiani d'America; 37. Lo fu il Vitello d'oro; 38. Pregiato legno per mobili; 39. I fanti da sbarco statunitensi; 40. Si premettono con i monti; 41. Si levano dal gregge; 42. Si guarda prima di sparare; 43. Ente Comunale di Assistenza; 44. Una delle figlie di Re Lear; 42. Conferisce l'incarico e il grado; 46. Nota musicale; 47. Tra il sì e il no; 48. Milita nel Verona; 49. Meglio se imbottito; 50. Così firmava Tofano; 51. Opposto al pro; 52. Il lisciato due si avvia nel bagno; 57. In coppia con Ric; 54. Dolore d'orecchi; 55. Sta nel vino; 56. L'isola con i Faraglioni.

VERTICALI: 1. Fa restare a bocca spalancata; 2. Ghiandola endocrina; 3. Punge la sartina; 4. Ce ne sono due nella banana; 5. Colui in poesia; 6. Con esso il pitone soffoca la preda; 7. Una necessità sociale; 8. Si guilla vino; 9. A te; 10. Necessitano di cure; 11. Dà rigidità al tessuto; 12. Obbedisce a Mao; 13. In questo momento; 14. Iniziali della Oberon; 15. Le succita un fatto di grande importanza; 17. Non dà alcuna garanzia di lealtà; 18. Il nome della Tebaldi; 20. Si accetta ringraziando; 31. Ha detto di sì; 23. Piacciono molto ai conigli; 24. Le sono la soda e la potassa; 26. Li guida Enzo Ludro; 28. Chi ci va s'informa; 27. Si gela nel porto; 28. Proteggeva il capo del guerriero; 29. Il nome della Torrielli; 31. Sono attuali dalla fortuna; 32. Un cordoglio alla frontiera; 37. Lecitina nel latte; dal vino rinomato; 35. Accompagna energia; 36. L'armata navale; 38. Donna briosa e cattiva; 39. Aste di espremersi senza parlare; 41. Orlatia della camicia; 43. Femmo pittore francese; 44. Quadrato per pugili; 45. I velli di Biancaneve; 46. Attrice di grido; 48. Nota musicale; 49. Segno aritmetico; 50. Un utensil numerati; 51. Circa la bevve; 53. Un po' di acrietà; 53. Iniziali dell'attore Agus.





ORIZZONTALI: 1. Coperta da viaggio; 9. Ospita i forzati; 10. Femi, attrice; 16. Serve al disegnatore; 17. Ponedimento nolliare; 18. Ossalla canora; 19. Venne creato da Enrico Mattei; 20. Fu vittima della maschia Giaele; 21. Spesso vende anche l'olio; 22. Fiamigerata sigla nazista; 23. Principio di nerdità; 24. La patria di Ben Chicsolite; 25. Il nome di Favro; 26. Lettera dell'alfabeto greco; 27. Remo a due pale; 28. Osso della gamba; 29. Dicesse la vole della Nazionale; 30. (a mezzo al ride; 32. Un mobile lirenera da letto; 33. Ami Enos; 34. Personaggio puccinano; 35. La sua sigla è «TE»; 37. Tiene il bestie a lungo; 38. Trasbocano i ladri; 39. Imprime il moto; 40. Talvolta fredisce il pensiero; 41. Successivamente; 42. Novantanove romani; 43. Ebbe una lupa per balia; 44. Si percorre in gondola; 45. Dorme nell'ovile; 48. E' stata soppiantata dall'Iva; 47. Uomo di fede!; 48. Il nome di Arigliano; 49. A fine mese; 50. Ria della prima; 51. Consente all'orologio di funzionare; 52. Abile per natività; 53. Liquore caro agli inglesi; 54. Assemblea di alti prelati; 55. Lavora con la falce; 56. Città austriaca; 57. Passa la notte a contar pecore; 58. Tutt'altro che inerme; 59. Vasta caligine.

VERTICALI: 1. Appartengano alla Chiesa protestante; 2. Tessuto e nome d'uomo; 3. La molizza della vita; 4. Coda di paglia; 5. Ospita il giaciglio; 6. Antica regione della Grecia; 7. Il nome della Saint Paul; 8. Aumenta ogni giorno; 9. Sigla di Rovigo; 10. Si importano a grappoli; 11. Lago della Lapponia; 12. Si corca sempre di ovitarie; 13. Numero dispari; 14. Nota musicale; 15. Preoccupa lo scolare; 17. Fornisce energia elettrica; 19. Ambitissima pelliccia; 20. Bersaglio al poligono; 21. Squadra di serie B; 22. Il segno del cacciatore; 24. Un ugello della rete; 25. Si staccano dalla tessera; 26. Una Marchi fra le attrici; 28. Con Cucciolo ed altri cinque; 29. Il più celebre fra i pittori spagnoli; 31. Conferisce poteri di rappresentanza; 33. Periodo di validità; 34. Famosa quella della basilica di San Pietro; 36. Le cerca il posta; 37. Spesso il difetto è lì; 38. Nelle tresilo e ridondante; 40. Il nome di Sinfanini; 41. Il più amiano di un concesso; 44. Lesile, attrice e ballerina; 45. Tipico vino veneto; 47. Scrittore germanico a nome Thomas; 48. La provincia di Napoli; 49. Ora si chiama Thailandia; 51. Pronome dimostrativo; 52. La ala della capanna; 53. Sollesa grossi carichi; 54. Sigla di Sassari; 55. Inizio di crisi; 56. Monogramma resnisiano.

REBUS (frase 5-7-8-3-1-6)

REBUS (rovescio 10-3-2-4)

SCACCHI

N. 1147 (4+5)

F. Richter (a Grosse, 1938)
Il Bianco matta in 3 mosse

SOLUZIONE del problema n. 1145: 1. Ag1; se 1. ..., Re5/e5 2. Dd3/Db3+

Petrosian-Stean (Memorial Alekine, Mosca 1975) Indiana Grunfeld: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. cxd5,Cxd5 5. e4, Cxc3 6. bxc3,Ag7 7. Ac4,0-0 8. Ce2,b6 9. h4,Cc6 10. h5,Ca5 11. Ad3,e5 12. hxg6,hxg6 13. Ah6,f6 14. Dd2,De7 15. 0-0-0, Ab6 16. d5,Ad7 17. Th2,Tf7 18. Tdh1,Ta8 19. f4,c6 20. fxe5, Dxe5 21. Cf4,g5 22. Cg6,Dd6 23. Axg7,Txg7 24. e5,Txe5 25. dxc6,Axc6 26. Cxe6,Dxe5 27. Th8+,Rh7 28. Tf1,Ae4 29. De1, il Nero abbandona.

Geller-Spassky (Memorial Alekine, Mosca 1975) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d3,Cc6 4. g3,b6 5. Ag2,cb 6. 0-0,Ag7 7. d3,e5 8. a3,Ch8 9. b4,0-0 10. b5:Ce7 11. c4,a6 12. Ca3,axb5 13. Cxb5,Cc6 14. Ab2,f6 15. Axf6+,Axf6 16. Cdc3, Cd3 17. Cxd3,Cd8 18. Cdc4,Te8 19. Ce3,Ce7 20. Cac4,Ad7 21. a5,Ac6 22. Db3, h5 24. Cd5,Ah6 25. f4,exf4 26. gxf4,Axd5 27. exd6,Cf5 28. Ae4, Axf4 29. Axf5,Dg5+ 30. Rh1, Dxf5 31. Dxb7,Te8 32. Tf2,g5 33. Tg1,Tea8 34. Cxd8,Txd8 35. Dxa8+ Rh7 36. c4,Tf6 37. Db7, Db3 38. Db2,Ae5 39. De2. Il Nero abbandona. f. p.

DAMA

"Simmetrico"
(Remo Cipalli)

Il B. vince in 4 mosse

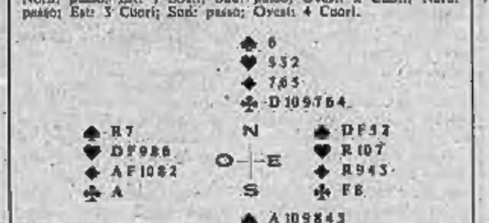
SOLUZ.: 20-23, 27-20; 5-9, 18-27; 9-18, 15-13; 6-22, B+.

Mosca — La squadra del Bielorussia (Gantwarg; Kalz; Zaidel) si è aggiudicata la coppa delle repubbliche sovietiche, totalizzando 16 punti; 2° Mosca (Tchegolev; Tchoulkov; Veuseoupov) con 12 punti; 3° Ucraina (Korkov; Sliebodaskoi; Bezverschenko), con punti 15; seguono altre 3 squadre. Alle manifestazione hanno partecipato due ex campioni mondiali (Tchegolev ed Andreiko). c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 Picche; Ovest: contro; Nord: passo; Est: 1 S.A.; Sud: passo; Ovest: 2 Cuori; Nord: passo; Est: 3 Cuori; Sud: passo; Ovest: 4 Cuori.



Nord attacca con il 6 di picche per l'Asso di Sud e il Re di Ovest. Per Sud è facile scoprire il piccolo inganno del giocame. L'unica carta mancante all'appello nel seme di picche è il 7, e certamente la posizione Ovest, poiché se Nord avesse inizialmente avuto il 7 e il 6 di picche avrebbe attaccato con il 7.

Dunque Nord ha il taglio a picche. Ma Sud prima di rinviare picche deve riflettere. Il taglio certo di Nord rappresenta un ingresso che può essere procrastinato, in quanto Sud controlla il seme di atout con l'Asso. Sud, in fatti non l'Asso di picche, rinvia dunque il singolo di quadri. Il giocante prende con l'Asso della mano e gioca cuori. Sud vince con l'Asso e rinvia picche per il taglio di Nord che può ripiocare quadri e permettere il taglio di Sud e la caduta del contratto.

Se Sud' affrettatamente avesse rinviato picche il contratto sarebbe stato mantenuto facilmente dal giocante.

SOLUZIONE DEL REBUS (5-7-8-3-1-6): PRIM ON ASSOLUTA PER L'ITALIA
SOLUZIONE DEL REBUS ROVESCIO: E mi R i E, mi pare DN OP! SI R = RISPONDERE PER LE RIME

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIGARDO

Favoriti tutti i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro, Capricorno e Leone.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Amate molto i bambini e questi e loro volta vi procureranno un'intima felicità. Il periodo è particolarmente favorevole per quelle donne che da tempo sognano di spogarare la loro gioia di maternità. Una novità interessante movimenterà la giornata che al presente positiva sotto tutti gli aspetti non ultimi quelli di cuore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Siete dotati di una natura esuberante, gaia ed affettuosa. Vi contraddistingue una spiccata generosità ed una innata bontà d'animo, ma trascurate parti quelli che vi stanno maggiormente vicino. In giornata recatevi a fare visita ad una parente che avete troppo trascurato: ha bisogno di voi. E' il momento propizio per risolvere alcune questioni economiche che vi stanno a cuore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Avete un profondo senso di pietà per i vostri simili e vorreste aiutare tutti coloro che si rivolgono a voi: ma in giornata fate attenzione ad un collaboratore che ritenete fedele e che in passato avevate molto aiutato, potrà rivelarsi vostro avversario proprio nel lavoro. Attenzione in modo particolare agli scompenti di denaro: siete troppo distratti nelle spese degli altri.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Marte fece sentire il suo benefico influsso soprattutto sugli intellettuali. Per i commercianti si profilano ingenti guadagni e nuovi allettanti programmi. Realizzerete presto alcuni viaggi di lavoro e di piacere che da tempo vagheggiate in programma. Qualche difficoltà durerà invece affrontata sulla vita familiare ed affettiva: vi attenderanno alcune incomprensioni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) La giornata si presenterà poco favorevole per il lavoro: attenzione ai vicini più diretti collaboratori. Un superiore vi aiuterà però a vincere gli ostacoli. L'influsso di Marte è negativo anche per gli affetti: ma solo momentaneamente. Seguirà quasi fino dal mese in avanti vi attenderanno alcune amarissime sodisfazioni.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Siete di carattere allegro e comunicativo, ma spesso vi dimostrate difficili proprio verso le persone che vi stimano e che cercano di aiutarvi. Non crearevi inimicizie che non hanno motivo di esistere. L'influsso di Marte si rivelerà particolarmente negativo sulla vostra vita personale ed affettiva, ma non abbattetevi: presto vivrannno tempi migliori.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Apparentemente sembrano dolci e comunicativi ma siete in realtà turbati da fastidi, polemiche e preoccupazioni che vi angustiano. Non sempre la vostra abilità vi aiuterà a risolvere i problemi senza complicazioni. La giornata sarà negativa anche nel campo dei sentimenti e degli affetti: vi sentirete soli ed incompresi anche dagli amici.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Siete facilmente impressionabili e non reagite con decisione alle piccole avversità che incontrate nel lavoro. Non vi mancherebbero però energia e coraggio per superare i vari conflitti. L'influsso di Marte è positivo e vi darà molto aiuto facilitandovi enormemente nel raggiungimento del successo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Avete tratta di vedere risolti gli affari che vi premono e siete perciò impulsivi in tutte le vostre manifestazioni. Marte non vi è benigno: cercate di controllarvi il più possibile nei vostri rapporti con i superiori ed i colleghi. Per i professionisti ai profilano invece contrasti con i collaboratori. Provate la vita sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Siete molto capaci e costanti nel lavoro dal quale vi attendete giustamente grosse sodisfazioni. A parte qualche collega invidioso, tutti vi ammirano e vi aiutano favorendo in futuro un vostro notevole miglioramento. In giornata ricevrete le notizie che presto dovrete mettervi in viaggio. Per alcune persone assenti si profilano eff'ettuazioni incomprensioni familiari.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Il vostro è un carattere comunicativo ed estroverso, che vi porta a frequentare persone di livello sociale decisamente superiore al vostro. Questo vi rivelerà estremamente vantaggioso: infatti riuscirete in tal modo ad ottenere un avanzamento che vi starà particolarmente a cuore. Per ora comunque rilassatevi; avete bisogno a fior di pelle ed è meglio che vi concediate un po' di relax.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siete molto ambiziosi ma pigri. Avete bisogno di una buona dose di coraggio se volete riuscire nella vita. Siete soggetti ai umori troppo va-

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 6 - Tel. 510.938
PROFUMI

jolie femme
acconciature
corso Vinzaglio 35 Torino
tel. 539911

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso B. Telesio 28

Dal piano regolatore all'occupazione

La ripresa di Pavia in quattro progetti

Nessuno dubita ormai che il 1976 sarà l'anno fondamentale per il futuro della città - L'isola pedonale più grande d'Europa

AMEDEO LUGARO

Pavia, 2 gennaio.

Il 1976 sarà per Pavia un anno importante. Sfogliando l'agenda degli impegni in programma nei prossimi 12 mesi, si trovano alcuni appuntamenti interessantissimi. Entro il mese di gennaio, il Consiglio comunale discuterà il *nuovo piano regolatore generale*; a febbraio-marzo apertura dell'*isola pedonale*; sempre nei primi mesi dell'anno s'inizieranno i lavori per il *piano di sviluppo e ristrutturazione dell'Università*.

Nel frattempo si dovranno portare avanti le opere per la costruzione dei *collettori*, avviata due mesi fa. Sarà affrontata la crisi dell'occupazione, che a Pavia è molto pesante: basterebbe ricordare la vicenda della Körting (la fabbrica di televisori) con 960 operai che, dal marzo scorso, lottano per la conservazione del posto di lavoro.

Il 1976 pavese si andrà attorno a questi grossi impegni. Esaminiamoli nei dettagli.

PIANO REGOLATORE — E' stato per anni la «pecora nera» delle amministrazioni comunali di Pavia, fonte di inesauribili polemiche, in una occasione «tranello» che causò la caduta di una giunta. Ora tutto è pronto. Il progetto per il nuovo assetto urbanistico della città, curato dagli architetti Giovanni Astengo, Giuseppe Campos Venuti, con la collaborazione di tecnici pavesi, sarà portato in Consiglio comunale tra un paio di settimane e, se approvato, entrerà nella fase esecutiva.

Il progetto è maturato attraverso una serie di consultazioni popolari. Lo scorso maggio fu presentato uno schema sommario, poi passato al vaglio di assemblee di quartiere durante le quali furono avanzati suggerimenti e richieste, parecchi dei quali hanno trovato posto nella stesura definitiva del progetto. Per realizzare le opere previste dal nuovo piano occorreranno dieci anni.

ISOLA PEDONALE — Pavia diventerà probabilmente la città con la più vasta isola pedonale d'Europa. Non ci sarà un blocco totale del traffico privato. Il progetto ufficiale, infatti, parla di «*regolamentazione*». La zona della città compresa tra il Lungoticino, viale Cremona, piazza Castello, viale Matteotti, statale dei Giovi, sarà suddivisa in quattro quadranti (le cui direttrici saranno corso Cavour e Strada Nuova) in ognuno dei quali avranno libero accesso, ma con percorso obbligato, solo gli automobilisti residenti in quel determinato quadrante.

L'attuazione del progetto è imminente: un mese, forse due, poi il centro diventerà zona «a traffico regolamentato». Si stanno già attuando cinque grossi parcheggi lungo la circonvallazione esterna dell'isola. Successivamente dovranno essere definiti gli ultimi particolari dell'iniziativa, che ha suscitato e sta ancora suscitando dure polemiche. Sono i commercianti del centro ad opporsi ovviamente al progetto della giunta, presieduta dal medico socialista Elio Veltri. Temono che la chiusura del centro si ripercuota negativamente sui loro affari. Proprio un anno fa, quando la regolamentazione del traffico era ancora nella fase di studio, i commercianti proclamarono una giornata di «serrata» in segno di protesta. Ora la loro posizione si è leggermente ammorbidita, ma continuano a dare un giudizio negativo sul progetto, dell'architetto Gabrieli.

PIANO DI SVILUPPO E RISTRUTTURAZIONE DELL'UNIVERSITA' — E' tutto pronto da oltre un anno. Il progetto dell'architetto Giancarlo De Carlo (un progetto kolossal) che prevede una università «decentrata», suddivisa in poli dislocati nelle varie zone della città, è inspiegabilmente chiuso in qualche cassetto. E, come si potrebbe credere, non per mancanza di fondi. Nelle casse dell'Università di Pavia ci sono un miliardo e 700 milioni in attesa di essere utilizzati per la costruzione del primo lotto della facoltà di ingegneria. Il ritardo nell'inizio dei lavori ha suscitato durissime polemiche, accuse e controaccuse tra le varie componenti dell'organizzazione amministrativa dell'ateneo. Proprio nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione ha votato un ordine del giorno in cui si identificano nella direzione amministrativa «*tutte le remore e gli ostacoli che si frappongono all'attuazione del piano*». E ora sembra che la situazione stia per sbloccarsi. I lavori dovrebbero incominciare nel giro di poche settimane. Ulteriori ritardi potrebbero essere nefasti per l'università di Pavia (15 mila iscritti, strutture in grado di sopportare il peso e le necessità di non più di 7-8 mila studenti). Si è pericolosamente vicini al punto di rottura. Se non si «parte» con il piano De Carlo, si rischia di arrivare definitivamente al punto di rottura.

SITUAZIONE ECONOMICA E OCCUPAZIONALE — Il 1975 è stato un anno «nero». La crisi nelle aziende cittadine sono state numerose e sempre di grossa portata. Gli stessi timori per la Necchi Campiglio, coinvolta nel crack del finanziere siciliano Michele Sindona (la azienda apparteneva infatti al gruppo Smeriglio, che gravitava nell'orbita di Sindona), si sono registrate allarmanti voci sulla Necchi S.p.A., la più grossa industria cittadina (seimila dipendenti). Timori e voci ora ridimensionate ma che hanno contribuito a rendere ancora più incerta una situazione occupazionale che ha fatto registrare un importante numero delle ore di cassa integrazione.

Nel 1976 dovrebbero comunque esserci alla Necchi S.p.A. grosse novità: dopo la recente visita simultanea dell'amministratore delegato Giuseppe Manidi e del fondatore Vittorio Necchi si attende una ristrutturazione ai vertici dell'azienda. Sono in corso infatti contatti «top secret» condotti dal vicepresidente Giuseppe Luraghi per portare nelle casse denaro fresco.

Ma la travagliata situazione occupazionale del '75 ha avuto soprattutto un nome: Körting. Dallo scorso marzo i 960 dipendenti sono in integrazione a zero ore: continuano ad attendere che le infinite trattative arrivino ad una soluzione. Ed è una soluzione che sembra intravedersi all'orizzonte grazie alla costituzione d'una finanziaria di creditori, la quale dovrebbe rilevare dalla multinazionale di cui fa parte lo stabilimento, pavese la maggioranza del pacchetto azionario. Il '76 pavese si apre proprio con questa speranza: che la Körting riprenda il lavoro e che con essa si rivolevi l'economia locale, troppo scossa da un «buio 1975».

Tecnico casalese a giudizio

Licenziato si vendica rubando clienti e segreti industriali

Alessandria, 2 gennaio.

(s.c.) Ha rubato documenti di una industria alla cui dipendenza aveva lavorato e rivelato segreti professionali: scoperto e denunciato, non è sfuggito all'incriminazione a conclusione dell'istruttoria penale e dovrà ora subire un processo. E' il dott. Pierluigi Spagliardi, 32 anni, residente a Casale in viale Marchino 60. La prima accusa è quella d'essersi impossessato di documenti e fra questi di due agende con un elenco di clienti della ditta «Amiantite» di Castelletto Monferrato che produce vernici e rivestimenti plastici per l'edilizia. Lo Spagliardi s'era introdotto nello stabilimento fuori dell'orario di lavoro facendosi aprire dal custode che lo credeva ancora appartenente allo «staff» dell'azienda.

Quanto poi alla seconda imputazione, d'aver palesato segreti industriali, si sa che lo Spagliardi, a conoscenza delle tecniche di fabbricazione proprio a motivo delle mansioni già esplicate dell'azienda, li avrebbe propalati ed impiegati, a profitto proprio ed altrui, per indurre clienti dell'«Amiantite» ad acquistare prodotti concorrenti.

I due reati, afferma l'accusa, sono stati compiuti rispettivamente in settembre ed ottobre del 1974. Laureato in scienze politiche e sociali ed impiegato amministrativo della «Amiantite», che commercia adesivi murali in Italia ed all'estero, ne era stato licenziato in tronco per una grave inadempienza.

La società motivò infatti il provvedimento, in data 2 settembre '74, asserendo che il dott. Spagliardi aveva divulgato notizie attinenti l'organizzazione commerciale e ne aveva fatto uso in modo da arrecare grave pregiudizio all'«Amiantite». Infatti, l'impiegato, che era in contatto con clienti stranieri, aveva assunto la responsabilità d'una fabbrica di prodotti dello stesso ramo, mettendola al corrente di notizie riservate e facendo perdere così all'azienda di Castelletto Monferrato clientela ed affari. Ciò gli era stato facilitato appunto dal furto delle due agende con l'elenco dei clienti dell'azienda, furto perpetrato l'11 settembre a pochi giorni dal licenziamento.

Era stato il legale dell'«Amiantite» a segnalare i fatti alla magistratura di Alessandria che ha aperto un'istruttoria a carico del dott. Spagliardi a conclusione della quale lo ha rinviato a giudizio del tribunale.

Figlio di un impresario costruttore monferrino che aveva lavorato a lungo in Rhodesia (ottenendo lusinghieri riconoscimenti dalle autorità dell'allora colonia britannica, quali la laurea «ad honorem» in ingegneria civile), il dott. Spagliardi è assai noto nel Casalese avendo, in passato, ricoperto l'ufficio di segretario comunale nei consorzi Giarole-Occimiano e Borgo-Pomaro.

Sostituita (tra proteste) dai pullman

Funicolare di Mondovì in pensione a 90 anni

Mondovì, 2 gennaio.

Dopo 90 anni di servizio, la funicolare di Mondovì — una ferrovia a cremagliera che collega il centro di Breo alla collina di Piazza — ha chiuso i battenti. Alla mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno, infatti, è scaduta l'autorizzazione ministeriale, il cui rinnovo è subordinato al rifacimento completo dell'impianto, in modo da renderlo conforme alle norme di sicurezza vigenti. Il Comune di Mondovì ha già nominato una commissione per prendere in esame quattro progetti predisposti da altrettante ditte specializzate e assegnare l'incarico dei lavori: la spesa prevista è di oltre un miliardo.

«Una cifra — sostiene il sindaco dott. Martinetti — decisamente al di fuori delle possibilità finanziarie attuali e future del Comune. Abbiamo chiesto l'intervento della Regione, ma finora si sono avute soltanto assicurazioni ufficiose. Se non arriverà il contributo dovremo rassegnarci a considerare la funicolare come un cimelio del passato».

Una prospettiva, questa, che preoccupa soprattutto gli abitanti di Piazza, per i quali la funicolare costituisce un mezzo insostituibile di collegamento con il resto della città. «La funicolare partiva ogni dieci minuti — *protesta Roberto Masante, presidente degli "Amici di Piazza", una associazione che in questi giorni ha raccolto oltre 5 mila firme per la conservazione della cremagliera* — e in poco più di quattro copriva l'intero percorso. I pullman del servizio sostitutivo effettuano una corsa ogni mezz'ora e per salire a Piazza impiegano 15 minuti, con notevole intralcio per la circolazione. Tutto questo senza tenere conto del danno subito dal nostro turismo sotto il profilo turistico».

«Condivido il disagio della popolazione — *ribatte il sindaco* — e mi sto adoperando per ottenere l'intervento della Regione. Tuttavia la periodicità delle corse sostitutive è la massima consentita con i mezzi a disposizione dell'azienda autobus e senza incorrere in oneri insostenibili. Inoltre occorre tenere presente che il disagio che ciò comporta è compensato dalla maggiore celerità del servizio».

g. t.

Sanremo: auguri salvano a Roma l'amica che si è avvelenata

Sanremo, 2 gennaio.

(n. c.) Una donna di 31 anni, Marisa Grisanti, proprietaria di una «boutique» a Roma, che aveva tentato di uccidersi la notte di Capodanno, è stata salvata dalla telefonata augurale di un'amica sanremese e dal pronto intervento dei carabinieri ai quali quest'ultima si era rivolta.

Questa la drammatica sequenza del tentato suicidio. Protagonista il telefono. Allo scoccare della mezzanotte Luigi Tosini con la moglie Carla e la famiglia del cognato, Vincenzo Galinelli, brinda nella sua casa di via Padre Semeria 164, a Sanremo, all'anno nuovo. Com'è ormai consuetudine, tipicamente italiana, subito dopo si dedica alla serie delle telefonate d'auguri a parenti ed amici lontani. Carla Tosini telefona alla Grisanti, che abita a Roma in via Campo Marzio, e la Grisanti le annuncia di aver ingerito dei sonniferi a scopo suicida. Mentre la Tosini corre in tutti i modi di tenere sveglia l'amica che sente sopraggiungere il sonno, il cognato esce di casa e telefona ai carabinieri. Viene rintracciato il capitano Murdà, il quale si mette in contatto con la Mobile di Roma. Parte una pattuglia di agenti. Giunge appena in tempo: sfondata la porta, la Grisanti è trovata priva di sensi sul letto. E' stata salvata.

Itinerari della domenica

Cucina sarda sul lago di Viverone

ROBERTO BIASOL

Lago di Viverone: un'ossi di sole in un deserto di nebbia. Crediamo che sia una definizione reale. In questi giorni di visibilità spesso quasi nulla, si può giungere con il treno alla stazione di Santhià. Con i mezzi pubblici ci si inoltra verso il lago: improvvisamente, come per miracolo, l'impenetrabile cortina di nebbia si spacca ed appaiono le azzurre acque. Il lago conserva intatto un suo fascino malinconico; il suo ricco patrimonio ittico ci consentirà (dopo il 15 gennaio) di dedicarci alla pesca del luccio, della tinca, del coregone, dell'ottimo pesce persico, poiché le acque sono stranamente rimaste indenni da ogni forma di inquinamento.

Anche in questi giorni non è raro veder bordeggiare qualche vela spinta dalla leggera brezza che costantemente spira. La vegetazione è ancha in questa stagione invitante. Qualche ulivo, cespugli di profumato rosmarino nelle parti più soleggiate, qualche palma ci offrono la sensazione che l'inverno sia lontano.

Potremo offrirci anche una colazione diversa alla «Taverna Verde», ristorante ai piedi della collina di Anzasco, a due passi dal lago: qui ci potremo far preparare il maialetto alla sarda. Si inizia infatti in questi mesi il periodo dei «lattonzoli», maialetti di pochi chilogrammi, che lo chef Antonio Iuba, sardo, ci cuocerà alla maniera isolana. Nella campagna antistante la «Taverna» preparerà una buona fodersta di mirto e di erbe odorose, il maialetto pronto sarà cotto a puntino nella buca stessa e ci verrà offerto tranciato ed accompagnato con il locale rosato della Serra ed un nebbiolo nostrano della zona. Qualche fetta di «salam d'la duja» accompagnato da «cipolline d'Ivrea» e gli «spareddini» classici amaretti al cacao, completeranno la nostra singolare colazione ed il tutto per un prezzo modico.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le donne della domenica.
AMBRA: Jess Cuti l'arrogante di Mayor.
CORSO: La squala.
CRISTALLO: Fantasia erotica.
GALLERIA: Attenti al buffone.
MODERNO: I tre giorni del condor.

ACQUI
ARISTON: La anaestetista.
CRISTALLO: Frau Marlene.
GARIBALDI: Mark il poliziotto.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Pasqualino Settebellezze.
NUOVO: Brancaleone alle crociate.
POLITEAMA: Ambici miei.
VITTORIA: Un genio, due compari, un pollo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Bimbi sull'erba e nuda turca.
IRIS: Un genio, due compari, un pollo.
ITALIA: Amici miei.
MODERNO: I tre giorni del condor.

OVADA
LUX: Fan Mariepa.
MODERNO: Noi due senza sapere.
TORRIELLI: Baby killer.

TORTONA
MODERNO: Attenti al buffone.
SOCIALE: Amici miei.
VERDI: Gli indifferenti l'avventura.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Via gorilla.
TEATRO: Il padrino e l'operaio.
POLITEAMA: Chi la trova.

ASTI
VITTORIA: Pasqualino Settebellezze.
POLITEAMA: I tre giorni del Condor.
TEATRO: Piccolo mare.
SALONE: La polizia interviene.
LUX: L'uomo all'erba.
SPLENDOR: Il cacciatore bianco.

CANELLI
BALBO: Hong Kong.
SAINT D'OR: Ultimo amido dalle unghie.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Cosviene far bene l'amore.
LUX: Ultimo grido della savana.
SOCIALE: Dopo il sequestro siamo.
VERDI: Il maestro della 10ª ora.

CUNEO
CORSO: Attenti al buffone.
FIAMMA: La donna della domenica.
ITALIA: Le malizie di Velkers
NAZIONALE: Centerpolis.

ALBA
CORSO: Un genio, due compari, un pollo.
EDEN: Mani sporche sulla città.

BRA
IMPERO: Lo squalo.
POLITEAMA: Un genio, due compari, un pollo.
VITTORIA: L'anaira all'arancia.

FOSSANO
ASTRA: Il padrino parte II.
IRIDE: Gli innocenti dalle mani sporche.
POLITEAMA: Ripeto.

MONDOVI'
CORSO: Qui comincia l'avventura.
POLITEAMA: Calmo.
ITALIA: Il padrino parte II.
TERMINI: Chiuso.

RACCONIGI
SOCIALE: Riposo.

SALUZZO
ITALIA: Gli che angoscia sei?
POLITEAMA: Amore mio! Gli ho ucciso.
SPLENDOR: Il padrino parte II.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Bonifacio.
RITZ: Dal pupo, all'una forza.
AURORA: Riposo.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Operazione Lotta Bravo.

BORGOMANERO
MODERNO: Divina creatura.
BORGOSESIA
LUX: Bianco rosso e Verdone.
SOCIALE: Un cino vegno nel?
CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Donna violenta.
CUREGGIO
ORATORIO: L'una sulla fiata.
DOMODOSSOLA
CATENA: Colpo grosso.
CORSO: La lunga.
GALLIATE
SMERALDO: Giubbo rosa.
GATTINARA
ITALIA: Noi due senza angeli.
GRIGNASCO
SONS: Stasi il poliziotto.
OLEGGIO
COMUNALE: Ancora mio non fermi mai.
SESTO CALENDE
APOLLO: Una ragazza dopo l'altra.

NOVARA
ARISTON: Attenti al buffone.
IMPERO: Controvento.
SOCIALE: Riposo.
SOCIALE (Galliate): Il padrino e l'operaio.

LOMELLINA
VIGEVANO
ASTORIA: La polizia ama essere aiutata.
CAMNONI: Fate la rivoluzione senza di noi.
CAGNONI: Il fauvano.
COLLI TIBALDI: Attenti al buffone!
MORTARA
FALESTRA: Nebbia. Finalmente un cinema.
RICCI: Torna a casa Lassie...
ZIONAGO: Quattro marziani alla grossi maniere.

VERCELLI
ASTRA: Lo squalo.
CIVICO: Il mistero delle 12 sedie.
ITALIA: Attenti al buffone!
PRINCIPE: La lezza di Hong Kong.
VERDI: I tre giorni del Condor.
VIOTTI: Pasqualino Settebellezze.
BIELLA
APOLLO: La nuova gioventù.
IMPERO: Attenti al buffone.
MAZZINI: Pasqualino Settebellezze.
ODEON: Un genio, due compari, un pollo.
SOCIALE: Il padrino parte secondo.

GENOVA
ALCIONE: Più forte mazzi.
AMBASSADOR: L'amatore.
AMBRA: Il padrino e l'operaio.
ARISTON: La lunga spiaggia.
ASTOR: Il fantastico più furbo di sherlock.
AUGUSTUS: Amore all'arancia.
BLIOS: Centerpolis.
GIOIELLO: Le dolci zie.
GRATTACIELO: Mark il poliziotto spara per primo.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Centerpolis.
OLIMPIA: Pasqualino Settebellezze.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Taxidoni, la vendetta della pantera.
SMERALDO: Emmanuelle nera.
STAR: Tarpe, tirpe.
UNIVERSALE: Un genio, due compari, un pollo.
VERDI: Il vento e il leone.
POLITEAMA GENOVESE: Morte di un cumenda viaggiatore. Di A. Miller.
SOCIALE (Pellerano): Il padrino e l'operaio.

ARENZANO
ITALIA: L'ora della strada.
CAVAGNA
CANTERO: Senza vita.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Sexy boom.
CENTRALE: Nel mio stanno angeli.
CHIAVARI
ASTOR: La lucela.
CANTERO: L'una sera c'incontrammo.
NUOVO: Il braccio violento della legge n. 2.
ODEON: Fantozzi.

SAVONA
DIANA: Un genio, due compari, un pollo.
ODEON: I tre giorni del condor.
ELDORADO: Amore all'arancia.
ARIS: California poker.
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
LUX: Frederic Rossi.
SALESIANI: La maggia.
ALASSIO
RITZ: Pasqualino Settebellezze.
ALBISOLA CAPO
ILIRIA: Alpha Beperia.
ALBISOLA MARE
MARCONI: Robin Hood.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Dei vuoti e due cappelle.
CRISTALLO: Rapina violenta.
DELLA ROSA (ore 21, d'estate): L'estate della rivincita.
CERIALE
ODEON: Interni.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Toccarsi porta fortuna.
ONDINA: La padrona sua sulcisse ancora.
SORAL: Due cuori, una cappella.
LOANO
PERLA: Assisi mial.
LOANESE: Attenti a?
MILLESIMO
ITALIA: A cavallo va la roula del piacere.
SPOTORNO
MIGNON: Lilly e il vagabondo.
VADO LIGURE
SABAZIA: Dei tanti, sei una forza.
TEATRO: Continuazione a cassacurto Totaria.

IMPERIA
CAVOUR: Due cuori, una cappella.
ROSSINI: Un genio, due compari, un pollo.
CENTRALE: Il padrino, parte seconda.
AMBRA: Di che segno sei?
DANTE: I tre giorni del condor.
ALBENGA
AMBRA: Gente di Hazzard.
ASTOR: La guerra sottomarina del soldato Prapper.
CRISTALLO: Pasqualino Settebellezze.
ALASSIO
COLOMBO: L'amore all'arancia.
RITZ: Pasqualino Settebellezze.
LAVAGNO
ARISTON: Lo squalo.
ARISTON RITZ: Pasqualino Settebellezze.
ASTRA: I tre giorni del condor.
ASTRA MIGNONI: A tu per tu in terra comanda.
CENTRALE: L'amore all'arancia.
LUX: Robinson.
SANREMESE: Un genio, due compari, un pollo.
SUPERCINEMA: Emmanuelle nera.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Bertolucci.
CERRI: Prima pagina.
RIVA LIGURE
CORALLO: Quelli belli bei Paolo.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Di che segno sei?
IMPERO: I vecchi di Trinidad.

Il manciato ai suoi cari il
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Giovanni Verando
Ordine Militare d'Italia
Lo piangono inconsolabili la moglie Lianna, la figlia Milvanna, la sorella Valeria Pedussi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 Cappella Mauriziana, indi la cara salma sarà tumulata in Pecetto.
— Torino, 31 dicembre 1975.

Luciano, Cristina Manetti partecipano angosciati.

L'Associazione nazionale paracadutisti, sezione di Torino M.O. Mario Ciancio, con sconforto comunica la scomparsa del suo presidente onorario
ECCELLENZA
gen. Giovanni Verando
paracadutista decorato Ordine Militare d'Italia, già Capo Stato maggiore della Legione straniera «Fiamme» di El Alamein.
— Torino, 31 dicembre 1975.

I Parenteschini ospedali, ex combattenti, partecipano al dolore per la scomparsa dei loro fratelli
Giovanni Avarano
Stefano Berra
Silvio Bodetti
Piero Rotasso
Luigi Cattodo
Angelo Carenzella
Giovanni Cerrea
Franco Casetti
Vitale Cantocra
Consolini
Leonardo Ferrero Martino
Enrico Frattini
Piero Fratta
Frizzoni
Aldo Gallioos
Mario Lavaltera
Emilio Marciano
Carlo Manchiaro
Giuseppe Nota
Aldo Palmarini
Walter Pastojo
Elio Politcoleri
Armando Salvari
Giuseppe Salvadeago
Luigi Salvati
Ezio Salsano
Raul Gubio Sani
Alberto Scala
Attilio Stella
Luigi Stoppa
Gabriele Tonutti
Felice Valletti Borgini
Teleso Zaggi
Battista Zampo

La Regione Militare Nord Ovest, di cui fu
GENERALE C.A.
Giovanni Verando
fu comandante, partecipa con profondo compianto al lutto della famiglia.
— Torino, 1 gennaio 1976.

Luigi Alma Paola Pingat partecipano angosciati.

Thina Giachino piange con Lisana e Milanco il caro GIANNI.

La famiglia Gasparoni è fraternamente vicina ai cari amici nel dolore.

Dolcemente come visse si è spenta alla vita di Dio anni la
BARONESSA
Margherita Donatuti Talamanca
I figli Vincenzo con la moglie Bianca Grasso, Renzo con la moglie Vita Le Barbera, Mariateresa con il marito Cesare Castiglia, nipoti, pronipoti tutti ne danno il triste annuncio e funerali avranno luogo.
— Torino, 30 dicembre 1975.

Enrico, Giuliana, Silvia e Ugo Fabbrini ricordano l'adorata NONNA.

L'istituto scolastico convittrici e Commissioni sanità del Policlinico di Torino partecipano al lutto della famiglia Castiglia.

Partecipano al lutto di Maria Teresa e famiglia gli amici:
Carlo Serra Antonietta
Renzo Anna Balbiella
Renzo Matilde Rosa
Carlo Maria Teresa Brunelo
Pucci Orazio Castiti
Umberto Tea De Cali
Gianmarco Silvana di Perosa
Mario Pina Ferrassi
Fabrizio Lia Ferrero
Piero Matilde Ivaldi
Vittorio Giulia Lazzaro
Ugo Dino Mastrullo
Tocalo Franca Pascero
Carlo Giuliana Pendola
Mario Merlin Peyrani
Gigi Teresa Reinaldi
Milio Gina Rosso
Angelo Pina Scio
Arnaldo Ina Venegoni
Ugo Antonia Valbertrani

Tragicamente è mancata
Anna Manzo in Sordello
Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, la figlia dottoressa Maria Luisa col marito dottor Pierodavide Terzago e il piccolo Paolo, il figlio dottor Gianni con la moglie professoressa Mariangela Guglielmino e il piccolo Mauro, il figlio dottor Gigi, gli zii Pina e Luigi Bellocchio, parenti e amici tutti. I funerali partiranno dall'abitazione della defunta via Silvio Pellico 10 sabato 3 gennaio alle ore 10 per Borgo San Dalmazzo dove avranno luogo le esequie alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 2 gennaio 1976.

Maria, Roberta Guglielmino e nonna vicino a Gianni e familiari ricordano la cara ANNA.

Mentre dei cristiani religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Luglienzo nata Prato
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo, il nipote Vito, le sorelle Giuseppina ed Anna con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. La santa messa di settimo sarà celebrata in Crocetta il 11 gennaio alle ore 9.
— Torino, 31 dicembre 1975.

Le famiglie Serandrea e Mazzi si uniscono al grave lutto.

Giulio e Giuseppe Dalmasso partecipano al dolore di Sergio per la scomparsa della cara mamma

Dopo breve malattia è tornato a Dio l'anima buona di
Pierino Milano
Lo piangono la moglie Matilde, la figlia Cleo con il marito e la piccola Antonella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ernesto Franchini. La cara salma partirà dall'istituto medico legale via Chiabrera 37, oggi alle ore 14, per Rivalta Torinese dove avranno luogo i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1976.

La famiglia Bonifanti partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Sarà
anni 62
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Antonia Zullo, la figlia Carla col marito Carlo Cornetto e il piccolo Michele, Luciana, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 alle ore 14,30 partendo da via Monterosa Samarate n. 9. Un particolare e sentito ringraziamento al dottor Saverino Anna per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 2 gennaio 1976.

E' mancato ai suoi cari
Salvatore Diana (Bertino)
Lo piangono la moglie Laura, le figlie Gloria, Rosetta, Graziella, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al professor Barocelli, al dottor Agostini e Calcamuggi. Funerali da via Pisano 3, giovedì ore da stabilirsi, telefonare 547.230. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1975.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancata ai suoi cari
Clara Mollo
Lo annunciano i figli Battista, Francesco, Pasquale, Rita, Giovanni e rispettive famiglie, suor Serafina, Antonio e Silvio. I funerali avranno luogo venerdì 2 alle ore 14 partendo da Torino piazza Campanella 13. La salma proseguirà per Sommariva Perno parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ada Campi nata Bianco
di anni 71
Addolorati lo annunciano i figli Gisella, Carlo e nipoti tutti. I funerali in Rivoli sabato 3 c.m. alle ore 15.30 nella parrocchia Nuova Collegiata in via Piol. Servizio autopullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 1 gennaio 1976.

E' mancata serenamente
Rina Decolle ved. Favro
L'annunciano i fratelli Attilio, Nino e Giovanna, parenti tutti. Funerali sabato 3, ore 15, da via Frattini Valperga.
— Susa, 2 gennaio 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Chiappini
gr. uff. della Repubblica Italiana
ex sindaco di Nizza Monferrato
Lo piangono la moglie, le sorelle, il cognato, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione: corso Asti. Non fiori ma offerte ai poveri di Nizza Monferrato.
— Nizza Monferrato, 1 gennaio 1976.

Combattenti e Dipendenti Nizza Centrali partecipano l'improvvisa scomparsa di
Giuseppe Chiappini
e prendono parte al lutto della famiglia.
— Nizza Monferrato, 1 gennaio 1976.

La Confraternita «Opere d'la Pace» partecipa con dolore la perdita del Maestro Fondatore e amico carissimo
Giuseppe Chiappini
e prende parte al lutto dei familiari.
— Nizza Monferrato, 1 gennaio 1976.

La sezione della Democrazia Cristiana di Nizza Monferrato partecipa al dolore dei cittadini per l'improvvisa scomparsa di
Giuseppe Chiappini
socio fondatore della sezione
— Nizza Monferrato, 1 gennaio 1976.

Il Sindaco e il Consiglio Comunale di Nizza Monferrato partecipano il profondo cordoglio per la dipartita di
Giuseppe Chiappini
sindaco della città dal 1951 al 1970.
— Nizza Monferrato, 1 gennaio 1976.

Prendono parte al lutto gli amici e famiglia:
Paolo Bottero
Sandro Ivaldi
Arnaldo Bellora
Carlero, Gisi e Piero Torello
Piero Mangotti
Nisio Udo
Romolo Savio
Luigi Saturnino
Umberto Lanza
Florian Torello
Renato Santandrea
Luigi e Cesarino Tortia
Ottavio Berta
Sergio Ristagno
Luigi Festa
Giuseppe Odasso
Achille Spain
Flavia Callino
Salvatore Gandolfo
Guido Russo
Dante Pisano
Giuseppe Rapchi
Carlo Zuccola

Dopo un'esistenza laboriosa, interamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata
Lucia Finassi nata Reinaudi
La piangono il marito Luigi, la figlia Florina, i fratelli Domenico e Lorenzo, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara defunta verrà tumulata sabato, alle 8,30 nella nuova Astronave (largo Cotugno) e le esequie avranno luogo alle 8,45 nella parrocchia di N. S. della Salute. La cara salma sarà quindi trasportata a Pancalieri.
— Torino, 1 gennaio 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Agnesina Pogliano in Novero
anni 74
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la figlia Maria Maddalena con il marito Giuseppe Marchetto e figlio Claudio e Laura, fratelli, sorelle, cognati e nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 3 alle ore 14,30 partendo da via Monterosa Samarate n. 9. Un particolare e sentito ringraziamento al dottor Saverino Anna per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 1 gennaio 1976.

E' cristianamente mancata il
cav. Pietro Vianzone
Uomo profondamente religioso, integro e generoso, dopo una vita dedicata alla famiglia che adorava. Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ida, i figli Laura, Tullio, Luciano, Gabriella, Piero, i nipoti Maurizio, Claudia, Filomarino, Daniela, Susanna, Francesca e Veronica.
— Torino, 2 gennaio 1976.

Ne piangono la morte avvenuta il 31 dicembre 1975 i cugini Barbis-Albino
Cristianamente è mancata
Tilde Democrito ved. Colongo
Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Martino, dottori Chiantaretto e Rapellino per l'affettuosa assistenza e alle infermiere Ida e Irma.
— Torino, 31 dicembre 1975.

Le famiglie Passarotto piangono addolorate la cara zia TILDE.

E' mancato ai suoi cari
Enrico Vincenti
Addolorati l'annunciano la moglie Angela Gallizio i figli Vera Ilde con rispettive famiglie numerosi nipoti con 15,30 in Lingotto chiesa parrocchiale con partenza da Torino ore 14 per Orbassano.
— Torino, 1 gennaio 1976.

Dirigenti e Personale amministrativo e sanitario sede INADEL Torino si uniscono al dolore della collega signora Vera Vincenti Canobi per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Giorgis
Cavaliere della Repubblica
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Amelia e figli Antonio Gianpiero, Ermenegilda, nuore, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cumiana il sabato 3-1 c. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione dell'estinto in via Trieste 38.
— Cumiana, 1 gennaio 1976.

Cristianamente è mancato
Pasquale Nebiolo (Michele)
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, generi, sorelle, fratello, cognati e nipoti. Accettino come partecipazione la presente. Funerali partenza via Frejus 10. Funerali ore 11 in Castiglia d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 1 gennaio 1976.

E' cristianamente mancata il
cav. Pietro Vianzone
Uomo profondamente religioso, integro e generoso, dopo una vita dedicata alla famiglia che adorava. Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ida, i figli Laura, Tullio, Luciano, Gabriella, Piero, i nipoti Maurizio, Claudia, Filomarino, Daniela, Susanna, Francesca e Veronica.
— Torino, 2 gennaio 1976.

Ne piangono la morte avvenuta il 31 dicembre
Giovanni Bracelo
cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano addolorati la moglie Lina Cesari unita ai familiari tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Francavilla Fontana (Brindisi).
— Torino, 2 gennaio 1976.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Millone
anni 71
Lo piangono moglie, figli, nuore, nipoti, sorella, cognati. I funerali avranno luogo alle 10,15 da via Bibiana 19.
— Torino, 30 dicembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gianni Concato
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio

Prime polemiche a Settimo

La giunta decide via il mercato

PIERO GALASCO

«Certo un'operazione indolore, ma è necessaria. Non mi nascondo che ci saranno resistenze, proteste; ma la giunta ha ormai deciso: il mercato di piazza Vittorio Veneto verrà spostato». Assuero Arrotino, neo assessore all'Annona e al Commercio, dopo cinque anni come responsabile dei programmi sportivi del Comune, si rende conto di avere tra le mani una patata bollente e vorrebbe disfarsene in fretta. Non sarà facile perché il mercato di piazza Vittorio Veneto è ormai diventato a Settimo un'istituzione quasi intoccabile.

E' al centro della città, e tutte le 180 bancarelle fanno affari d'oro non solo al sabato, giorno di fiera, ma per tutta la settimana. Al sabato arrivano a Settimo anche massaie dei centri vicini. Gli stessi commercianti delle vie attorno a piazza Vittorio Veneto (piazza della Libertà, via Italia, via Matteotti) ammettono che nei giorni di mercato gli incassi aumentano anche per loro. Per parecchi ambulanti, avere un posto fisso rappresenta la massima sapirazione: ma ormai gli spazi sono tutti occupati.

Qualche anno fa, quando il mercato venne riorganizzato, c'era anche chi era disposto a pagare milioni pur di avere un posto migliore di quello assegnato.

Ora l'assessore Arrotino ha il compito di far digerire ad ambulanti e commercianti il boccone amaro dello spostamento. *«Non credo che ci riuscirà* — dice scettico Francesco Cena, del direttivo dell'Unione commercianti. — *Attorno al mercato di piazza Vittorio Veneto si sono troppi interessi in gioco, troppe posizioni cristallizzate che è difficile smuovere. E poi anche le varie amministrazioni che si sono succedute hanno le loro colpe, se non altro perché hanno ritenuto più comoda l'estensione del mercato a tutti i giorni della settimana anziché provvedere all'istituzione di centri di vendita rionali».*

— Allora i commercianti si opporranno a questo spostamento?

«Premesso che di questo progetto — aggiunge Cena — *non sappiamo nulla perché l'assessore Arrotino, in carica da cinque mesi, fa e disfa senza consultare le categorie interessate, noi diciamo che il mercato del sabato, stabilito nel calendario, deve rimanere in piazza Vittorio Veneto, sua sede da oltre trent'anni. Nei giorni di maggior affluenza è bene che rimanga dov'è per comodità degli stessi acquirenti. Negli altri giorni della settimana, visto che il Comune ha bisogno della piazza, io vi sposti pure in viale Piave».*

Viale Piave è a cinquanta metri da piazza Vittorio Veneto, e prosegue per circa un chilometro verso la periferia. E' lungo questa via (asfaltata e allargata con la copertura del canale Preidano) che dovranno trasferirsi su due file le 180 bancarelle. I servizi sono ormai pronti e per dare maggiore spazio si è provveduto ad abbattere un po' di verde che a Settimo non abbonda. Ma la maggior parte degli ambulanti non vuol sentir parlare del progetto dell'assessore Arrotino.

«Sarebbe la fine del mercato — dicono — *e anche la nostra, perché è fuori mano per i settimesi. E poi perché lasciare il certo per l'incerto? In viale Piave potranno fare affari soltanto una ventina di bancarelle, quelle che otterranno il posto verso piazza Vittorio Veneto. Ma chi saranno i fortunati?».*

«A me pare che si voglia drammatizzare ad arte la faccenda», dice Arrotino. *«Abbiamo deciso lo spostamento dopo aver valutato attentamente tutti i pro e i contro. La soluzione di viale Piave non è negativa come si vuol far credere: non reca grossi disagi per ambulanti e compratori. Comunque sarà il Consiglio comunale, il mese prossimo, ad esprimersi con un sì o con un no. Al quaranta consiglieri dirò che lo spostamento del mercato è un capriccio mio e della giunta ma rientra in un'operazione di ricupero della piazza, che dovrà servire per manifestazioni culturali, sportive e anche per fare qualche passo lontano dai rumori e dai veleni che provengono da quell'inferno che è via Italia».*

Iniziativa del comune di Chieri

Un centro culturale gestito dai giovani

Già deciso lo stanziamento in bilancio - Avrà sede in una palazzina del centro storico - Prevista una conduzione collegiale

E' prevista per questa primavera, a Chieri, l'apertura del primo centro culturale: l'amministrazione comunale accogliendo le proposte di alcuni gruppi giovanili, ha deciso uno stanziamento in bilancio per finanziare l'iniziativa.

Dopo una serie di incontri a livello cittadino, si sono definite, assieme alla forma, le linee programmatiche: il Comune fornirà i fondi, ma la gestione del centro sarà completamente autonoma dai giovani. Si è già trovata la sede e presto incomincieranno i lavori di restauro in una palazzina di via San Giorgio, nel centro storico; una sala per incontri e proiezioni cinematografiche, una sala audizione dischi e una biblioteca provvisti di un numero fisso di testi e di altri volumi «viaggianti» forniti dalla Biblioteca civica, costituiranno la struttura basilare per permettere il funzionamento del centro.

«Vogliamo che tutti possano soddisfare le esigenze culturali e dove queste mancano cercheremo di sollecitarle — afferma uno dei promotori —. La nostra dovrà essere un'unione di stimolo all'interno della città, a più lunga scadenza speriamo di poter costituire altri centri in ciascun quartiere».

La conduzione, secondo quanto stabilito in un documento, dovrà essere collegiale; tutti i gruppi ed i singoli cittadini sono invitati a parteciparvi, compresi gli organismi di quartiere, le associazioni giovanili, le forze sindacali. Un operatore culturale, dipendente del Comune, sarà garante della attività, ma dovrà avere anche funzioni di animatore e di collaboratore.

L'iniziativa è portata una ondata di novità nella Chieri medievale chiusa nell'indifferenza verso qualsiasi attività di tipo collettivo. E' il carattere della cultura locale, radicata profondamente da una tradizione di secoli, che ha influenzato i rapporti sociali. Sono molti i giovani a Chieri, studenti (oltre alle scuole dell'obbligo esiste un liceo scientifico, uno classico e un istituto professionale), operai delle numerose piccole aziende artigianali, disoccupati o «parcheggiati» provvisori all'Università in attesa di una sistemazione.

Ad essi la città non ha mai offerto molto. Per i giovani l'oratorio, il gruppo parrocchiale, l'associazione sportiva. Per gli altri, la sala da ballo il sabato sera, la sosta al bar, la passeggiata in autostop verso i miraggi della grande Torino.

Chieri è stata per parecchi anni sede dei festival teatrale «Thèâtre per i giovani», una manifestazione organizzata dallo Stabile di Torino. Ma pochi hanno sentito il richiamo che essa ha voluto lanciare. Molti l'hanno considerato una imposizione dall'esterno che nulla aveva a che fare con la realtà locale, e l'hanno disertato.

Da qualche anno operano alcuni gruppi giovanili (Asa, Gruppo Amicizia, Gruppo Curiel, ecc.), che si sono distaccati parzialmente dagli schemi parrocchiali cercando un campo d'azione più vasto. Da loro è partita l'iniziativa del centro culturale.

E' un atto di coraggio, se si considerano le difficoltà contro cui stanno cozzando le attività di quartiere, nate con altrettanta spontaneità, ma irrealizzate dalla diffidenza dei chieresi e dalla mancanza di dialogo con l'Amministrazione nei momenti più decisivi.

Contraddittorio con il sindaco per il piano urbanistico

Bardonecchia: per la viabilità assemblea di valligiani e turisti

Domani sera alle 17 nella palestra di viale Bramafam - C'è posto per 1000 persone

Il sindaco Corino e l'urbanista Iachia risponderanno domani pomeriggio nella palestra di viale Bramafam 17, nel corso di un dibattito popolare, agli interrogativi di quanti negli ultimi tempi hanno sollevato obiezioni e perplessità sul nuovo piano urbanistico della città. Temi unici, divieti di circolazione e di sosta, il trasporto pubblico e tutta una serie di novità nella circolazione, hanno provocato polemiche e mugugni. Il piano dell'amministrazione tende alla creazione di un'unica grande isola pedonale.

CALUSO

È sparito di casa da una settimana

Il giovane, 19 anni, ha lasciato un laconico biglietto al padre - Una fuga inspiegabile

(r. a.) Un diciannovenne di Caluso è sparito da casa da una settimana. Le ricerche finora effettuate da parenti, amici e conoscenti non hanno dato alcun esito. Si tratta di Piergiorgio Fonsetti, abitante in via S. Pietro 2. Un ragazzo ben conosciuto in paese, dal carattere mite; nessuno è in grado di dare spiegazioni alla fuga.

Il giovane si è allontanato alle 9 di sette giorni or sono dicendo al padre che si sarebbe recato a fare alcune commissioni. Un'ora più tardi il genitore ha trovato sulla cassetta della posta il secchiello del latte ed un biglietto di Piergiorgio che annunciava la sua decisione di allontanarsi di casa.

Sono subito iniziate le ricerche, che però sono finora rimaste infruttuose. Il scomparsa Fonsetti indossava pantaloni da meccanico, un maglione verde; è alto quasi un metro e ottanta e di corporatura robusta.

LAVORI FERMI A CHIVASSO

Manca mezzo miliardo per gli impianti sportivi

Se il Comune non paga l'impresa non consegnerà le opere ultimate - Intanto i ragazzi aspettano le piscine

(e. c.) *Sin dal 1969 l'amministrazione comunale di Chivasso allora in carica, constatata la mancanza di adeguate attrezzature sportive, aveva deciso la costruzione di un moderno complesso sportivo. La costruzione, comprendente un campo di calcio con tribuna coperta, piste per atletica, campi da tennis e due piscine, una coperta e l'altra scoperta olimpica con trampolino, sorge su di un'area di 42.800 metri quadrati nella zona ex «Gula».*

I lavori iniziati nel 1970 attraverso un periglioso cammino, sono giunti ora alla fase conclusiva; mancano soltanto alcune opere di completamento, ma purtroppo i lavori vanno a rilento e l'attuale ditta costruttrice non provvede alla consegna delle opere ultimate anche perché ha ingenti crediti nei confronti del Comune per un importo di oltre mezzo miliardo derivante dalla legge del gennaio '75 che ha reso obbligatoria la revisione prezzi nei confronti delle imprese costruttrici.

La popolazione sente soprattutto la necessità delle piscine: il nuoto, oltre ad essere uno sport che conta numerosi appassionati, viene sempre più consigliato dagli ortopedici come terapia efficace specialmente per i giovani, nelle cure delle scoliosi, dorsi curvi e altri dismorfismi e paramorfismi ossei.

Le due piscine realizzate ottimamente sono pronte. Più volte l'amministrazione comunale ha annunciato la loro prossima entrata in funzione. Il 30 ottobre scorso l'assessorato allo Sport del Comune ha riunito i sindaci e gli assessori allo Sport di tutti i Comuni del comprensorio per programmare un piano di funzionamento delle piscine atto a soddisfare ogni esigenza anche a livello comprensoriale.

Tutto faceva presumere imminente l'entrata in funzione degli impianti. Invece a tutt'oggi si constata che oltre alla risoluzione dei rapporti finanziari con l'impresa costruttrice, dovranno ancora essere affrontati i problemi del collaudo tecnico e della agibilità della piscina e quello della sua gestione.

VILLAR PEROSA

Rapinato e ferito a pugni e calci

Rapina di fine anno a Villar Perosa, dove un giovane di 19 anni, Daniele Reynaud, abitante in frazione La Croce, dopo aver abbattuto a spallate la porta d'accesso all'abitazione dell'operaio Pier Carlo Morat, di 37 anni, anch'egli abitante a Villar Perosa, in via Pisve 3, minacciandolo con un grosso cacciavite gli ha imposto di consegnargli del denaro.

Poiché nel portafogli dei Morat c'erano soltanto 25 mila lire, il Reynaud, dopo aver chiesto invano altro denaro, ha colpito a calci e pugni la sua vittima, procurandole lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, i quali hanno fermato il Reynaud, chiudendolo poi nel carcere di Pinerolo a disposizione della magistratura. Indagini sono in corso per appurare i motivi dell'aggressione, che non appaiono chiari.

DI UN GRUPPO DI INSEGNANTI DI PINEROLO

Lettera al tribunale

(m. g.) *Un folto gruppo di insegnanti delle scuole elementari e medie del Pinerolese ha indirizzato al tribunale di Pinerolo una lettera di dissenso sulla motivazione della sentenza di assoluzione per insufficienza di prove dell'insegnante Aldo Bonetto, affermando di sentirsi direttamente coinvolti nella vicenda scolastico-giudiziaria.*

Premesso che non sta a loro discutere l'aspetto giuridico della sentenza e neppure entrare nel merito dell'innocenza o colpevolezza della maestra, gl'insegnanti ritengono giusto e doveroso far sentire la loro voce per quel che riguarda le valutazioni pedagogiche espresse nella sentenza stessa.

A tal proposito, essi scrivono: «Anche noi, e moltissimi insegnanti di tutta Italia, come la maestra Bonetto, riteniamo ingiusta la bocciatura perché colpisce i ragazzi appartenenti alle classi meno abbienti. Riteniamo che il parere dei tribunali sulla funzione dell'insegnante nella scuola possa essere ritenuto valido in una società di tipo feudale, ma superato in una società di tipo democratico qual è la nostra e quale, secondo i principi costituzionali, si propone di essere.

«Noi riteniamo infatti che la nostra professione c'impegna di valutare "la diligenza e la maturità" degli alunni com'è stato scritto nella sentenza, in quanto gli stessi programmi ministeriali affermano che bisogna partire dalla realtà del fanciullo e quindi dalla sua situazione socio-ambientale. Riteniamo invece che la scuola debba tendere alla promozione di tutti gli alunni, e con ciò non s'intende il termine dal punto di vista burocratico e formale ma la crescita, la maturazione di tutti, compresi gli scolari difficili, coloro che hanno alle spalle tutta una situazione ambientale negativa.

«A questo proposito viene affermato da Lombardo Radice, pedagogista autorevole e di chiara fama: "Il ragazzo difficile che afferma la propria personalità in modo distorto, che non vuole crescere insieme agli altri, è un problema centrale dell'insegnante, che deve individuare la causa deviante, tentare nuove vie". Esistono casi difficili, non casi impossibili».

La presa di posizione degli insegnanti del Pinerolese è destinata a suscitare nuove polemiche, mentre ancora non è stata stabilita la data del processo di appello.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 8)

A. COM.P.A.I. vende libero 3 Rita e sole lire 28 milioni soggiorno 2 camere cucina servizio. Dilazioni. Telefonare 348.123.

A. COM.P.A.I. vende libero quasi Reiss ampio salone 2 camere tinello cucinino bagno. Dilazioni. Telefonare 348.123.

A. COM.P.A.I. vende libero Crocetta primo piano ben studio biblioteca 80 pertinente salone 3 camere cucina camere servizio doppi servizi doppi ingressi. Dilazioni. Telefonare 348.123.

A. CORSO Francia 139 vendesi alloggi signorili 2-3 camere servizi box, ottimo reddito. Rivolgersi in cantiere.

A. UNA casa finalmente con prezzi buoni! Piazza Nazario Sauro 18 composta 1-2-3 camere tinello cucinini, bagno e pertite da L. 9 milioni 700 mila con box 1.500.000 (sconto del 30%. Unione Case 349.777.

ARTARILE immediatamente zona Rivoli (Mercatone) ingresso proprio ultimo piano cucinino bagno 12 milioni 900 mila. 2 camere tinello cucinino bagno 17 milioni ascensore riscaldamento centrale, finalissime 30% contanti. Unione Case 349.777.

ARTARILE immediatamente signorile costruzione corso Francia angolo via Taranto (Cascina Vica) appena ultimato, pochissimi con ingresso cucinino soggiorno 2 camere bagno 2 balconi 2 posti auto in parte senza interessi 2-3-4-5 vani con servizi semplici e doppi. Personale sul cantiere. Unione Case 349.777.

ARTARILE vendesi eleganti e soleggiati appartamenti di nuova costruzione corso Re Umberto 33 parrocchia salesiani ottimi e visibili senza impegno. Unione Case 349.777.

ACQUISTARE un appartamento di cambio più difficile? Noi vi diamo quello desiderate, prezzate al contrario! Da 3 camere camera tinello cucinino bagno 3 milioni 900 mila all'ascensore 7 milioni dilazionabili senza interessi 10 milioni mutuo Cassa di Risparmio. Gli appartamenti sono siti in via Alessandria 43 dotati di ascensore e riscaldamento centrale. Unione Case 349.777.

ADIACENZE corso Vercelli libero soggiorno 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento (9 milioni 400 mila. L'immobiliare 503.666.

AFFARE piemontesissima nuovissima strada Statale 21, Alpignano, soleggiati stabili, ingresso Rivi-Coli, L. 5 milioni 600 mila più mutuo fondiario L. 7 milioni 100 mila. Sabatelli immobili, 699.319.

ALLOGGIO libero subito zona Borgo Dora camere cucina servizi vendesi 8 milioni 500 mila. Telefono 300.859.

ALTAMENTE signorile, Pino Torinese, via Tanaro, ancora camere grande 4 camere tinello cucina tripli servizi con appartamento unico monolocale di mq 150 affacciantesi su panoramico terrazzo in verzaglia vera autorimessa giardino condominiale. Unione Case, 349.777.

ASSICURANDOVI buone probabilità vendesi camere tinello cucinino corso G. Cesare libero buone condizioni. Telefonare 340.093.

ATTICO corso Lione 86 recente costruzione soggiorno camera cucina bagno 12 milioni 600 mila facilitazioni. Sarfis 348.704.

BARRIERA Milano via Pompeo 26 proprio affari 3 camere tinello cucinino bagno 11 milioni 200 mila facilitazioni. Sarfis 348.704.

BARRIERA Milano vendesi libero signorile 3 camere tinello cucinotto bagno 20 milioni 600 mila più 3 milioni mutuo fondiario. L'immobiliare 503.666.

BOSCONERO in piccolo condominio accorsamente ristrutturato ingresso verde direzionale, alloggi con parcheggio vendesi condominiale prezzo consegna mutuo più dilazioni. Telefono 483.800.

CAMBIANO alloggio in villetta: 3 camere salone cucina 2 servizi box. Libero 76 milioni. Dilazioni 70%. Fasano 694.870.

CASA rustica indipendente 30 km Torino, vicinanza Vinovo, acqua luce terreno vendo 8.500.000. Telefonare 516.042.

CASABIANCA vende prestigioso appartamento via A. Doria 300 mq 4 salotti 7 camere cucina doppi servizi libero 75 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 531.310 - 349.254.

CASABIANCA vende vicinanza piazza Vittorio salone 4 camere cucina in costruzione ristrutturazione libero 75 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 531.310 - 531.008.

CASABIANCA vendesi Lucento libero ingresso salone camere tinello cucina 2 servizi mansarda L. 75 milioni 500 mila contratto mutuo dilazioni. Telefonare 531.310 - 531.008.

CASABIANCA vendesi vicinanza piazza Statuto ampio libero ingresso camere tinello cucinino L. 18 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 349.254 - 515.597 - 531.008 - 531.310.

CASABIANCA vendesi Mirafiori camere cucina servizi costruzione 1975 6 milioni dilazionabili. Telefonare 531.008 - 531.310 - 349.254.

CASABIANCA vendesi parte Orbassano soggiorno 2 camere cucina servizi piano 1. 15 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 531.310.

CASABIANCA vendesi a Rivoli libero ingresso camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 349.254 - 515.597.

CASABIANCA vendesi in corso Francia 2 camere tinello cucinino bagno L. 14 milioni 400 mila. Telefonare 349.254 - 515.597.

CASABIANCA vendesi in corso Francia libero ingresso camera tinello cucinino servizi 19 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 349.254.

CASETTA rustica Venaria, terreno acqua luce vendo 4.200.000. Telefonare 940.030.

CASETTA rustica libera subito Collegno Via Duca d'Aosta sufficiente 1.000.000 contanti e 4.000.000 dilazionabili. Unico Case, 349.777.

CENTRO via S. Chiara libero signorile nuovo soggiorno camera cucina 2 bagno riscaldamento 17 milioni 800 mila. L'immobiliare 503.666.

CENTRO via Sant'Antonio da Padova ampio libero signorile salottino soggiorno 3 camere cucina servizi 39 milioni 500 mila. L'immobiliare 503.666.

CONSOLIDA 8% 1975 trattasi stabile signorile, prezzo corso Lanzo, via Cagliari 30: camere cucina libero 6 milioni 400 mila lire, 2 camere cucina libero 3 milioni 900 mila box auto 3 milioni 300 mila.

CORNALEDILE 537.327 offre grandi vetture Carducci via Brofferio 4 signorili recenti 2-3 camere tinello bagno da 16 milioni 900 mila.

CORSO Belgio libero camera cucina bagno, in stabile anno 10 milioni 500 mila dilazionabili. L'immobiliare 503.666.

CORSO Cosenza angolo corso Vigevano libero 7 camere tinello cucinino doppi servizi splendida posizione. Telefonare 347.158.

CORSO Francia in signorile recente costruzione libero salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box 35 milioni. L'immobiliare 503.666.

CORSO Francia 220, Collegno, «Horizon 2» nuovi saloni (3+2) 2 camere cucina doppi servizi varie metrature da L. 145 mila mq box auto giardino mutuo S. Paolo dilazioni con minima interessi. Informazioni 781.075.

CORSO G. Cesare via Gottardo 101 recenti 2-3 vani servizi da 7 milioni 400 mila a 10 milioni 400 mila contanti 10% Centro Case 348.435.

CORSO Giulio Cesare libero 2 camere tinello cucinino ingresso ascensore riscaldamento 18 milioni 900 mila. L'immobiliare 503.666.

CORSO Montanaro 4 camere cucina doppi servizi. Attualmente affittano. Vendo 26 milioni ampie dilazioni. Fasano 694.870.

CORSO Tassoni, via S. Donato 73 recente, ristrutturatissimo 2 camere cucina bagno 10 milioni 500 mila facilitazioni. Sarfis 348.044.

CORSO Turati 92 libero signorile panoramicissimo ottimo camere cucina ingresso doppi servizi 23 milioni. Telefonare 349.284.

CROCETTA, alloggio libero, salone 3 camere cucina doppi servizi, vera signorile recente costruzione vendesi 48 milioni. Telefono 547.292.

CROCETTA corso G. Ferraris alloggio signorile ultimo piano, salone, 4 camere cucina 2 doppi servizi, box 180. Libero subito 14 mesi. Telefono 441.117.

CROCETTA, via Pisani 5, piccola signorile conveniente, 4 camere, cucinotta servizio, ripostiglio, 7.000.000 dilazioni. Unico Case 349.777.

EREDI vendesi libero corso Francia 2 camere tinello cucinino bagno L. 14 milioni 400 mila. Telefonare 340.463 - 745.910.

FRANCIA via Cibrario libero signorile salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ascensore 33 milioni 800 mila. L'immobiliare 503.666.

FRANCIA via Selvaggio libero signorile 2 camere cucina doppi servizi box 20 milioni 800 mila. L'immobiliare 503.666.

GRUGLIASCO libero vendesi camera tinello cucinino servizi L. 11 milioni 400 mila comodo mutuo. Telefonare 745.845.

IMMOBILIARETORO via Pisa 4: 1 camera cucina servizi 5 milioni; contanti 6 milioni 500 mila mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 501.219 - 790.695.

IMMOBILIARETORO adiacenze via San Quintino 1 camera tinello cucinino servizi 3 milioni 200 mila contanti 7 milioni 800 mila mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 501.219.

INVESTIRE bene oggi! Nuovo tre soggiorni, libero, piano alto, non confondere 3 camere e servizi e L. 140 mila al mese. Centro residenziale «Bicocca» in Atrium. Telefonare per informazioni 318.817. IPI vende zona Mirafiori via Mercadante 14/D costruzione recentissima: salone 2 camere cucina doppi servizi balconi ripostiglio prezzo 32 milioni 900 mila più 5 milioni mutuo facilitazioni. Telefonare 511.563.

LIBERI via Cagliari 50 (adiacenze corso Duca) stabile signorile 2 camere cucina bagno da 12 milioni. Consulenza 519.522.

LIBERI Vinovo in palazzina 2-3 camere cucina bagno nei dintorni da 10 milioni e 22 milioni. Box auto. Consulenze 519.522.

LIBERO appartamento angolare centrale 3 camere salone servizi tenuto signorile perfetto 19 milioni trattabili. Telefonare 747.149.

LIBERO Centro Lanzo signorilissimo recentissimo soggiorno 2 camere cucina abitabile ripostigli box L. 41 milioni mutuo consenziente. Telefonare 345.892.

LIBERO c.so Filippo Turati 74 signorile ristrutturatissimo ingresso salottino 2 camere, cucina, doppi servizi piano quinto panoramico. Unico Case 349.777.

LIBERO corso Belgio 151 ultimi 2 vani cucinotto servizi ripostiglio, ascensore riscaldamento 7.000.000 contanti 13 mila 500 dilazionabili. Unico Case, 349.777.

LIBERO corso Venezia (Borgata) salone 2 camere cucina servizi 20 milioni 800 mila. Telefonare 557.313 - 512.269.

LIBERO corso Sommeiller (vicino via Nizza) 3 camere, cucina, ingresso servizi, no 10°, box auto no 13 L. 24 milioni, adatto anche uso ufficio. Sabatelli 349.319.

LIBERO piazza Nazario Sauro 3 camere cucinino servizio costruzione eccezionale 9 milioni 100 mila. Dilazioni. Consulenze 543.822.

LIBERO S. Rita vendesi 2 camere tinello cucinino piano alto L. 22 milioni 300 mila dilazionabili fino 70%. Telefonare 340.870.

LIBERO subito c.so Peschiera 393 2 camere, cucina, bagno 12 milioni contanti 8 milioni 300 mila dilazionabili Unioni Case 349.777.

LIBERO vendesi zona piazza Chieri 2 camere tinello cucinino servizi quinto piano cassa ascens. Occasione. Telefonare 317.478.

LIBERO vendesi 2 camere tinello, casa di 10 anni, molto bello. Settima L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 315.971.

LIBERO via Borgone 12, casa di recente costruzione, eleganza, 2 camere libere cucinino bagno 1.800.000 (contanti 14.000.000 dilazioni. Unioncase, 349.777.

LIBERO via Le Chiuse vendesi appartamento signorile salone 3 camere cameretta cucina servizi cantina nuovo. Telefonare 519.443.

LIBERO zona via C. Saluzzo via Colegno 17, ascensore vicinissimo, camera tinello bagno 12 milioni 800 mila. Consulenze 543.822.

LIBERO 5 camere e servizi recentissimi vendesi sottovalore per cessazione liquidità sono 2. Rita, giardino condominiale, posizione unica. Per informazioni telefonare 514.948.

LUNGO Dora Napoli 8 angolo corso G. Cesare, ingresso 3 camere cucina bagno recente costruzione ascensore riscaldamento 5.000.000 contanti 7.500.000 dilazioni. Unioncase, 349.777.

MANSAROATO costruzione moderna signorile camera cucina bagno riscaldamento. Vendo 23 milioni dilazionati. Rosa 694.870.

MAXIMMOBILI vende Rivoli nuova costruzione case con alloggio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi piano terreno mq 350 terreno mq 700 L. 24 milioni più mutuo 60 milioni. Telefonare 347.694.

MAXIMMOBILI vende Madonna Campagna in bicoca o frazionati stesso stabile alloggi 3 camere tinello cucinino servizi; 1 alloggio cenere tinello cucinino servizi atto residuo L. 22 milioni 900 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 347.694 - 347.696.

NICHELINO alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Telefonare 621.180 - 628.972.

NICHELINO, via Pagano 16, completamente e recente 2 camere tinello cucinino bagno 3 milioni contanti 7 milioni 500 mila dilazioni Union Case 349.777.

PRIVATO cede alloggio in comprensorio Stura, soggiorno, 2 camere cucina bagno signorile abitabile 78 milioni contanti facilitazioni e mutuo. Telefono 503.515.

REGINA Margherita Collegno via S. Massimo 25 immers. vende alcuni nuovi 2-3-4-5 camere e servizi ultimissimo accesso facilitazioni pagamento visita in loco. Telefonare 780.041.

S. PAOLO libero vendo 2 camere tinello cucinino servizi in stabile recente, occasione. Telefonare 544.131.

TRONCHESE permute villa Lanzo Torinese nuova grande signorile panoramico con appartamenti o servizi pollicinelli in centro o periferi urbani limitrofi. Unioncase 349.777.

VIA Massari 98 adiacenze corso Grosseto conveniente 2 camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento 9 milioni 800 mila contanti 2 milioni dilazionabili Unioncase 349.777.

VILLA libera vendesi Valsalice salone 4 letto cucina servizi autonomissima taverna cantina terreno 3000 mq L. 160 milioni. Telefonare 822.231.

VILLA vicino Real Castello di Moncalieri posizione panoramica e soleggiatissima. Costruzione recentissima. Libera. Salone 4 camere ipse cucina camera di servizio grandiosa taverna garage 3 auto giardino circostante 1300 mq prezzo 90 milioni anche dilazionabili. Unico Case 349.777.

VENDESI studio dentistico centralissimo centrale. Ilue attività mari avviatissimo possibilità acquisto altro alloggetto contattare. Telefonare 822.321.

ZONA piazza Statuto libero subito 3 camere servizi primo piano L. 7 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 519.443 - 777.595.

ZONA San Salvario alloggi libero subito 2 camere servizi quarto terzo 7 milioni edificio piedi-a-terra. Telefonare 519.800 - 371.947.

20 *Domande affitto*

A. FASANO ricerca alloggi ufficio qualunque zona massima serietà massima ripeto dal proprietario. Telefonare 694.870.

ARBOGNA cerchiamo per amici anche casa vecchia qualunque zona. Telefonare 588.735.

GABETTI s.a.s. ricerca ufficio, 2-3 camere servizi per società petrolchimica atlantica, zona Torino - hinterland 3167 interno 29.

21 *Offerte affitto*

A. AFFITTASI a proprietari appena ultimati [illegible] 2 locali 70.000. Telefonare [illegible] immobiliare.

AFFITTASI in ottima posizione [illegible] luminosissimi moderni locali piedi-a-terra piano rialzato Stato via Fratelli Piol via civ. 10-12 / 15-16.

A. 10.000 artigiani commercianti e impiegati referenziatissimi piazza Statuto desidero alloggio 3 camere cucina servizi in casa privatissima. Telefonare mattutino 590.579.

A affittasi alloggio amobiliato indipendente 30 mila mensili, Riva, via 3, Secondo 49.

ABBIAMO subito 1 camera tinello cucinino servizi zona centrale referenziati pool qualificato. Telefono 317.017.

AFFITTASI a proprietari pool referenziati 1-2 camere tinello cucinino servizi arredate, luce, telefonare 788.005 - mobilitato.

AFFITTASI a proprietari pool camera tinello cucinino servizi L. 30 mila Michelin. Telefonare 309.503 - mobilitato.

AFFITTASI alloggi a proprietari pool 2-3 mila - 55 mila - 45 mila - 45 mila arredate. Telefonare 351.453 mobilitato.

ALLOGGIO arredato uno camera cucina camera cucina terzo bagno 80 mila mensili Torinese 541.419.

ALLOGGIO signorile zona piazza Bernini soggiorno 2 letto studio cucina finestre artigiani. Scrivere affittiAcomo 6/8 — 10100 Torino.

APPARTAMENTO arredato bene affitto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno elettrocamerini. Telefonare 349.275.

ARREDATO affitto alloggio uso ufficio zione piedi-a-terra e referenziati. Telefono 757.594.

BORGATA Vittoria affittasi camera tinello cucinino servizi nuovo L. 30 mila + pressimi spesi. Telefonare 543.857 mobilitato.

LIBERO Porta Nuova seminuovo affittasi a proprietari soli 3 camere, cucina, servizi 115 mila. Telefonare mobilitato 657.295.

LIBERO zona Parella affittasi a proprietari soli 2 camere tinello servizi L. 70 mila. Telefonare mobilitato 469.792.

NICHELINO affittasi a proprietari soli 2 camere cucina servizi 70 mila. Telefono 620.485.753 mobilitato.

P. P. d'Asia affittasi 2 camere cucinotta servizi per 75 mila mensili per persone sposi. Telefonare 446.540.

23 *Camere, pensioni*

MINI alloggio bellissimo amobiliato cucina attrezzata affittasi referenziati no piazza Bengasi. Telefonare 656.882.

24 *Mobili, arredi*

A. ARBIANO il più grande magazzino di mobili stock: camere 38 mila, tinelli 10 mila, pari pranzo 50 mila, per arredare in Vostra casa in campagna mare montagna. Consegne domiciliari. Vendiamo senza sopralluogo. Rapino, via Francesco Cilea 2 angolo via Cirié. Telefonare 74.34.

AFFARONE artigiano vende camere letto stile stagnoli mese ottico L. 295 mila lavorazione propria. Telefono 776.731.

CORSO Siracusa 92, Mostiamo 2, da vero fallimento cucinina vendita fine esistenza di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 440.000. Ingressi e tanta occasione.

DAL 1913 produciamo mobili imbottiti di alta qualità divaniletto mq 1,40, pezzi 120 mila, poltroncine 80 mila. Casa del boia. Borgaro Arese, v. Catalogo gratis.

MANCATO matrimonio vendesi camera a soggiorno e salotto alla inglese ottimo, telefonare dalle 10 alle 12. 305.450.

MOBILI usati e nuovi di qualsiasi tipo. Vasto assortimento, buone occasioni. Via Pinelli 52.

NON comperare mobili se prima non si reca visitare Mobili S. Maurizio, via Verdi 34, angolo corso S. Maurizio, vicino a porta e parco ai vostri acquisti. Dopo 20 anni di attività offerta di assortimento con i stock del decennio e le stesse facilitazioni di pagamento che solo una grande organizzazione di questo stampo.

36 *Nautica*

VENDIAMO recentissimo 28 super Cobalina 27 Cervetto, Suramar, v. Sacchi 28, telefoni 594.900 - 598.918.

43 *Filatelia, collezioni*

FRANCOBOLLI Repubblica foglietti S. Marino, acquisto privato investitore paga prezzi massimi. Riservatezza. Acquisto foglietto Europa 1961 S. Marino e L. 30 mila. Dott. Vaccaro a L. 75 mila verso anticipo assegno circolare. Scrivere dettagliando a: «Pubblitempo» 66 — 10100 Torino».

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A. COM.P.A.I. vende villa Sestre d'Ulzio panoramica soleggiata bifamiliari finalissima, salone grande cucina 4 camere 2 servizi a prezzo interessantissimo. Telefonare 348.123.

A. COM.P.A.I. vende Sanremo residenziale panoramico appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi, giardino privato alberi alto fusto e deposito comporte da grande salone con caminetto camere capii bagno. Telefonare 348.123.

A. FASANO affidate vendita alcuni ville garanzia pagamento contanti. Oltre 15 anni di esperienza. Nessuna spesa dal proprietario. Telefonare 694.870.

A. Alberga Sanremo Sesto Bisfango al Mare imperia, impresa Gestionalberghi e Alberghi vende direttamente alcuni appartamenti e la costruzione da L. 8 milioni 800 mila. Vista mare, giardini privati, parco giochi bimbi, finiture signorili. Mobilio consiglio e dilazioni. Ufficio vendite: Cuneo, corso Francia 59, 011 345.107, Alberga, via Trieste 43/2, 0183 51.779 - 51.132 aperto anche festivi.

A. Loano Ceriale Imperia Marina e Sarà vende direttamente alloggi e soluzioni nel verde 300 mt dal mare dilazioni mutui. Telefonare Torino 515.917, ore pom. 878.410; Ceriale 0182 90.320; Loano 0125 48.587; Cuneo M. 0142 2290.

A un passo dal mare e nel verde l'immobiliare il Tetto vende alcuni caratteristici, nelle migliori posizioni della Riviera di Ponente. Milanino, appartamenti di pregio, dilazioni. Telefono 0182 - 41.159 - 41.158.

A 95 km da Torino L. 3 milioni vendesi lotto terreno in nostro complesso residenziale cubature 0,50 volendo con villetta ci pensiamo noi. Telefonare 519.042.

AL mare Andora privato vende alloggio. Telefonare 812.121 Torino ore pomeridiane. AL mare Imperia Marittimo e Sarà vende direttamente alloggi e miniallogai nel verde 300 metri dal mare. Dilazioni, mutui. Telefonare Torino 515.917, sera 878.410, Ceriale 0182 90.320, Loano 0125 48.587, Cuneo M. 0142 22.290.

ALLA, direttrice concorrenza il prezzo vendiamo a Borghetto in casa residenziale con giardino appartamenti soggiorno con arredamento signorile. Telefonare 348.021.

ALGOLO di sogno alto vitino nuova con terreno 2 camere salone cucina servizi per villeggiatura 15 milioni 100 mila. Telefonare 519.443.

ALLES stabile in stile al

Meno toilettes da sera e pellicce costose

Vostra moglie nel '75 è stata più economica

Nessuna pazzia per i veglioni di Natale e fine anno - Il parere dei commercianti

ELSA ROSSETTI

In chiusura del 1975 i bilanci del settore dell'abbigliamento non sono affatto allegri. I commercianti denunciano una caduta della domanda per i capi di vestiario di tipo formale, abiti, cappotti, tailleurs, mentre registrano un lieve aumento nella richiesta della maglieria di ogni genere quali pull, maglioncini, blusotti, golfini. Richiesta bilanciata con la diffusione delle sottane, giacconi, jeans che afferma quel tipo di abbigliamento componibile, accordabile ma in effetti coordinabile, non impegnato, sportivo soprattutto pratico.

Nemmeno l'approssimarsi dei veglioni di fine anno ha svegliato l'interesse per il «regolamentare» abito da sera, quello che negli anni passati, di questi giorni, era in testa alle vendite e in cima ai desideri delle donne smaniose di brillare nella notte di San Silvestro. La rinuncia dell'abito importante, determinata dalla crisi in atto è anche provocata dal modulo di vita attuale che offre sempre meno occasioni per sfoggiare le toilettes da sera. Esigenze diverse, quali ad esempio le serate in casa fra amici, sempre più frequenti, i week-end in montagna, non richiedono bardature particolari, con la sottana di velluto o in shetland accanto oppure in mussola di lana a fiorellini campagnoli, completate da camicette o casacche, si risolve ogni problema.

Neppure le sartorie di grido sono state risparmiate dalle clienti con la richiesta degli abiti da sera clamorosi, inondati da lustrini, dominati da cascate di piume di struzzo, come succedeva negli anni del «boom» economico. «Già da qualche anno — dice Enrica Santorenzo, portabandiera dell'alta moda torinese — la nostra linea "sera" è volutamente semplice. Non è più il momento dei modelli carichi di orpelli e spiumazzi creati soltanto per fare scena e stupire, perciò abbiamo proposto un tipo di abito antidivistico delineato da tuniche di seta, da abiti - chimono piuttosto spogli, privi di ricami ma non per questo meno raffinati».

E le pellicce? Nonostante la crisi non sono state classificate nei «beni proibiti» anche perché ci sono pellicce che costano quanto un cappotto. «In termini di bilancio non si è molto lontani dalle cifre toccate lo scorso anno — dicono alla Rinascente — dove il reparto pellicce offre un buon prêt-à-porter da Mila Schön, Visconti, Assunta, Naldoni, Galitzine. Le preferenze sono andate al persiano Haiara (650 mila), al castorino (730 mila), alla volpe del Rio Negro (580 mila), al lapin (330 mila), al visone Saratoga (830 mila)».

Secondo le affermazioni dei grandi pellicciai di alta moda quali Tinioli, Naldoni, Togno, Viscardi e Borello, gli acquisti sono stati fatti oculatamente. Quasi ignorata la pelliccia lussuosa, di rappresentanza, identificabile nello zibellino nero, nella lince, nei leopardi e giaguari. La signora-miliardo (ce ne sono ancora) ha economizzato scegliendo il persiano, il pisone, il petit-gris, mimetizzati dalle nuove lavorazioni a mosaico, a punta di diamante, a feltino che, in virtù di queste tecniche particolari, smitizzano e tradisce l'importanza del pelo al punto da rendere irriconoscibile il suo naturale aspetto e di conseguenza difficile da valutare. E' noto che molte donne sono state «scippate» per strada e nei locali della pelliccia, tolta fulmineamente dalle spalle dai furfanti specializzati in questo nuovo genere di furto. Con questi chiari di luna viene intensificata la proposta per la pelliccia antitradizionale, definita anti-pelliccia, anticaldo, difficile da rivendere al ricettatore poiché rivela che il mercato clandestino «sporco» lavora prevalentemente con il visone, pelliccia facile da collocare presso una clientela di poco scrupolo disposta a comperarlo ad occhi chiusi.

Possono andare tranquille le signore con le pellicce sportive, marmotte e lupi (da 700 mila a un milione e mezzo) volpi nostrane (600 mila) e lupe canadesi (da uno a due milioni) che si difendono molto bene dagli agguati degli scippatori perché poco si prestano al gioco dei trafficanti.

VIA COLAUTTI

Sparatoria

Misteriosa sparatoria, questa notte, di fronte a un locale notturno di via Colautti 25. Cinque pallottole, tre calibro 7,65 e due calibro 12 sono state sparate contro la porta del «Caisen club». Gli abitanti della zona hanno avvisato la polizia, ma quando gli agenti sono entrati nel locale tutti i clienti erano già usciti.

Gli inquirenti ritengono che la sparatoria sia la conclusione di un litigio avvenuto in precedenza all'interno del night. Non si esclude, tuttavia, che i colpi — sparati evidentemente da due persone — possano essere un «avvertimento» della malavita nei confronti del proprietario del locale.

● **Ladri intellettuali hanno fatto man bassa nell'alloggio di Maria Clementi e Antonio Bramante, in corso Einaudi 20. Hanno scelto con cura e portato via numerosi volumi dalla biblioteca. Poi hanno rubato una pelliccia di visone, argenteria e gioielli per un valore complessivo di trenta milioni.**

I coniugi, rientrati dalla veglia di Capodanno, hanno trovato la porta scardinata e l'appartamento sottosopra. Stupisce il particolare dei libri: sono pesanti, ingombrano e rendono poche lire se rivenduti.

L'operaio trovato in un garage di via Gottardo

Ucciso e poi "impiccato„? Lo stabilirà solo l'autopsia

La vittima, 35 anni, aveva il collo intrappolato tra la portiera e il parabrezza della sua BMW - Una misteriosa donna bionda dà l'allarme e fugge - Le indagini

Solo l'autopsia potrà stabilire le cause della morte dell'uomo di 35 anni che è stato trovato con il collo intrappolato tra la portiera e il parabrezza della sua BMW 2002 e le ginocchia sospese da terra. Si chiama Giancarlo Vaninetti, via Porpora 59, faceva l'operaio alla Fiat.

La posizione del cadavere, scoperto in un garage di via Gottardo da un gruppo di bambini, farebbe pensare a una disgrazia: la vittima che scivola, forse su una macchia d'olio oppure su un foglio di giornale, rimane «impiccata» nel punto di giuntura della portiera, perde i sensi e muore.

C'è, però, lo strano comportamento di una donna bionda, che verso le 17 dell'altro ieri si avvicina di fretta a quel gruppo di bimbi che troverà il corpo e dice: *«Presto, in quel garage un uomo si sente molto male. Andate ad aiutarlo, mentre io telefono ad un'autoambulanza».* La donna poi, anziché telefonare e far ritorno all'autorimessa, preferisce dileguarsi. Perché?

Giancarlo Vaninetti, divorziato, viveva con la madre. L'altro ieri l'avverte che esce per fare un giro in macchina. Poi va dal fratello Tullio, che gestisce il bar «Martino» all'angolo di via Sempione con via Montecosa, e posteggia la BMW.

Due ore dopo la misteriosa donna bionda esce dallo stesso garage, sembra agitata, e avvisa i bambini. I ragazzini vanno a vedere: *«Non c'era nessuno, abbiamo pensato che quella donna si fosse sbagliata, o che il signore che stava male si fosse già ripreso».* Allora riprendono a giocare. Trascorre qualche minuto, poi uno di loro osserva con più attenzione le autorimesse e scopre il corpo senza vita dell'uomo.

Viene avvertita la portinaia dello stabile che telefona alla polizia. Per Giancarlo Vaninetti non c'è più nulla da fare. E' morto da alcuni minuti. La BMW ha i sedili reclinati. Sul cadavere il medico legale non riscontra tracce di violenza; in giornata, comunque, si avrà il risultato della necroscopia.

Che cos'è accaduto nell'autorimessa? La donna bionda e l'operaio si erano appartati sull'auto, poi l'uomo si è sentito male, la sua compagna ha avuto paura ed è fuggita, mentre lui tentando di chiedere aiuto è scivolato impiccandosi all'auto?

Oppure, ipotesi che non si può scartare fino ad autopsia avvenuta, il Vaninetti è morto (o è stato ucciso) prima ed è stato appeso alla macchina solo in un secondo tempo per sviare le indagini?

Gli inquirenti sostengono che l'inchiesta, fino a questo momento, «non ha fornito elementi tali da far sospettare un omicidio». Stanno però cercando per la città la donna bionda, l'unica in grado di fornire una spiegazione sulla morte del suo amico.

L'operaio Fiat Giancarlo Vaninetti trovato morto nel garage

Rapinato

Aggressione, la notte scorsa, in pieno centro. Un giovane, Salvatore Villareale, è stato bloccato in via Maria Vittoria angolo via Bogino da tre rapinatori armati di coltello. Dopo averlo immobilizzato gli hanno strappato la catenina d'oro dal collo, un braccialetto d'argento e il portafogli con 25 mila lire.

● **Capodanno solletica la fantasia dei ladri di auto. Nelle ultime 24 ore — segnalano gli uffici della Questura — sono state rubate 72 macchine. L'opera degli agenti ha permesso di recuperarne 40.**

● **I ladri non sono rimasti inattivi neanche la notte di Capodanno. Alle 4 hanno fatto una «spaccata» nella vetrina del negozio di telerie «Ansaldi», via Po 5, di cui è proprietario Riccardo Ansaldi, 38 anni, via Bibiana 50. Attraverso il varco, aperto nel cristallo con un oric, hanno fatto sparire tutta la merce esposta. Il danno per il commerciante è sui due milioni.**

❷ Inchiesta sugli infermieri privati ed ospedalieri

La "tangente„ della caposala

MARCO VAGLIETTI

A Torino esistono tre associazioni private di infermieri che, dietro richiesta, procurano un infermiere sia per la semplice iniezione intramuscolare che per una assistenza al capezzale, in ospedale o a casa del malato. Sono l'AAATI (Associazione Autonoma Torinese Infermieri), l'AIDAI (Associazione Infermiere Diplomate Assistenza Infermi) e l'Assistenza Infermi. Anche alla Croce Rossa, Verde e Bianca con una semplice telefonata si può ottenere un'infermiera.

Alla Croce Verde si limitano a mettere in contatto: spetta al privato concordare il prezzo, l'orario dell'assistenza ed assumerla. Croce Rossa e Bianca dispongono invece di un servizio più organizzato: stabiliscono i prezzi (minimo mille lire l'ora) e provvedono direttamente ad inviare l'infermiera (suppato che lo sia). Non è possibile scegliere, si compra a scatola chiusa. Sono numerosi i casi di infermiere ladre e dallo «scarso rendimento» sul lavoro. Devono versare il 15 per cento dei guadagni all'organizzazione (secondo un'affermazione del medico provinciale, dottor Achille Fierro, alla Croce Bianca le tangenti possono arrivare al 50 per cento). Alla Croce Rossa la percentuale era anche del 30 per cento, è stata ridotta al 10 con l'introduzione delle 8 ore obbligatoria da pagarsi anche se non effettuate. Molte infermiere, per non versare la quota, denunciavano alcune ore, tre o quattro, trattenendosi interamente il rimanente importo della parcella. Vi sono casi di personale privo di ogni nozione sanitaria. Nessuna distinzione si è tra infermiere diplomate, qualificatissime, e abilitate. Si può verificare con una telefonata.

«Domani sera ho bisogno per mio padre, ricoverato al San Giovanni, di un'infermiera. Potete procurarmela?». «Mi dica il nome, reparto e numero del letto. Domani alle 13 inizierà il servizio una diplomata». «Una diplomata o una generica?». «Si figuri se le mando una diplomata, non ce n'è a sufficienza nemmeno per gli organici degli ospedali. Le invio una generica, è diplomata anche lei». «Le generiche sono sola abilitate?». «Ma sì. Però anche loro possono fare le iniezioni. Stia tranquillo noi non abbiamo vigilatrici, vegliatrici o personale non qualificato».

Anche nelle altre associazioni private la situazione non è migliore. Alla sede dell'Aidai, in via Sacchi 52, direttrice è la signora Margherita Buzzani. Con lei il colloquio è difficile, certe domande dirette non sembrano gradite. Il suo tema preferito è la «nobile attività a sfondo sanitario, umano, cristiano e sociale» che svolgono le infermiere dell'associazione. Siede dietro una scrivania, persa stessa ammissione, «ricevuta» dal comune di Torino. C'è tanto di targhetta con scritto e numero di matricola.

«Quando è nata l'associazione, come funziona?».

«Nel '72 con uno statuto steso da un notaio. Nostro fine è riunire in un unico ente infermieri diplomati, abilitati e vegliatrici. Per l'ammissione è necessaria una domanda con allegato il diploma vidimato dall'ufficio d'igiene ed il pagamento della quota annuale di lire 5 mila».

«Quali sono le tariffe per le prestazioni?».

«Per le professionali 1400 lire l'ora, 1200 per le generiche e 900 lire per le vegliatrici. In certi casi ed i giorni festivi i prezzi sono maggiorati».

«Del compenso ricevuto dalle infermiere, qual è la parte dell'associazione?».

«Nessuna. Le infermiere, se vogliono, fanno un'offerta. La fanno tutte, perché mi vogliono bene».

«Come fate a pagare l'impiegata, telefono, pubblicità (che da sola vi costa quasi un milione l'anno) e tutte le altre spese?».

«I soldi bastano, non abbiamo fini di lucro».

«L'associazione ha un bilancio annuale?».

«Non mi chieda queste cose, non saprei risponderle. Comunque siamo in pareggio».

«Le vostre infermiere hanno una mutua o qualche altra forma previdenziale?».

«No, purtroppo devono pensarci privatamente».

«Quante chiamate ricevete al giorno?».

«Abbastanza, una decina».

«Quante infermiere professionali e generiche avete associate?».

«Pochissime professionali, la maggior parte sono generiche. 60 circa. Poi vi sono le vegliatrici che hanno frequentato anche loro un corso».

«Quando vi richiedono un'assistenza da un ospedale, chi vi telefona?».

«Le suore, la caposala, le infermiere. Il malato o il parente si rivolge a loro, chi ci conosce ci chiama».

«Possono esserci degli abusi nelle cliniche? Può accadere che anziché un infermiere arrivi una persona qualunque?»

«Per carità, sapesse quanti abusi ci sono! Non nostri però, sia chiaro. Ci sono infermiere che lavorano in ospedale di giorno e ci vengono anche la notte. Che assistenza vuole che prestino? Si limitano a dormire accanto al malato. Poi ci sono certe caposala o infermiere che procurano malati da vegliare alle amiche, sorelle o amiche alla portinaia. Queste sì che ci guadagnano, e tolgono il pane ai veri infermieri. C'è anche il caso che una infermiera assista contemporaneamente due o più persone. Sa, ci sono associazioni di infermieri che permettono certe cose e certi prezzi».

«Quali associazioni?»

«Non sono fatti miei. A me importa che sia seria la mia associazione e la prova è che a noi ricorrono anche enti pubblici e fabbriche quando devono sostituire i loro infermieri malati o in ferie».

Durante il colloquio siamo stati interrotti da numerose telefonate. Forse le chiamate giornaliere sono più della decina dichiarata. Però come può un'organizzazione, che si definisce Associazione Infermiere Diplomate, avere tra i propri iscritti infermiere generiche (quindi solo abilitate, non diplomate) e vegliatrici che fanno di corsi di poche ore settimanali con nessun valore legale? Queste ultime non sono nemmeno infermiere.

Al sindacato ospedalieri affermano che un infermiere che abbia assistito a lungo un paziente (si pensi ai casi in cui malati od anziani hanno avuto bisogno per anni di assistenza continuativa) ha diritto a contributi e liquidazione come un normale dipendente d'azienda. Se sono professionali — dicono ancora al sindacato — non hanno alcun diritto (vengono considerati professionisti come avvocati, ingegneri, ecc.) invece i generici vengono equiparati ai domestici e quindi il tutela la FILCAMS (Federazione Italiana Lavoratori Commercio Alberghi Mense e Servizi dove «servizi» sta anche per portieri, domestici, ecc.). Nell'ufficio del sindacato c'è Giovanni Palmaté (dipendente dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista di via Giolitti). Ha udito la conversazione e interviene: «E' vero che falsi infermieri si introducono negli ospedali ed assistono i malati. Sono amici o parenti degli infermieri che lavorano nelle cliniche quando addirittura non appartengono ad un'associazione».

«Non sono mai scoperti?».

«Chi vuole che possa conoscere se hanno diploma o abilitazione. Alcuni hanno frequentato dei corsi senza valore legale, all'occorrenza esibiscono un attestato e nessuno si accorge della differenza. E' gente che guadagna anche 20 mila lire per notte badando ad un solo ammalato. Se poi si occupano di due o tre persone mettono insieme anche 50 mila lire. Ovvio che poi 10 o 20 mila lire devono passarle a chi ha procurato il lavoro».

«Quando gli infermieri sono veramente tali, appartengono ad associazioni o sono "indipendenti" con propri agganci?».

«Non si può dire esattamente. Di sicuro alcune suore o caposala hanno un loro elenco, altre ricorrono ad un'associazione».

«Quante caposala prendono una tangente?».

«Mi pare logico, non credo si facciano gratis».

«Quant'è diffuso il fenomeno?».

«Molto. Siamo infermiere, prive di scrupoli, in pratica arrivano ad obbligare il malato a pagarsi un infermiere. Lo convincono di avere bisogno di una assistenza particolare (che l'ospedale non può fornire) o addirittura, come si dice in gergo militare, gli fanno "trovare lungo": se suona il campanello vengono dopo mezz'ora, se bagna la biancheria lo fanno restare per ore nelle lenzuola umide o magari lo sgridano e lo maltrattano. Alla fine il poveruomo cede. Sa, ad un certo punto il malato dice a se stesso: "Per quel che devo restare qui non voglio fare questa vita. Prendo un'infermiere a pagamento e crepi l'avarizia"».

«Almeno, in questa situazione, ci sono delle tariffe standard o tutto è lasciato all'arbitrio?».

«Che io sappia, no. I prezzi possono variare da caso a caso».

Alla FILCAMS la segretaria è la signorina Liliana Sellitto.

«Sono molti gli infermieri generici che dopo almeno tre mesi chiedono contributi e liquidazione?».

«Abbastanza, se molti non li fanno subito perché, con quel che guadagnano (alcuni arrivano in un mese a quello che altri a mezzo milione e più al mese) cercano ancora cavilli per spremere gli assistiti. Comunque quando ci sono veramente gli estremi, pochi casi, facciamo la causa alla proprio dal lavoro. Se vincono ricevono il trattamento delle cameriere».

Secondo l'avvocato Marco Casavecchia, esperto di legislazione sanitaria, in teoria i generici che svolgono la libera professione non avrebbero diritto al riconoscimento del rapporto di lavoro poiché, valendo il criterio della prevalenza, il malato non ha nessuna autorità gerarchica sull'infermiere. A meno che questi riesca a dimostrare il contrario.

«Le associazioni di infermieri, per come agiscono, possono essere considerate veri e propri uffici di collocamento abusivi?».

«Bisognerebbe poter leggere gli statuti. Una scappatoia legale può sempre esserci».

Gli statuti sono ben chiusi in fondo ai cassetti, ma molte altre cose sono emerse su alcune associazioni di infermieri.

GARINO
le pellicce
PREGIATE, PRONTE E SU MISURA CON QUATTRO GARANZIE
1 Pelli selezionate con certificato di origine.
2 Garanzia professionale del produttore.
3 La nostra esperienza diretta sull'acquisto e serietà.
4 Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione.
malgrado forti aumenti
SCONTI del 50%

A VOI I PREZZI:	(Iva e tasse a Nostro carico)		
Visoni maschi canadesi (lav. linea pe-			
ne o mutazioni (colore)	Valore 2.800.000	Realizzo	1.200.000
Volpe rossa, giacc. 3/4	» 980.000	»	520.000
Guanaco Perù	» 880.000	»	420.000
Opossum Tasmania	» 880.000	»	420.000
Visone Ranch trasversale	» 1.100.000	»	550.000
Visone pelli intere	» 1.630.000	»	870.000
Castorino argentino trasp.	» 830.000	»	460.000
Marmotta canadese trasp.			
3/4 gv. linea pesca	» 980.000	»	520.000
Volpe azzurra	» 1.800.000	»	900.000

Inoltre: castori, lontre, volpi, agnelli Groenlandia, gatti, lince, lupi, murmoli, giaguari, ocelot, leopardi e pelli da confezionare
Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi
A serietà della vendita effettuiamo il pagamento anche dilazionato
Tra i migliori nel campo della pellicceria
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

BORDIGHERA
IV mostra storica navale
Palazzo del Parco
21 dicembre 1975
12 gennaio 1976

echi di cronaca

Splendide pellicce a prezzi speciali gennaio 1976!! Dove?
Da Mario Cister, corso Trapani 110, tel. 319.321. Manicili visone canadese «mandarino» da L. 900,000. Persiano nero, marrone, grigio da L. 440,000. Castoro, foca, castorino da L. 445,000. Chiocciol sportivi volpe, marmotta, lamb da L. 170,000. Lince, opossum, imperiale, scalini. Particolare preventivo.

TESSIL PARATI la Tessil Parati
CORSO FRANCIA 86
SVENDE TUTTE LE RIMANENZE DI MOQUETTE E TENDAGGI
Numerosi sconti e prezzi convenientissimi. Non dimenticate le misure dei locali e della finestra.
Offerta speciale: moquette + telaio per una camera normale: L. 85.000
TESSIL PARATI
CORSO FRANCIA 86 - TORINO

Salotti e poltrone in pelle
Per pulitura, ricolorazione o rifacimento rivolgersi a TIN-PEL, ditta garantita da venti anni di studi e di esperienza. Tel. 89.78.14.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.660, mercoledì, sabato), venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di scegliere. Non sono i ribassi di stock o le vecchie, rappezzate invendute che vi vengono vendute nelle liquidazioni. Sono lavorazioni di qualità, lavabili e molto belle: le vedrà e sarà, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol sapere del problema «droga», sempre aperto. Telefoni 872.370, 8.2.271.

Polemica col prof. Matlì

Egregio Direttore,

su «Stampa Sera del Lunedì» n. 288 del 22-12-1975, ho letto l'intervista fatta ad alcuni primari ospedalieri torinesi, lo merito all'applicazione della legge che dal 1° gennaio '76 vieta ai medici ospedalieri il lavoro in case di cura private.

Mi ha profondamente sorpreso quanto affermato dal prof. Giuseppe Matlì, primario radiologo dell'Ospedale Regionale S. Giovanni: «Con questo ultimo provvedimento punitivo gli ospedali perderebbero i medici di maggior valore che si rifiuteranno di fare i funzionari ad ore. Faranno così carriera i medici meno bravi e chi ne farà le spese saranno ancora una volta i malati». E più oltre: «E' molto probabile che lo lasci l'ospedale. Non ci si può ridurre ad abitare in due camere col gabinetto sul ballatoio ed essere costretti ad essere sempre gentili, premurosi e pieni di riguardo».

Chi prendesse alla lettera tali affermazioni dovrebbe concludere che i medici ospedalieri che hanno da tempo e liberamente scelto il lavoro a tempo pieno (sono circa il 50%), rinunciando all'affanno della corsa al guadagno esterno all'ospedale, sono i peggiori, dieci in possesso di un quoziente intellettuale almeno inferiore alla media: in più perseguitati, da oggi, da un grave complesso primario di inferiorità col chiaramente radiografato dal collega radiologo torinese.

Sarebbe in effetti il complesso di inferiorità derivante dalla presa di coscienza di servire concretamente l'ammalato ospedalizzato per più ore al giorno, approfondendo con più calma i problemi diagnostici e terapeutici, assicurando in definitiva un'assistenza più completa e serena, liberi dall'assillo della laccosa professione esterna.

Quanto alle «due camere col gabinetto sul ballatoio» è opportuno rinunciare ad un qualsiasi commento!

Vorrei invece considerare la importanza di una scelta civile e morale di una «professione», che sia degna di questo nome, ed, in modo particolare della professione medica. Mi farebbero infatti una profonda pena sia i medici che sceglierebbero la loro professione per interesse venale, sia i malati ad essi affidati dalla sorte.

Secondo Guaschino primario immunoematologo Ospedale di Casale Monferrato

STAMPA SERA TORINO

STASERA SEGNALIAMO

- Tv: doppio Eduardo De Filippo (nella foto col figlio): sul Secondo, alle 21 la commedia «De Pretore Vincenzo»; nei programmi di tele Montecarlo alle 20,50 «Assunta Spina» (film con la Magnani)
- Museo del cinema: alle 16 e 21,15 a Palazzo Chiablese, per il ciclo di Negulesco «Come sposare un milionario» con la Monroe
- Al cabaret Voltaire l'Odradek Teatro Gruppo presenta «Preparativi per un'escursione» di Kafka, con regia di G. Varetto

Giorno per giorno le trattative con i rapitori di Carla Ovazza

"Le tagliamo la testa se non pagate,,

La prima richiesta è stata di cinque miliardi - Contatti "terribili" per logorare i nervi - L'angosciosa attesa al telefono

Alla conferenza stampa: il col. Schettino, il magistrato dott. Pepino e il dott. Montesano

Il sequestro avviene la sera del 26 novembre in corso Duca degli Abruzzi davanti alla casa di Carla Ovazza. Una serie di equivoci e di contrattempi non consente di stabilire fino quasi all'alba che si tratta realmente di un sequestro. Soltanto quando su una delle Bmw abbandonate dai rapitori si trova un frefard insanguinato e questo viene riconosciuto per lo stesso che infossava la Ovazza, si ha la certezza che la donna è stata rapita.

Per tutto il 27 i banditi non si fanno vivi. Alle 16,30 del 28 il primo contatto: la «voce» con tono gelido, cortese e minaccioso al tempo stesso, chiede 5 miliardi. Se la famiglia non paga, taglieranno la testa a Carla.

29 novembre — Una telefonata manda i familiari di Carla Ovazza in una cabina di Santa Rita, dove si sono tre lettere. Una è indirizzata alla famiglia, la seconda al figlio Alain Elkan marito di Margherita Agnelli, la terza alla sorella. Su una dei fogli la squadra scientifica dei carabinieri rileva una impronta digitale: è di un pregiudicato, che verrà fermato successivamente. I banditi chiedono anche il silenzio stampa. Anzi specificano: soprattutto il silenzio stampa, non la sospensione delle indagini.

30 novembre — Telefonata dei rapitori che chiedono se sia vera la notizia riportata dai giornali, che Carla Ovazza non gode di buona salute. Il medico conferma: la donna ha bisogno di cure.

Lunedì 1 dicembre — Nessun contatto.

Martedì 2 — Inizia la fase del «logoramento» della famiglia. I colloqui sono terribili.

— *Signor Giulio* — dice la "voce" in una delle ultime telefonate al dottor Giulio Lattes, che è stato uno degli intermediari — *lei su che non abbiamo fretta possiamo aspettare. Per voi è diverso.*

L'intermediario: — Come sta Carla Ovazza?

Voce: — *Non molto bene. Le condizioni fisiche non sono allarmanti, però capisce? E' anche curata, stia tranquillo. Prepari i soldi.*

Intermediario: — La cifra che abbiamo a disposizione la sa.

Voce: — *Non ci siamo. Passi una buona domenica signor Giulio. Mi dispiace doverle dare di persona una infelice notizia. Se alla signora dovesse accadere qualcosa l'avrete voi sulla coscienza. Non noi di sicuro.*

Intermediario: — Questo è commercio di carne umana.

Voce (calma): — *Stia col a praticare questo commercio, non noi. Signor Giulio l'avrete lei sulla coscienza.*

Intermediario: — Datecì la prova che è viva.

Voce: — *Le daremo le garanzie che chiede quando avrà i soldi a disposizione. Non mi interrompa, la prego e veda di fare come le dico. Ho queste disposizioni e a queste mi attengo. Prepari i soldi.*

— Cosa sta? — insiste l'intermediario che in quei giorni era Giulio Lattes.

— *Abbastanza bene, ma non si preoccupi. Prepari piuttosto i cinque miliardi.*

— E' una cifra irraggiungibile.

— *Allora non volete rivederla viva.* — E riaggancia.

Il 3 dicembre i banditi non si fanno vivi.

GIOVEDI' 4: pomeriggio. La "voce" ribadisce che vogliono 5 miliardi. L'intermediario dice che la famiglia è disposta a trattare ma partendo da una cifra dell'ordine di milioni, centinaia di milioni. Ma chiede una prova che garantisca della salute di Carla Ovazza.

Il giorno dopo alla famiglia arriva la prova: *«Una copia di "Stampa Sera" con uno scritto di pugno di Carla Ovazza accanto alla data.* Poi silenzio per tre giorni.

Il 9 dicembre, martedì, alle 20, i rapitori telefonano. Vogliono parlare con il figlio dell'Ovazza, Alain Elkan. Ma il giovane è a Parigi.

Mercoledì 10 richiamano alle 16,30, insistono. Vogliono parlare con Alain e usano accenti minacciosi. *«Fate attenzione. State giocando grosso, mettete in pericolo la vita della prigioniera».* E minacciano anche l'intermediario. Ne scelgono un altro.

Il giorno dopo, giovedì, Alain c'è, è arrivato in aereo dalla Francia. Lo chiamano e gli dicono: *«Tu sai cosa vogliamo. Datti da fare oppure tua madre ti ritorna a pezzetti».*

Venerdì nessuna notizia.

Sabato, domenica, lunedì, martedì e mercoledì niente. I banditi non si fanno vivi. Il silenzio angoscia la famiglia.

Alle 18 del 18 dicembre, giovedì, i rapitori telefonano alla *Gazzetta del Popolo*. Avvertono che *«in corso Matteotti, in un cestino per le immondizie, c'è qualcosa che riguarda Carla Ovazza».* I cronisti accorrono. Vengono trovati un messaggio, una ciocca di capelli, una fotografia dove Carla Ovazza ha i capelli tagliati cortissimi ed è discinta e insanguinata. Si tratta chiaramente di una foto destinata a «traumatizzare» la famiglia e indurla ad accelerare i tempi. Anche la lettera contiene accenti drammatici: *«Non ce la faccio più»*, scrive la donna.

Nella foto s'intravede un pezzo di tappezzeria damascata. Al Nucleo investigativo dei CC si prepara subito un fotomontaggio, l'immagine di un'altra foto su sfondo di tappezzeria damascata. I sottufficiali Marelli, Roncarà e Rossano, fingendo di indagare su un caso di sfruttamento, vanno alla ricerca della prigione, partendo dal presupposto che qualcuno pensa ai tratti della sala di un night o di una casa d'appuntamenti.

I banditi fanno che le cabine telefoniche sono piantonate e avvertono: *«Smettetela di fare i furbi».*

La capacità di resistenza della famiglia si spezza.

VENERDI' 19, ore 18,30: I banditi premono: *«Sbrigatevi».* «Non ci sono i cinque miliardi, abbiamo 385 milioni».

SABATO ORE 6,30. *«O cinque miliardi o finisce male. Non telefoneremo più».* Quando *volete pagare pubblicate su "La Stampa" una foto della Mole. Ci riferemo vivi.*

La famiglia raccoglie mezzo miliardo.

Il giorno dopo sulla seconda pagina de «La Stampa» compare la foto. La didascalia dice: «Torino guarda alle montagne, ma la crisi si fa sentire: le spese dei torinesi per le vacanze invernali non potranno che essere molto inferiori al desiderio». E' la risposta della famiglia Ovazza con la quale si comunica ai rapitori che si è pronti a pagare ma non la somma richiesta.

Da quel momento cessa ogni contatto fino al 27 dicembre. E' sabato. Natale è già passato. Si era sperato inutilmente di riuscire a concludere prima delle feste ed evitare alla donna anche questa prova demoralizzante.

I rapitori stringono i tempi. Vogliono concludere. Tra le 19 e le 20 del 27 dicembre telefonano: *«Quale cifra avete raccolto».*

Intermediario: — Siamo riusciti a raccimolare 500 milioni, mezzo miliardo.

La "voce": — *Non bastano.*

Intermediario: — Vogliamo una prova che sia viva e faremo il possibile.

Lunedì 29 viene recapitato agli Ovazza un altro messaggio di pugno di Carla Ovazza, scritto sulla testata della copia di «Stampa Sera» la data del giorno.

Domenica 28 dicembre. Nessun messaggio.

Lunedì chiedono la cifra precisa che sono disposti a pagare. La risposta è 632 milioni. E' il massimo sforzo.

Martedì 30 dicembre, ore 23, si fissano il luogo e le modalità del riscatto. Viene pagato il casello di Santena, in una scatola gialla alle 3 di notte del 31 dicembre. Mentre la città brinda al nuovo anno, Carla Ovazza viene liberata. I banditi telefonano alla famiglia. E' all'Ippodromo di Vinovo. La famiglia telefona al colonnello Schettino e al Nucleo investigativo. Partono le gazzelle a tutta velocità. L'angosciosa vicenda è conclusa.

I fotofit composti da carabinieri fin dai primi giorni

L'industriale ucciso alla Tavernetta di via Amendola

Colpo di scena: l'assassino sarebbe un misterioso Mario

Antonia Gasparotto è accompagnata in questura - Il luogo del delitto - Il cameriere Enrico Dante ha tentato di fermare l'assassino

DOMENICO ALLEGRETTI
COSIMO MANCINI

Dopo ore di interrogatori gli agenti della squadra mobile avrebbero identificato l'omicida dell'industriale quarantaseienne, Carlo Barile, ucciso con due colpi di pistola, la notte di San Silvestro, nel night «Tavernetta».

Di lui conosciamo per ora soltanto il nome di battesimo: Mario. Squadra mobile e Criminalpol sono in possesso di numerosi elementi che dovrebbero portare entro breve tempo al suo arresto.

Dato il clima di omertà che regna nell'ambiente in cui è avvenuto il delitto, sono ancora numerosi i punti oscuri da chiarire e continuano le ricerche di Michele Di Carlo, detto «Michelone», 37 anni, corso Montecucco 129; di Remo Capitaneo, 38 anni, via della Consolata 1 e di Giuseppina Turci Canfora, 19 anni, originaria di Capri.

In un primo momento sembrava che a sparare all'industriale fosse stato «Michelone», dopo è venuto fuori il nome di quello che sarebbe il vero assassino di Carlo Barile. Soltanto quando tutte queste persone saranno rintracciate e interrogate si potrà avere un quadro completo dell'episodio su cui oggi esistono sostanziosi disaccordi.

L'unico punto chiaro per il momento è la donna che ha scatenato la lite conclusasi con l'omicidio.

Sono le 3,30 del primo gennaio. Nella «Tavernetta», di via Amendola 5, si scherza, si balla e, soprattutto si beve. E' dalla mezzanotte che si stappano bottiglie di «champagne» e gli uomini sono quasi tutti su di giri. Ad uno dei tavolini degli ospiti d'onore c'è Carlo Barile, proprietario di una piccola azienda di Vinovo che fabbrica frizioni e dà lavoro a quindici operai. Ha fatto improvvisamente fortuna pochi anni fa.

Nel '65 è stato condannato a un anno e due mesi per falso e truffa. Nel '74 per costruzione abusiva. E' separato dalla moglie e frequenta Antonia Gasparotta, una bella donna di 28 anni, che incontra sovente in un elegante attico di via Cialdini 41 bis di cui i due amanti si servono come «garçonnière». Sono arrivati alla «Tavernetta» poco dopo la mezzanotte. L'industriale è un cliente abbastanza assiduo e per lui c'è sempre un tavolo libero.

La sorella della vittima

Sulla pista da ballo Giuseppina Turci segue la musica strettamente abbracciata a Remo Capitaneo. Vede Antonia Gasparotta e le dice: *«Tu non lavoravi a Milano?»*. La donna, colta di sorpresa, reagisce con poca convinzione e l'industriale si insospettisce. Vuole saperne di più. Si alza, raggiunge Giuseppina Turci e le chiede spiegazioni. Da questo momento tutto è confuso. Barile e Capitaneo cominciano ad azzuffarsi. Due camerieri, Enrico Dante, 19 anni ed Enrico Migliocco, 32 anni, cercano di sedare la rissa. Dante all'industriale: *«Si rifugi nel camerino delle artiste»*. Mentre l'uomo imbocca il corridoio interviene Michele Di Carlo, amico di Capitaneo. Inseguono l'industriale nel corridoio. Barile entra in un camerino quando dalla porta socchiusa partono due colpi di pistola che lo raggiungono al cuore ed allo stomaco. Per terra resta una pistola automatica con i numeri di matricola limati.

Interviene la squadra mobile. Il dott. Rosa, il dott. Vinci, ufficiali e sottufficiali. I clienti rimasti vengono accompagnati in questura e interrogati. In un primo momento sembra che a sparare sia stato Michele Di Carlo. Già una volta è stato arrestato per tentato omicidio. La notte tra il 6 e il 7 luglio del '74 ha cercato di investire con l'auto in via Orineo tre prostitute. Non essendovi riuscito ne aveva accoltellata una, prima di essere messo in fuga da gente intervenuta in aiuto delle donne.

Anche Remo Capitaneo ha dei precedenti. Il 15 settembre del '73, nel sottopassaggio di Porta Nuova, aveva costretto un netturbino, sotto la minaccia di un coltello, a consegnargli un assegno ed a firmarlo. Il responsabile del delitto sarebbe, secondo alcune indiscrezioni, un certo Marco che erroneamente si sarebbe intromesso nella rissa all'ultimo momento.

Remo Capitaneo si è rivolto questa mattina all'avvocato Rossomando che si è immediatamente messo in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corso. Il ricercato dovrebbe quindi costituirsi entro oggi. Nel pomeriggio il prof. Gilli, dell'Istituto di medicina legale, eseguirà l'autopsia dell'industriale alla presenza del magistrato e del segretario della procura, dott. Giovanni Luca.

Accusato di tentata rapina

"Direttissima,,

E' incominciata stamane davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. Falsia, p.m. Pepino, canc. Fornari) il processo «per direttissima» contro Rosario Doria, 20 anni, abitante alla Falchera, militare in licenza di convalescenza, accusato di tentata rapina, lesioni, furto d'auto e porto d'arma da guerra, perché la sera del 24 dicembre scorso, poco prima delle 20, con altri due complici rimasti sconosciuti ha fatto irruzione nel negozio che Ferdinando Casetta, 50 anni, e la moglie Maria, 48 anni, gestiscono in via Valeggio 14.

I tre hanno puntato la pistola intimando: «Fuori i soldi». Hanno prelevato 900 mila lire, e sono scappati. Il Casetta ha avuto un attimo di esitazione, poi si è gettato su uno dei banditi e gli si è avvinghiato al collo, tentando strutto anche quando l'altro, per liberarsi, l'ha colpito ripetutamente al capo con il calcio dell'arma. Il bottino è stato recuperato interamente ed il commerciante ha poi consegnato il bandito agli agenti di polizia che l'hanno identificato per il Doria.

L'imputato, colto con le mani nel sacco, non può negare la rapina, ma ha dichiarato di non conoscere la generalità dei complici che aveva avvicinato poco prima in un bar di Porta Nuova. Il suo difensore avv. Gino Balestra ha chiesto al Tribunale di far eseguire una perizia psichiatrica sull'imputato che, durante il servizio di leva aveva accusato strani malesseri per i quali lo stesso comando militare l'aveva trasferito in osservazione all'ospedale psichiatrico di Collegno. Conseguentemente il dibattimento dovrebbe essere rinviato per l'istruttoria formale. Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere.

● La Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello presieduta dal dott. Cornier, ha accolto favorevolmente l'istanza dell'avvocato Galasso ed ha concesso la libertà provvisoria a Ciriaco Spadaro, nato a Nola, 41 anni, coinvolto nel processo delle «brigate nere» che si svolgerà nel prossimo maggio a Torino. Lo Spadaro deve rispondere di detenzione illegale di armi. In seguito al recente provvedimento l'imputato che era detenuto nel carcere di Roma, è stato immediatamente scarcerato.

un NOME un MARCHIO una GARANZIA
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
sconti reali 60/70%
NUOVA COLLEZIONE 75 76
VISITATECI SENZA IMPEGNO

SCIATORI
SCEGLIETE DOVE ANDARE.....
Courmayeur a.r. L. 4500 - Cervinia a.r. L. 4000
Champoluc a.r. L. 3800 - Gressoney a.r. L. 3500
TUTTI I GIORNI FESTIVI CON LA SADEM ED I SUOI AUTOPULLMAN DELLA NEVE
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI - PARTENZE
CENTRO SAVET NEVE
Torino - Piazza C. Felice 85 (Porta Nuova) - Tel. 541.380

LIBERA OPINIONE

Edili: poco lavoro

I SEGRETARI FLC-TO
Crastani - Fiammetta - Olivares

Malgrado le ripetute promesse fatte dai governi e dagli organi centrali dell'edilizia, la situazione occupazionale è in continua caduta. Sia per quanto riguarda i piani straordinari, sia da quanto si è potuto interpretare dagli impegni presenti nel piano a medio termine discusso e presentato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri, il settore edile nel suo insieme non presenta prospettive programmatiche a lungo termine.

Il settore edile assieme all'agricoltura è un po' il volano dell'economia, però occorre utilizzare i fondi in modo rapido e adeguato, diversamente rimangono soltanto delle buone intenzioni mentre la realtà i lavoratori sono quotidianamente assillati dal permanente pericolo di essere licenziati.

L'anno 1975 si chiude con una massa di licenziamenti fra edili e lavoratori del settore materiali da costruzione di circa 10.000 unità. Il 1976 si presenta con prospettive ulteriormente aggravate, anche se vi sono speranze di ripresa in base ai piani straordinari dell'edilizia agevolata, sovvenzionata, convenzionata, per cooperative a proprietà divisa e indivisa, risanamento dei centri storici, e ai piani per scuole, ospedali, scuole materne.

Però tutto questo — bisogna sottolinearlo — non entra in funzione automaticamente: occorrono tempi tecnici e amministrativi assai lunghi, quindi nei prossimi mesi altri 5-6 mila lavoratori rischiano d'ingrossare le file dei 50.000 disoccupati presenti a Torino.

Poiché la prossima settimana avrà luogo un incontro con il governo regionale, la Federazione Lavoratori Costruzioni intende ribadire precisi impegni sottolineando e richiamando la gravità drammatica che attraversa il settore edile torinese.

Occorre ricordare che nella nostra città mancano migliaia di appartamenti a costi economici e popolari; gli istituti preposti come lo I.A.C.P. devono intervenire nei confronti di coloro che hanno bisogno utilizzando in tempi brevi i fondi disponibili.

Anche per quanto riguarda il progetto della nuova legge urbanistica, che dovrebbe essere discussa in Parlamento, è importante sottolineare la validità della medesima, nella misura in cui venga posto termine al regime speculativo dei suoli e si colpisca profondamente la rendita parassitaria e di posizione. Inoltre, fondamentale per l'ordinamento urbanistico è la messa a disposizione degli Enti locali dei mezzi finanziari occorrenti per gli espropri della area per l'edilizia economico e popolare.